# TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI

## **TEATRO G. VERDI**

Via dei Livello n.32, PADOVA

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Redatto ai sensi degli art. 17, 28, 29 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n.81
Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 Agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Come modificato da:

Legge 7 Luglio 2009 n° 88 e Decreto Legislativo 3 Agosto 2009 n° 106

Rev. 05 Maggio 2019

In conformità a quanto previsto all'articolo 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08, come modificato dal D.Lgs. 106/09, il presente documento viene sottoscritto dal Datore di Lavoro e, ai fini della prova della data, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e dal Medico Competente.

Documento unico formato da nº158 pagine totali numerate in sequenza, redatto in data			
Figura	Nominativo	Firma	
Datore di Lavoro	Giampiero Beltotto		
R.S.P.P.	Roberto Zanardo		
Medico Competente	Dott.ssa Felicia David		
R.L.S.	Dante Felpati		

#### **INDICE**

PREMESSA	3
IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
DEFINIZIONI RICORRENTI	6
DATI GENERALI ATTIVITA'	8
DESCRIZIONE attività	9
REVISIONI DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI	
MANSIONARIO DEL PERSONALE	
FIGURE PER LA SICUREZZA AZIENDALE	
REGISTRO DEGLI INFORTUNI	
RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA	_
METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO	_
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE	
MANSIONARIO AZIENDALE	
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE	
CHECK UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALI	
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	
LAVORATORI ESTERNI CHE ACCEDONO NELL'AZIENDA	
INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	
PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO	
PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI	
LAVORO TEMPORANEOLAVORO TEMPORANEO	
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE GESTANTI O PUERPERE	
VALUTAZIONE DA ESPOSIZIONE DI AGENTI FISICI	
LAVORI CON LITHETZZO DI CCALE DORTATILI / DONTI CU DUOTE	$^{\circ}$
LAVORI CON UTILIZZO DI SCALE PORTATILI / PONTI SU RUOTE	
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO	106
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 112
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 112 114
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 112 114 114
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 114 114 115
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 112 114 115 115
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 112 114 115 115 115
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 114 114 115 115 118
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 112 114 115 115 115 118 118
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 112 114 115 115 115 118 118 119
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106 109 110 111 114 115 115 115 118 118 119 119
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111112114115115115118119119119
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111112114115115118118119119120122
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111112114115115118119119120122142
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111112114115115115118119119120122142145
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111112114115115118119119119120142145151
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111112114115115118119119120122142145151
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111112114115115118119119120122142145151
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111114115115115119119120142145151153153
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111112114115115118119119119120142145151153155157
PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA	106109110111112114115115118119119120121142145151151151152153155157158

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

#### PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 2087 C.C., i Datori di Lavoro (D.L.) hanno il dovere generale di adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

La valutazione dei rischi prevista dall'art. 17, comma 1 lettera a) e art. 28, D.Lgs. n. 81/08, consiste nel porre il datore di lavoro in condizioni di adottare i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il presente documento, redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08, art. 17, comma 1, lettera a), ha lo scopo di valutare i rischi inerenti alle attività che ciascun lavoratore presta nell'ambito dell'Unità produttiva. Per tale valutazione si è proceduto a:

- 1. Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- 2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- 3. Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti;
- 4. Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti;
- 5. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- 6. Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- 7. Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- 8. Identificare i D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere all'individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto all'individuazione delle attività lavorative presenti nell'Unità Produttiva.

All'interno di ogni attività lavorativa si sono individuate le singole fasi a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- sostanze e preparati chimici impiegati;
- addetti;
- D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente;
- consequenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 il datore di lavoro deve organizzare il Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 31), composto da una o più persone addette all'espletamento dei suddetti compiti:

- individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- fornire ai lavoratori adeguata informazione, secondo quanto previsto all'art. 36 del D.Lgs. 81/08.

Oltre a ciò, l'art. 18 del D.Lgs. 81/08 dispone che il datore di lavoro nomini preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza.

Gli stessi dovranno essere adeguatamente formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, in relazione delle dimensioni e ai rischi specifici della ditta in oggetto.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La valutazione è stata effettuata con riferimento alle indicazioni fornite dalla legislazione vigente in materia, in particolare:

- D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106. Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.Lgs. 475/92 Attuazione della direttiva n. 89/686/CEE del Consiglio del 21/12/1989, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
- D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17 Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
- D.P.R. 462 del 22 ottobre 2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
- D.M. 10 marzo 1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza sul lavoro.
- D.M. 16 febbraio 1982: modificazioni del D.M. 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi
- D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 345 (Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro).
- D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n.53).
- D.M. 388/2003 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni
- D.Lqs. 257/2006 Protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro
- Regolamento 1907/2006 - Regolamento REACH (acronimo di Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals), il sistema integrato unico di registrazione, valutazione ed autorizzazione delle sostanze chimiche.
- Legge 123/2007 Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.
- D.M. 37/2008 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- Norme di buona tecnica e linee guida:
  - Linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro UNI-INAIL (SGSL)
  - o NIOSH "Work practices guide for manual lifting", NIOSH technical report, n. 81-122 U.S., 1981
  - o Linea guida -Banca dati dei "Profili di Rischio di Comparto" ISPESL
  - o British Standard OHSAS 18001:2007
- Ulteriori riferimenti sono stati utilizzati secondo i casi e l'opportunità.
  - NIOSH "Work practices guide for manual lifting", NIOSH technical report, n. 81-122 U.S., 1981
  - o Linea guida -Banca dati dei "Profili di Rischio di Comparto" ISPESL
  - o British Standard OHSAS 18001:2007
- Ulteriori riferimenti sono stati utilizzati secondo i casi e l'opportunità.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### DEFINIZIONI RICORRENTI

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Il rischio ( $\mathbf{R}$ ) è funzione della magnitudo ( $\mathbf{M}$ ) del danno provocato e della probabilità ( $\mathbf{P}$ ) o frequenza del verificarsi del danno.

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1º agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

**Servizio di prevenzione e protezione:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

#### **Medico competente:** Medico in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

**Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### DATI GENERALI ATTIVITA'

DITTA:	TEATRO STABILE DEL VENETO C. GOLDONI		
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	Organizzazione, gestione e rappresentazione di spettacoli teatrali		
SEDE LEGALE:	San Marco n.4650		
SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO:	Teatro G. Verdi, Via de	i Livello n.32 - Padova	
RECAPITI:	tel. 049 8777011	Fax 049 8763751	
DATORE DI LAVORO	Giampiero Beltotto		
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE R.S.P.P.	Roberto Zanardo		
MEDICO COMPETENTE	Dott.ssa Felicia David		
R.L.S.	Dante Felpati		

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
N. TOTALE LAVORATORI:	L'elenco dei lavoratori è predisposto nel libro unico. Svolgono le proprie attività lavoratori sia di sesso maschile che femminile.
ORARIO DI LAVORO:	Variabile a seconda delle mansioni. Non è previsto il lavoro notturno.

Il Teatro Stabile del Veneto svolge attività di organizzazione, gestione e rappresentazione di spettacoli teatrali.

Detta attività viene svolta presso i seguenti Teatri:

- Teatro Goldoni, sito in Venezia,
- Teatro Verdi, sito in Padova.

Il teatro Verdi, oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, è ubicato nel centro di Padova, in via dei Livello n°32.

La società dispone inoltre di un ambiente di lavoro sito in Albignasego (Pd), dove vengono depositate alcune scene ed effettuate saltuariamente attività di piccola falegnameria per la produzione delle stesse.

Il teatro Verdi è di proprietà comunale, la stessa pubblica amministrazione provvede a dotare la struttura delle necessarie autorizzazioni prescritte dalla vigente normativa.

Gli accesi principali del teatro sono due e distinti nel seguente modo:

- Ingresso pubblico che immette nel foyer;
- Ingresso personale del teatro, ubicato al fianco della portineria.

La tipologia di persone presenti all'interno del teatro viene così suddivisa:

- Personale dipendente del Teatro Stabile del Veneto;
- Personale impiegato ARPS;
- Personale del servizio di facchinaggio affidato a ditta terza;
- Personale delle compagnie ospitate;
- Personale che svolge corsi di teatro;
- Personale che svolge attività di pulizia;
- Personale che si occupa di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria;
- Pubblico che intende assistere alle rappresentazioni teatrali.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### ATTIVITÀ SVOLTE IN AZIENDA E REPARTI AZIENDALI:

	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA:	
	AMBIENTALE		
1.	ZONE APERTE AL PUBBLICO (PLATEA. PALCHI, GALLERIA, FOYER, SERVIZI IGIENICI)	Gli addetti svolgono mansioni di accoglienza pubblico, accompagnamento del pubblico ai posti a sedere, servizio di guardaroba e relazioni con il pubblico.	
2.	UFFICI	Gli addetti occupati svolgono mansioni impiegatizie per la gestione amministrativa e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria.  Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale.  Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.	
3.	PALCOSCENICO	Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti. Gli addetti che svolgono le proprie mansioni nella zona palcoscenico sono il responsabile di palcoscenico, i macchinisti e gli elettricisti. Il responsabile di palcoscenico coordina i montaggi degli allestimenti, supervisiona le compagnie ospiti e gestisce i locali deposito. I macchinisti curano il montaggio e lo smontaggio degli allestimenti e le manutenzioni del teatro. Gli elettricisti curano l'aspetto impiantistico degli allestimenti degli spettacoli. Tutte le mansioni svolte nel palcoscenico prevedono la movimentazione manuale dei carichi. Gli addetti inoltre utilizzano quali luoghi di lavoro i ballatoi del palcoscenico e la graticcia. Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.	
4.	MAGAZZINI DEPOSITI VANI TECNICI	Nei locali adibiti a depositi e magazzini trovano alloggiamento i materiali a servizio degli spettacoli e per lo svolgimento dell'attività in generale.  I quantitativi massimi ammissibili per ciascun deposito sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.	

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

5.	PORTINERIA	La portineria trova sede in prossimità dell'ingresso del personale dipendente. In detto locale, il personale occupato, si occupa di gestione delle telefonate, informazioni al pubblico e di portineria in generale.  La postazione di lavoro è costituita da sedia e scrivania.  Nel locale posto nel retro della portineria e con essa direttamente comunicante, è installata la centrale di allarme incendio.  Conseguentemente i portieri si occupano anche della gestione della centrale di allarme incendi.
6.	BIGLIETTERIA	La biglietteria si trova in prossimità del foyeur.  La postazione è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.  Gli addetti utilizzano il videoterminale per la verifica della disponibilità dei biglietti e successivamente con l'apposita stampante effettuano la stampa degli stessi.
7.	SALA PROVE	La sala prove viene utilizzata dal personale artistico per le prove degli spettacoli.  Inoltre, in detta sala, vengono svolte le lezioni della scuola di teatro che organizza il Teatro Stabile del Veneto. In detta circostanza nella sala sono presenti il personale docente ed i discenti.
8.	TUTTO IL TEATRO	In tutti i locali del teatro svolge le proprie attività il personale adibito ad effettuare le pulizie. L'attività di pulizie degli ambienti è affidata in appalto ad una ditta terza.

#### REVISIONI DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHI

#### **STORICO DOCUMENTO**

Rev.	Data	Intervento
00		Redazione DVR
01	Dicembre 2008	Aggiornamento DVR
02	Marzo 2010	Aggiornamento DVR
03	Ottobre 2015	Aggiornamento DVR
04	Dicembre 2017	Aggiornamento DVR
05	Maggio 2019	Aggiornamento DVR (cambio DL)
06		
07		

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### MANSIONARIO DEL PERSONALE

I nominativi dei lavoratori impiegati al momento della redazione del documento sono indicati nella tabella seguente.

Non potendo costantemente aggiornare nel presente documento i nominativi dei lavoratori, è disponibile il libro matricola / libro unico per una definizione aggiornata dei lavoratori.

Nome addetto	Mansione	Area di lavoro prevalente	Genere	Contratto	Nazionalità
Giampiero Beltotto	Presidente Consiglio di Amministrazione	Uffici	Maschile	Presidente CdA	Italiana
Massimo Ongaro	Direttore artistico	Uffici	Maschile	Direttore artistico	Italiana
Emanuele Cattozzo	Coordinatore teatro	Uffici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Antonio Goldin	Responsabile amministrativo	Uffici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Silvia Zampieron	Responsabile ufficio produzioni	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Roberta Sedocco	Impiegata ufficio produzioni	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Denisa Fiorin	Impiegata ufficio produzioni	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Ilaria Campese	Impiegata ufficio produzioni	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo determinato Part-time	Italiana
Ivaldo Vernelli	Impiegato	Uffici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Part-time	Italiana
Giorgia Nosarini	Impiegata amministrazione	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo determinato Part-time	Italiana
Jessica Zanon	Impiegata amministrazione	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo determinato Part-time	Italiana
Paola Mezzaro	Impiegata amministrazione	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Simonetta Lorenzon	Impiegata amministrazione	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Romina Carnese	Impiegata amministrazione	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Chiara Saleri	Impiegata	Uffici Sala prove	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

Nome addetto	Mansione	Area di lavoro prevalente	Genere	Contratto	Nazionalità
Alessia Fasolo	Impiegata	Uffici	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Lorella Minesso	Addetta biglietteria	Biglietteria	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Annarosa Busana	Addetta biglietteria	Biglietteria	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Alessandro Vadilonga	Impiegato ufficio produzioni	Uffici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Giorgio Berto	Responsabile Palcoscenico	Palcoscenico Vani tecnici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Gregory Gilles Galand	Elettricista	Palcoscenico Vani tecnici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Dante Felpati	Elettricista – fonico	Palcoscenico Vani tecnici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Paolo Danieli	Macchinista	Palcoscenico Vani tecnici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Jan Constantin Ciuraru	Macchinista	Palcoscenico Vani tecnici	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Stefano Polo	Addetto portineria	Portineria	Maschile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Annalisa Zancopè	Addetto portineria	Portineria	Femminile	Dipendente Tempo indeterminato Full time	Italiana
Davide Quartesan	Maschera	Zona pubblico	Maschile	Operaio ARPS	Italiana
Luisa Anita Baldi	Maschera	Zona pubblico	Femminile	Operaio ARPS	Italiana
Luca Nadorni	Maschera	Zona pubblico	Maschile	Operaio ARPS	Italiana
Ermira Xhaini	Maschera	Zona pubblico	Femminile	Operaio ARPS	Italiana
	Docente scuola di teatro	Sala prove Uffici	Maschile Femminile	Contratti a tempo determinato. Contratti con lavoratori autonomi.	

I lavoratori con mansione "maschera" possono effettuare attività anche di portineria o di biglietteria.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

La seguente tabella riassume le principali mansioni ed il numero degli addetti impiegati.

Addetto	Descrizione della Mansione	Genere (M/F)	N. Lavoratori (un lavoratore può svolgere più mansioni)
Addetto ufficio	Rientrano nella mansione tutte le attività di tipo impiegatizio ovvero: tutti gli impiegati, i responsabili degli uffici ed il coordinatore del teatro. Gli addetti occupati negli uffici svolgono mansioni impiegatizie per la gestione amministrativa, marketing, di produzione e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria. Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale. Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.	M/F	9
Addetto biglietteria	Gli addetti svolgono mansioni di vendita biglietti al pubblico.  La mansione viene svolta nell'apposita postazione sita in prossimità del foyeur.  La postazione è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.  Gli addetti utilizzano il videoterminale per la verifica della disponibilità dei biglietti e successivamente con l'apposita stampante effettuano la stampa degli stessi.  Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta superiore a 20 ore / settimana.	M/F	2
Addetto portineria	Gli addetti svolgono la propria mansione nella portineria del teatro, riservata all'ingresso del personale, dei tecnici e degli artisti.  La mansione consiste nella ricezione delle telefonate e smistamento delle stesse alle persone di competenza oltre all'attività di portineria.  La postazione di lavoro è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.  Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta inferiore a 20 ore / settimana.	M/F	2
Maschera	L'attività dell'addetto al guardaroba prevede il ritiro di copri abiti e borse o altri oggetti da custodire della clientela.  Successivamente vi affigge un numero e li ripone negli appositi spazi.  Quando i clienti ne fanno richiesta, consegna i capi alla clientela stessa.  Detta mansione è svolta prevalentemente in piedi.  L'attività della maschera prevede l'accompagnamento del pubblico ai posti a sedere.  Durante lo spettacolo le maschere restano in zona pubblico per assistenza.  Anche questa mansione è svolta prevalentemente in piedi.	M/F	8

Addetto	Descrizione della Mansione	Genere (M/F)	N. Lavoratori (un lavoratore può svolgere più mansioni)
Responsabile palco Macchinista Elettricista Fonico	Gli addetti svolgono prevalentemente la propria mansione nel palcoscenico e in tutti i locali/vani presenti nella torre palco, come ad esempio i ballatoi e la graticcia.  Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti.  Il responsabile di palco coordina le operazioni di palcoscenico e si occupa della movimentazione e montaggio scene, movimentazione attrezzature e materiale tecnico, sollevamento tiri, carico/scarico contrappesi ed occasionalmente effettua operazioni di taglio delle cantinelle.  Le attività sopra indicate sono svolte anche dal macchinista, ad eccezione del coordinamento delle attività di palcoscenico che viene svolta solo dal responsabile.  L'elettricista si occupa prevalentemente dell'aspetto impiantistico delle rappresentazioni, ovvero effettua il montaggio delle luci nel palcoscenico o nei palchi, dei proiettori.  Per lo svolgimento delle proprie mansioni, gli addetti utilizzano utensili manuali (pinze, cacciaviti, forbici, chiavi), scale portatili, trabattello ed attrezzature specificate nel presente documento.  Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico può effettuare attività di dipintura all'interno della sede teatrale.	M	5
Docente scuola di teatro	Il docente della scuola di teatro si occupa della docenza degli specifici corsi organizzati dal Teatro Stabile del Veneto. Prevalentemente la mansioni viene svolta nella sala prove del Teatro Verdi. Il personale può inoltre avere accesso agli uffici del teatro, nella Sala del Ridotto o nel palcoscenico. Per lo svolgimento della propria mansione il personale può utilizzare materiali di attrezzeria o scenografie allo scopo predisposte.	M/F	

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### FIGURE PER LA SICUREZZA AZIENDALE

FIGURE	NOME
Datore di Lavoro (DL)	Giampiero Beltotto
Dirigente area artistica	Massimo Ongaro
Dirigente area amministrativa	Antonio Goldin
Dirigente coordinatore Teatro Verdi	Emanuele Cattozzo
Preposto – ufficio produzioni	Silvia Zampieron
Preposto – palcoscenico	Giorgio Berto
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Roberto Zanardo
Medico Competente (MC)	Felicia David
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Dante Felpati

#### Addetti gestione emergenze:

FIGURE	NOME
Coordinatore squadra emergenza	Cattozzo Emanuele
Sostituto del Coordinatore squadra emergenza	Zampieron Silvia
Coordinatore emergenza uffici	Zampieron Silvia
Coordinatore emergenza palcoscenico	Berto Giorgio
Coordinatore emergenza zona pubblico	Maschera di platea
Addetti squadra antincendio uffici	Cattozzo Emanuele
Addetti squadra antincendio uffici	Zampieron Silvia
Addetti squadra antincendio uffici	Vadilonga Alessandro
Addetti squadra antincendio uffici	Campese Ilaria
Addetti squadra antincendio uffici	Saleri Chiara
Addetti squadra antincendio uffici	Goldin Antonio
Addetti squadra antincendio palcoscenico	Berto Giorgio
Addetti squadra antincendio palcoscenico	Ciuraru Jan
Addetti squadra antincendio palcoscenico	Danieli Paolo

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

Addetti squadra antincendio palcoscenico	Felpati Dante
Addetti squadra antincendio palcoscenico	Galand Gregory
Addetti squadra antincendio zona pubblico*	Baldi Luisa Anita
Addetti squadra antincendio zona pubblico*	Quartesan Davide
Addetti squadra antincendio zona pubblico*	Xhaini Ermira
Addetti squadra antincendio zona pubblico*	Nadorni Luca
Addetti squadra antincendio	Polo Stefano
Addetti squadra antincendio	Zancopè Annalisa
Addetto squadra pronto soccorso uffici	Sedocco Roberta
Addetto squadra pronto soccorso palcoscenico	Berto Giorgio
Addetto squadra pronto soccorso palcoscenico	Ciuraru Jan
Addetto squadra pronto soccorso palcoscenico	Danieli Paolo
Addetto squadra pronto soccorso palcoscenico	Felpati Dante
Addetto squadra pronto soccorso palcoscenico	Galand Gregory
Addetto squadra pronto soccorso zona pubblico*	Quartesan Davide
Addetto squadra pronto soccorso	Polo Stefano
Addetto squadra pronto soccorso	Zancopè Annalisa

<sup>\*</sup> Numero integrato dal personale della cooperativa che fornisce il servizio di maschere durante le rappresentazioni.

#### Corsi di formazione svolti dagli addetti:

- antincendio secondo DM 10/03/1998: corso per attività a medio rischio d'incendio (durata 8h) con attestato di idoneità tecnica rilasciato dai VVF ai sensi dell'articolo 3 della Legge 28 novembre 1996, n. 609;
- primo soccorso secondo DM 388/03: corso con durata 16 ore.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### REGISTRO DEGLI INFORTUNI

Vengono di seguito analizzati, gli infortuni accaduti in azienda nel periodo sotto descritto, allo scopo di desumere la tipologia di rischi cui l'azienda è maggiormente soggetta.

#### PERIODO DI RIFERIMENTO: da Maggio 2016 a Maggio 2019

## Numero infortuni durante lo svolgimento delle attività lavorative, manifestati nel periodo: 4

Mansione	Data	Descrizione evento	Natura della lesione	Giorni assenza per inabilità temporanea
Allievo scuola teatro	22/03/2018	Caduta accidentale a terra durante una lezione della scuola di teatro.	Frattura gomito destro	80
Macchinista	25/10/2017	In fase di allestimento, spostando una parete, avvertiva dolore al braccio destro.	Strappo muscolare	29
Allievo scuola teatro	08/03/2017	Mentre provava una coreografia, inciampava su un telo posizionato a terra.	Frattura alluce	20
Addetto ufficio	17/10/2016	Scivolata mentre scendeva le scale.	Distorsione / contusione piede	12

Numero malattie professionali manifestate e/o denunciate: 0

### RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Secondo quanto previsto dal art. 28 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, la valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro – correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 26 marzo 2001, n.151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Nella valutazione dei rischi, pertanto, si è tenuto conto dell'organizzazione del lavoro, delle attrezzature di lavoro, degli impianti, delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, delle caratteristiche e sistemazione dei diversi luoghi di lavoro, e di eventuali lavoratori esposti a rischi particolari.

Durante la valutazione, in particolare, sono state:

- identificate le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili;
- identificati tutti i pericoli e valutati i relativi rischi per tutti i lavoratori, compresi i casi particolari, associati con i processi, attività operative ed organizzative (comprese le interazioni fra gli addetti), luoghi di lavoro, sostanze e preparati pericolosi, ecc.;
- identificati altri soggetti potenzialmente esposti (quali, ad esempio i lavoratori autonomi, dipendenti di soggetti terzi ed i clienti);
- individuate le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento
- individuate le misure di carattere tecnico, organizzativo e procedurale adottate e i dispositivi di protezione individuali adottati;
- predisposto un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

#### A) Identificazione dei luoghi di lavoro

Fondamentale per l'esecuzione della valutazione è l'identificazione dei luoghi di lavoro effettuata in relazione alle dimensioni ed alla tipologia dell'attività adottando i seguenti criteri:

- *criterio di compartimentazione organizzativa*, ovvero raggruppando le situazioni facenti capo ad una figura di responsabilità definita;
- *criterio di omogeneità*, raggruppando situazioni simili tra loro per il tipo di lavoro svolto, le attrezzature e i materiali utilizzati, per le condizioni ambientali nelle quali tale lavoro si svolge, per il luogo nel quale si svolge (ad esempio ufficio, magazzino, ecc.);

#### B) Individuazione dei pericoli e delle misure di prevenzione e protezione adottate

L'individuazione delle fonti di pericolo che presumibilmente sono in grado di comportare un rischio è avvenuta attraverso un'attenta osservazione e studio dei processi lavorativi.

Sono stati considerati in particolare:

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

caratteristiche generali dei luoghi di lavoro (requisiti igienici, microclima, illuminamento ecc.);

- rapporto uomo/macchina (attrezzature, impianti, fasi lavorative ecc.);
- rapporto uomo/ambiente (agenti fisici e biologici ecc.);
- analisi dei posti di lavoro (spazi, vie di transito, vie di fuga, movimentazione manuale dei carichi ecc.) e delle mansioni.

C) Analisi delle situazioni pericolose e individuazione del rischio. Identificazione dei lavoratori esposti I rischi presenti sono stati individuati attraverso un'attenta analisi dei pericoli e delle situazioni pericolose precedentemente identificate, delle interazioni e correlazioni tra fattori, delle azioni e dei possibili conseguenti danni. In relazione ai rischi individuati a seguito della valutazione, sono stati evidenziati i lavoratori soggetti a fattori di rischio in funzione della mansione svolta.

#### D) Valutazione del rischio

All'individuazione del rischio fa seguito la valutazione del rischio oggettivamente presente.

La valutazione del rischio è realizzata correlando la probabilità di accadimento in funzione dell'entità dei possibili danni nelle condizioni di impiego e/o di esposizione.

La valutazione tiene conto in particolare del livello potenziale di danno, della frequenza e tipologia degli infortuni accaduti, dell'esperienza lavorativa aziendale, del tempo di esposizione ai diversi rischi, dell'esperienza e formazione dei lavoratori, delle misure di prevenzione e protezione adottate. La quantificazione del rischio tiene conto anche della probabilità di presenza nella zona di rischio, il tempo di permanenza nella stessa, i rischi di natura interferenziali, la dotazione di dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Attraverso il procedimento illustrato, si ottiene la valutazione del rischio connesso alla lavorazione comportante esposizione dell'operatore.

#### E) Programma per il miglioramento della sicurezza in azienda

Predisposizione del programma di attuazione delle misure previste per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza.

#### F) Riesame

Per assicurare una funzionale gestione del sistema di sicurezza aziendale è necessario attuare adeguate attività di controllo, verifica ed ispezione; avviare le necessarie azioni correttive e preventive in funzione degli esiti delle verifiche condotte; effettuare un periodico riesame per valutare l'efficacia e l'efficienza della gestione aziendale della sicurezza.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

#### METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO

Per valutare il rischio è necessario considerare il contributo che possono portare i diversi fattori che lo generano. In molti casi la valutazione viene effettuata su basi meramente qualitative, ovvero limitandosi a prendere in considerazione le cause che generano il rischio e le possibili conseguenze sulle persone e sui processi lavorativi. Tuttavia un processo che non tenga conto delle probabilità di verificarsi di un evento, non può essere considerato esaustivo.

E' per tale motivo che la valutazione del rischio deve essere considerata come una funzione a due variabili, ovvero il prodotto tra la "Magnitudo del danno potenziale (M)" e la "Probabilità (P)" che esso si verifichi; la quantificazione numerica de "Indice di rischio (R)", viene poi classificata su di una tabella di valori, rappresentante le fasce di pericolosità dello stesso, nonché le conseguenti priorità di attuazione.

#### SCALA VALORI DELLA MAGNITUDO (entità del danno potenziale)

- Effetti rapidamente reversibili dovuti ad esposizione cronica

  Inabilità vanidamente reversibile devuta ad infertunia e enicadi di cancai

  Inabilità vanidamente reversibili devuta ad infertunia e enicadi di cancai
  - Inabilità rapidamente reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta
- Effetti reversibili dovuti ad esposizione cronica
  Inabilità reversibile dovuta ad infortunio o episodi di esposizione acuta
- Effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti dovuti ad esposizione cronica
  - Effetti di invalidità parziale dovuti ad infortunio o a episodio di esposizione acuta
- Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad esposizione cronica
   Effetti letali o di invalidità totale dovuti ad infortunio o episodio di esposizione acuta

#### SCALA VALORI DELLA PROBABILITA'

- L'evento non si è quasi mai verificato
  - La probabilità che si verifichi è comunque rara
- L'evento si è verificato qualche volta
  - La probabilità che si verifichi è abbastanza bassa
- L'evento si è verificato spesso
  - La probabilità che si verifichi è alta
- L'evento si verifica quasi sempre
  - La probabilità che si verifichi è molto alta

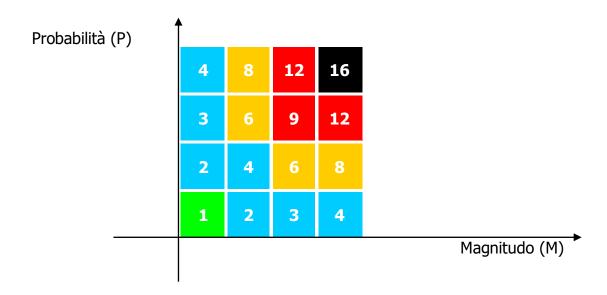
VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

#### CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO

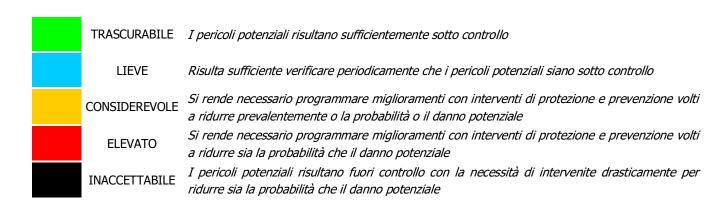
Il livello potenziale del danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione correlato alla dimensione delle conseguenze rilevabili (M), nonché alla probabilità che si sviluppi (P), rappresenta **l'indice di rischio (R)** desunto dalla seguente formula:

$$R = M \times P$$

E' possibile definire graficamente i valori di indice di rischio e le relative fasce di appartenenza, allo scopo di ottenere un riscontro visivo, più immediato di quello numerico, in grado di definire la priorità degli interventi e la conseguente programmazione degli adempimenti di prevenzione e protezione, da attuare.



#### LEGENDA DELL'INDICE DI RISCHIO



VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

#### MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative.

#### URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

**Situazioni di pericolo**: Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisionali, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (ad esempio riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati

Durante la movimentazione meccanica di carichi accertarsi della assenza di persone nell'area interessata e segnalare adequatamente le operazioni.

#### SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



**Situazioni di pericolo**: Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

Dovrà altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

#### **ELETTROCUZIONE**

**Situazioni di pericolo**: Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

In caso di lavori esterni, prima di iniziare le attività dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro, al fine di

individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione dovranno essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Dovranno essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili dovrà essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico dovrà essere sempre progettato e dovrà essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso dovrà essere effettuata da personale qualificato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Informarsi sulla corretta esecuzione dell'impianto elettrico e di terra.

Le condutture devono essere disposte in modo che non vi sia alcuna sollecitazione sulle connessioni dei conduttori, a meno che esse non siano progettate specificatamente a questo scopo.

Per evitare danni, i cavi non devono passare attraverso luoghi di passaggio per veicoli o pedoni. Quando questo sia invece necessario, deve essere assicurata una protezione speciale contro i danni meccanici. Per i cavi flessibili deve essere utilizzato il tipo H07 RN-F oppure un tipo equivalente.

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

#### <u>INALAZIONE DI POLVERI</u>

**Situazioni di pericolo**: inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tramezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

#### **ALLERGENI**

**Situazioni di pericolo**: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

#### **POSTURA**

**Situazioni di pericolo**: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- vibrazioni trasmesse a tutto il corpo;
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

#### **MISURE DI PREVENZIONE**

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente (pensiamo al personale sanitario!). Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### MANSIONARIO AZIENDALE

Si è proceduto all'individuazione delle mansioni lavorative all'interno dell'attività lavorativa, al fine di poter analizzare, per ogni singola mansione, i fattori di rischio connessi all'ambiente di lavoro ed alle relative lavorazioni e le misure migliorative.

Le mansioni presenti in azienda, sono le seguenti:

Mansione 1. Addetto ufficio

Mansione 2. Addetto biglietteria

Mansione 3. Addetto portineria

Mansione 4. Maschera

Mansione 5. Responsabile palco / Macchinista / Elettricista / Fonico

Mansione 6. Docente scuola di teatro

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse mansioni presenti in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata precedentemente e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature e sostanze impiegate.

Mansione n.1	ADDETTO UFFICIO
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	Rientrano nella mansione tutte le attività di tipo impiegatizio ovvero: tutti gli impiegati ed il coordinatore del teatro.  Gli addetti occupati negli uffici svolgono mansioni impiegatizie per la gestione amministrativa, marketing, di produzione e commerciale dell'attività mediante l'uso di computer, telefoni, stampanti, fax, fotocopiatrici e materiale di cancelleria.  Il rischio principale di questa mansione è l'esposizione prolungata al videoterminale.  Vi è una irrilevante movimentazione manuale dei carichi, dovuta alla gestione della documentazione cartacea.  L'attività del videoterminalista consiste nell'operare lavoro di ufficio o altro davanti un'apparecchiatura elettronica quale monitor o video, con l'ausilio di un computer.  Generalmente con il termine di videoterminale si intende qualunque apparecchiatura dotata di schermo in grado di riprodurre dati alfanumerici, grafici e immagini.  L'esposizione settimanale dell'addetta al videoterminale risulta inferiore a 20 ore.
Luogo di lavoro	• Uffici
Addetti	<ul><li>Uomini</li><li>Donne</li></ul>
Attrezzature utilizzate	<ul> <li>Personal computer</li> <li>Stampante</li> <li>Telefono</li> <li>Fax</li> <li>Fotocopiatrice</li> <li>Scaffalature</li> <li>Armadi</li> </ul>
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
	Ambiente di lavoro				
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione. Occorre evitare l'utilizzo di stufette portatili ad alimentazione elettrica.	2	1	2	
Aerazione: eccessiva o scarsa	La sede è dotata di idonea aerazione naturale che consente un adeguato ricambio d'aria. Gli addetti eviteranno correnti d'aria eccessive che possono provocare disturbi a livello muscolare e articolazioni.	1	2	2	
<b>ILLUMINAZIONE:</b> ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. Le postazioni munite di videoterminale hanno l'adeguata illuminazione localizzata. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Le postazioni munite di videoterminale sono posizionate in modo idoneo rispetto all'illuminazione naturale ed a quella artificiale. Per le postazioni che richiedono di schermare i riflessi di luce provenienti dalle finestrature, sono state installate idonee veneziane o tende.	2	1	2	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro.	1	3	3	

SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	L'accesso agli uffici può avvenire con l'utilizzo dell'ascensore, oppure con una scala in muratura.  La scala si presenta idonea per l'utilizzo e di dimensioni adeguate.  La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento.  Gli addetti occasionalmente possono utilizzare una scala doppia, di modeste dimensioni per prelevare documentazioni dai ripiani più alti degli armadi.  La scala è idonea per l'utilizzo e gli addetti sono stati formati per l'utilizzo in sicurezza della stessa.	1	3	3	
Interferenza con mezzi: Investimento, contatto ACCIDENTALE	Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto.  I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi.  Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare il codice della strada.	1	4	4	
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale effettuerà il corretto posizionamento del materiale negli armadi, come da formazione ricevuta. Per prelevare il materiale posto nei ripiani più alti degli armadi, gli addetti utilizzano una scala doppia di piccole dimensioni. Risulta quindi vietato utilizzare altre attrezzature per l'attività sopra indicate.	1	3	3	
Urti, tagli, impatti, compressioni, impigliamenti	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.	2	2	4	
Ustioni	Non presente				
POSTURA	La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta per lavorare al videoterminale.  La postura utilizzata prevalentemente dagli addetti è quella seduta, per utilizzo del videoterminale.  Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta.  Le postazioni munite di videoterminale risultano idonee all'utilizzo.  I sedili utilizzati dagli addetti hanno supporti schienali regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante.  Gli addetti, utilizzando il videoterminale per un tempo maggiore a 20 h/settimana, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.	2	2	4	

USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				
	Gestione emergenze				
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.  L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.  In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.  È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.  Con frequenza periodica viene simulato/provato il piano di emergenza aziendale.	1	3	3	
	Macchine				
MACCHINARI	I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio. Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.	1	2	2	
	Sicurezza elettrica				
ELETTROCUZIONE	L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova. L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista. L'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche è soggetto a verifica periodica biennale.	1	4	4	
SCARICHE ATMOSFERICHE	Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche. La struttura è dotata si impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche.	s) doc	Vedasi pecific ument Iutazio	o to di	x

	Incendio				
Incendio	Negli uffici sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.  Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.  L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).  Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.  Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.  Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Padova, apposito servizio di vigilanza antincendio.  L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.  Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.  Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.  I quantitativi massimi ammissibili per i depositi, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.	2	4	8	
ESPLOSIONE	Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive. L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno. Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.	1	3	3	

A manti ahimiai					
	Agenti chimici	I	1		
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Gli impiegati possono venire in contatto soltanto con il toner delle fotocopiatrici durante la sostituzione; quest'operazione viene effettuata all'occorrenza.  Se il toner presenta difetti (fessurazioni e rotture), gli addetti possono svolgere tale operazione solamente utilizzando guanti in lattice usa e getta e facciale filtrante usa e getta.	1	2	2	
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Gli impiegati possono venire in contatto soltanto con il toner delle fotocopiatrici durante la sostituzione; quest'operazione viene effettuata all'occorrenza.  Se il toner presenta difetti (fessurazioni e rotture), gli addetti possono svolgere tale operazione solamente utilizzando guanti in lattice usa e getta e facciale filtrante usa e getta.	1	2	2	
	Agenti fisici				
RUMORE	Rumore di attività di ufficio, quindi estremamente basso	2	1	2	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa.	1	2	2	
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI:  AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti utilizzano il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale è superiore a 20 h/settimana. Per tale motivo i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta.	2	2	4	
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi.	1	2	2	
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

Mansione n.2	ADDETTO BIGLIETTERIA
	Gli addetti svolgono mansioni di vendita biglietti al pubblico.
	La mansione viene svolta nell'apposita postazione sita in prossimità del
	foyeur.
	La postazione è costituita da un bancone, una sedia e dalle seguenti
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.
	Gli addetti utilizzano il videoterminale per la verifica della disponibilità dei
	biglietti e successivamente con l'apposita stampante effettuano la
	stampa degli stessi.
	Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta superiore a 20 ore / settimana.
Luogo di lavoro	Biglietteria
Addetti	Uomini
Addeni	Donne
	Personal computer
	Stampante
Attrezzature utilizzate	Telefono
	• Fax
	Fotocopiatrice
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno

Г	
Misure di prevenzione ed Istruzioni per gli addetti	<ul> <li>Occorre predisporre la sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzato il videoterminale per un tempo &gt; 20 ore / settimana.</li> <li>L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.</li> <li>I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.</li> <li>Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.</li> <li>Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione. Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino.</li> <li>Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.</li> <li>Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.</li> </ul>
D.P.I. OBBLIGATORI	Nessuno
ADDECTRALIFATO ALCOROLARIO	Nessuno
Addestramento necessario	Nessuno

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
Ambiente di lavoro					
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione. Occorre evitare l'utilizzo di stufette portatili ad alimentazione elettrica.	2	1	2	
<b>Aerazione:</b> eccessiva o scarsa	La sede è dotata di idonea aerazione naturale che consente un adeguato ricambio d'aria. Gli addetti eviteranno correnti d'aria eccessive che possono provocare disturbi a livello muscolare e articolazioni. Per tale motivo, sulla base delle condizioni climatiche, si valuterà se tenere le porte di accesso al teatro chiuse oppure aperte.	1	2	2	
<b>Illuminazione:</b> Abbagliamenti, Riflessi, SCARSA Visibilità	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. La postazione munita di videoterminale ha adeguata illuminazione localizzata. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. La postazione munita di videoterminale è posizionata in modo idoneo rispetto all'illuminazione naturale ed a quella artificiale.	2	1	2	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo idoneo. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro.	2	2	4	
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	L'addetto può percorre le scale della sede. Le scale si presentano idonee per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento.	1	3	3	

	Nell'area esterna al teatro è presente				
Interferenza con mezzi: Investimento, contatto Accidentale	un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto.  I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi.  Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare il codice della strada.	1	4	4	
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale effettuerà il corretto posizionamento del materiale negli armadi, come da formazione ricevuta. Per prelevare il materiale posto nei ripiani più alti degli armadi, gli addetti utilizzano una scala doppia di piccole dimensioni. Risulta quindi vietato utilizzare altre attrezzature per l'attività sopra indicate.	1	3	3	
URTI, TAGLI, IMPATTI, COMPRESSIONI, IMPIGLIAMENTI	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo idoneo. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nella postazione di lavoro.	2	2	4	
Ustioni	Non presente				
Postura	La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta. La postura utilizzata prevalentemente dagli addetti è quella seduta, per interagire con la clientela e per l'utilizzo del videoterminale. Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta. La postazione munita di videoterminale risulta idonea all'utilizzo. Il sedile utilizzato dagli addetti ha supporto schienale regolabile, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Gli addetti utilizzano il videoterminale per un tempo superiore a 20 h/settimana. Per tale motivo è stata attivata la sorveglianza sanitaria.	2	2	4	
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				

Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo. L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti. In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza. È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.	1	3	3	
	Macchine				
MACCHINARI	I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio. Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.	1	2	2	
	Sicurezza elettrica				
ELETTROCUZIONE	L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova. L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista. L'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche è soggetto a verifica periodica biennale.	1	4	4	
SCARICHE ATMOSFERICHE	Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche. La struttura è dotata si impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche.	Vedasi specifico documento di valutazione		:o to di	х

Incendio					
	In biglietteria sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.  Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.				
Încendio	L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).  Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.  Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.  Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Padova, apposito servizio di vigilanza antincendio.  L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.  Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.  Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.  I quantitativi massimi ammissibili per i depositi e la reazione al fuoco dei materiali, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.	2	4	8	
ESPLOSIONE	Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.  L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno.  Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta	1	3	3	

Agenti chimici						
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Rischio non presente					
INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Rischio non presente					
	Agenti fisici					
RUMORE	Rumore estremamente basso	2	1	2		
VIBRAZIONI	Non presente					
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa.	1	2	2		
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente					
VIDEOTERMINALISTI:  AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti utilizzano anche il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze con rotelle, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Gli addetti utilizzano il videoterminale per un tempo superiore a 20 h/settimana. Per tale motivo è stata attivata la sorveglianza sanitaria. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta.	2	2	4		
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente					
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi.	1	2	2		
	Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente					
AGENTI CANCEROGENI	Non presente					

Mansione n.3	ADDETTO PORTINERIA
	Gli addetti svolgono la propria mansione nella portineria del teatro,
	riservata all'ingresso del personale dipendente.
	La mansione consiste nella ricezione delle telefonata e smistamento delle
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	stesse alle persone di competenza oltre all'attività di portineria.
	La postazione di lavoro è costituita da un bancone, una sedia e dalle
	seguenti attrezzature: videoterminale, stampante, telefono, fax.
	Il tempo di utilizzo del videoterminale risulta inferiore a 20 ore / settimana.
Luogo di lavoro	Portineria
Addetti	• Donne
	Personal computer
	• Stampante
Attrezzature utilizzate	• Telefono
	• Fax
	Fotocopiatrice
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019 RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI **N**ECESSITA DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE M R **FATTORI DI RISCHIO** INTERVENTI DI **E PROTEZIONE ADOTTATE** MIGLIORAMENTO Ambiente di lavoro L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA L'illuminazione naturale così come quella 2 1 2 CALDO O DA FREDDO artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione. Occorre evitare l'utilizzo di stufette portatili ad alimentazione elettrica. La sede è dotata di idonea aerazione naturale che consente un adeguato ricambio d'aria. **AERAZIONE:** ECCESSIVA O SCARSA 2 1 2 Gli addetti eviteranno correnti d'aria eccessive che possono provocare disturbi a livello muscolare e articolazioni. L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. La postazione munita di videoterminale ha adeguata illuminazione localizzata. inoltre installata l'illuminazione **ILLUMINAZIONE:** ABBAGLIAMENTI, 2 2 1 emergenza. RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ La postazione munita di videoterminale è posizionata in modo idoneo rispetto all'illuminazione naturale ed a quella artificiale. La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. prevista un'idonea pulizia pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, È consigliabile l'utilizzo di calzature con 1 3 3 CADUTA, SCIVOLAMENTI suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. L'addetto può percorre le scale della sede. Le scale si presentano idonee per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. **S**CALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI 1 3 3 La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento. Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto. I giorni in cui è possibile parcheggiare le INTERFERENZA CON MEZZI: private, sono indicate INVESTIMENTO, CONTATTO 1 4 4 coordinatore del teatro e non coincidono **ACCIDENTALE** con le giornate in cui vi è il carico/scarico di

> materiale da automezzi. Nell'area adibita al

automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare il codice della strada.

parcheggio gli

CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale effettuerà il corretto posizionamento del materiale negli armadi, come da formazione ricevuta. Per prelevare il materiale posto nei ripiani più alti degli armadi, gli addetti utilizzano una scala doppia di piccole dimensioni. Risulta quindi vietato utilizzare altre attrezzature per l'attività sopra indicate.	1	3	3	
Urti, tagli, impatti, compressioni, impigliamenti	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nelle postazioni di lavoro.	2	2	4	
Ustioni	Non presente				
POSTURA	La mansione è svolta alternando la postura eretta a quella seduta. La postura utilizzata prevalentemente dagli addetti è quella seduta, per interagire con gli utenti, per l'utilizzo del videoterminale e rispondere al telefono. Il personale è stato formato sui rischi derivanti dall'utilizzo del videoterminale, compreso quello derivante da una postura scorretta. La postazione munita di videoterminale risulta idonea all'utilizzo. Il sedile utilizzato dagli addetti ha supporto schienale regolabile, basamento a 5 razze, regolazione di altezza e tessuto traspirante. Gli addetti utilizzano il videoterminale per un tempo inferiore a 20 h/settimana.	2	2	4	
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				

Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Tutto il materiale, i macchinari e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo.  L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti.  In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza.  È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.	1	3	3	
	Macchine				
MACCHINARI	I macchinari utilizzati sono quelli per il normale svolgimento di attività di ufficio. Risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo. Gli addetti utilizzano in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti negli uffici.	1	2	2	
	Sicurezza elettrica				
ELETTROCUZIONE	L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova. L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista. L'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche è soggetto a verifica periodica biennale.	1	4	4	
SCARICHE ATMOSFERICHE	Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche. La struttura è dotata si impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche.	Vedasi specifico documento di valutazione		o to di	x

Incendio						
Incendio	In portineria sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.  Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.  L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).  Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.  Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.  Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Padova, apposito servizio di vigilanza antincendio.  L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.  Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.  Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.  I quantitativi massimi ammissibili per i depositi e la reazione al fuoco dei materiali, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.	2	4	8		
ESPLOSIONE	Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.  L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno.  Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.	1	3	3		

Agenti chimici					
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Rischio non presente				
<b>INALAZIONE</b> FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Rischio non presente				
	Agenti fisici				
RUMORE	Rumore estremamente basso	2	1	2	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa.	1	2	2	
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI:  AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti utilizzano anche il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale è inferiore a 20 h/settimana. Gli addetti utilizzeranno il videoterminale come da formazione ricevuta.	2	2	4	
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli armadi e nelle scaffalature presenti. Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale negli armadi.	1	2	2	
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

Mansione n.4	<u>MASCHERA</u>
	L'attività dell'addetto al guardaroba prevede il ritiro di copri abiti e borse o altri oggetti da custodire della clientela.
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	Successivamente vi affigge un numero e li ripone negli appositi spazi.  Quando i clienti ne fanno richiesta, consegna i capi alla clientela stessa.  Detta mansione è svolta prevalentemente in piedi.  L'attività della maschera prevede l'accompagnamento del pubblico ai posti a sedere.  Durante lo spettacolo le maschere restano in zona pubblico per assistenza.
Luogo di lavoro	<ul> <li>Anche questa mansione è svolta prevalentemente in piedi.</li> <li>Guardaroba</li> <li>Zone del teatro aperte al pubblico</li> </ul>
Addetti	<ul><li>Uomini</li><li>Donne</li></ul>
Attrezzature utilizzate	Nessuno
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno
Misure di prevenzione ed Istruzioni per gli addetti	<ul> <li>Mantenere pulito il pavimento del teatro e del guardaroba;</li> <li>Attenersi a quanto indicato nel piano di emergenza, in caso di segnalazione di allarme;</li> <li>Nel guardaroba prestare attenzione agli elementi strutturali con cui si potrebbe urtare con il capo;</li> <li>Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.</li> </ul>
D.P.I. OBBLIGATORI	Nessuno
Addestramento necessario	Nessuno

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI						
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	
Ambiente di lavoro						
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione.	2	1	2		
<b>AERAZIONE:</b> ECCESSIVA O SCARSA	L'aerazione risulta adeguata. Tutta l'attività è dotata di idonee finestrature ed impianti di aerazione. Le porte di accesso al teatro vengono tenute in posizione di chiusura (aperte solo all'occorrenza al momento dell'ingresso di persone).	1	2	2		
ILLUMINAZIONE: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza.	2	1	2		
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È consigliabile l'utilizzo di calzature con suola antiscivolo. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. Nel guardaroba, considerato che gli spazi non sono molto ampi, non depositare materiale non pertinente il guardaroba.	1	3	3		
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	Le maschere percorrono le scale in muratura che dal foyeur, conducono ai vari ordini. Tutte le scale sono idonea per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento.	1	3	3		
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto.  I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi.  Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare il codice della strada.	1	4	4		

	T	1			
CADUTA GRAVI DALL'ALTO	Tutto il materiale depositato nel guardaroba deve essere posizionato in modo idoneo, come da formazione ricevuta.  Il materiale non deve costituire pericolo per se e per i colleghi.  Il posizionamento deve essere effettuato in modo tale da evitarne la caduta dall'alto. Tuttavia il materiale presente nel guardaroba, trattandosi prevalentemente di capi di abbigliamento, ha peso estremamente ridotto.	1	2	2	
Urti, tagli, impatti, compressioni, impigliamenti	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza.  I locali aventi altezza del solaio da terra inferiore a 2 metri sono idoneamente segnalati.  Durante le attività da svolgersi nel guardaroba, gli addetti devono porre attenzione a tutti i passaggi con spazi limitati.	2	2	4	
Ustioni	Non presente				
POSTURA	La mansione è svolta prevalentemente in piedi. All'occorrenza, successivamente all'inizio della rappresentazione teatrale, gli addetti possono sedersi. Tutto il personale è stato formato sui rischi specifici della propria mansione, compreso quello derivante da una postura scorretta.	2	2	4	
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Non presente				
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Non presente				
USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA	Non presente				
	Gestione emergenze				
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Tutto il materiale e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo. L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti. In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza. È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.	1	3	3	
Macchine					
MACCHINARI	Non presente. Gli addetti non utilizzano macchinari.				

Sicurezza elettrica					
ELETTROCUZIONE	L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova. L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista. L'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche è soggetto a verifica periodica biennale.	1	4	4	
SCARICHE ATMOSFERICHE	Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche.  La struttura è dotata si impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche.	s) doc	Vedasi pecifico cument lutazio	o <sup>t</sup> o di	x
	Incendio	•			
INCENDIO	In teatro sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.  Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.  L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).  Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.  Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.  Durante lo svolgimento di spettacoli teatrali per cui la vigente normativa impone l'obbligo, viene istituito in collaborazione con il Comando VVF di Padova, apposito servizio di vigilanza antincendio.  L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.  Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.  Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.  I quantitativi massimi ammissibili per i depositi e la reazione al fuoco dei materiali, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.	2	4	8	

	Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive. L'unica sostanza che potrebbe dar luogo				
ESPLOSIONE	ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno.  Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.	1	3	3	
	Agenti chimici				
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	Rischio non presente				
<b>INALAZIONE</b> FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Rischio non presente				
	Agenti fisici				
RUMORE	Durante le rappresentazioni teatrali sono possibili emissioni sonore ad alto volume. Tuttavia, considerando che le maschere svolgono la propria attività lontano da dette emissioni, si può classificare il rischio come basso.	2	2	4	
VIBRAZIONI	Non presente				
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 6 kg) e frequenza estremamente bassa.	1	2	2	
MOVIMENTI RIPETITIVI	Non presente				
VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Non presente				
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
CADUTA GRAVI SUL PIEDE	Il materiale viene stoccato in modo idoneo negli appendiabiti, negli armadi e nelle scaffalature presenti.	1	2	2	
Agenti biologici e cancerogeni					
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Non presente				

Mansione n.5	RESPONSABILE PALCO / MACCHINISTA / ELETTRICISTA / FONICO
ATTIVITÀ CONTEMPLATA	Gli addetti svolgono prevalentemente la propria mansione nel palcoscenico e in tutti i locali/vani presenti nella torre palco, come ad esempio i ballatoi e la graticcia.  Nel palcoscenico avvengono le rappresentazioni teatrali, quali opere, balletti e concerti.  Le medesime attività possono essere svolte anche nella sala del Ridotto.  Il responsabile di palco coordina le operazioni di palcoscenico e si occupa della movimentazione e montaggio scene, movimentazione attrezzature e materiale tecnico, sollevamento tiri ed occasionalmente effettua operazioni di taglio delle cantinelle.  Le attività sopra indicate sono svolte anche dal macchinista, ad eccezione del coordinamento delle attività di palcoscenico che viene svolta solo dal responsabile.  L'elettricista si occupa prevalentemente dell'aspetto impiantistico delle rappresentazioni, ovvero effettua il montaggio delle luci nel palcoscenico o nei palchi, dei proiettori.  L'elettricista non svolge lavori su parti elettriche in tensione.  Per lo svolgimento delle proprie mansioni, gli addetti utilizzano utensili manuali (pinze, cacciaviti, forbici, chiavi), scale portatili, trabattello ed attrezzature specificate nel presente documento.  Occasionalmente il personale occupato nel palcoscenico può effettuare
LUOGO DI LAVORO  ADDETTI	attività di dipintura all'interno della sede teatrale.  Palcoscenico Ballatoi su palco Graticcia Depositi e ripostigli Sottopalco Sala del Ridotto  Uomini
ADDEIII	
Attrezzature utilizzate	<ul> <li>Attrezzi di scena</li> <li>Chiavi di varie misure</li> <li>Cacciaviti e pinze di varie misure</li> <li>Pinze con manico isolante</li> <li>Forbici da elettricista</li> <li>Martello</li> <li>Viti e chiodi</li> <li>Avvitatore</li> </ul>

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## Trapano Paranco elettrico Scale Trabattello Scaffalature Armadi Troncatrice Seghetto alternativo Levigatrice Aspirapolvere SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI Vedasi valutazione del rischio chimico UTILIZZATI L'accesso alla graticcia è consentito esclusivamente al personale autorizzato e formato in merito agli specifici rischi. Quando sono svolte attività in graticcia o vi è presenza di personale, il personale presente in palco dovrà indossare l'elmetto di protezione. L'accesso al palcoscenico è consentito solamente alle persone autorizzate. Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni. Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti. Non utilizzare apparecchi rivelatisi guasti o difettosi, che devono essere riparati al più presto. Verificare l'adequatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti. • Gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI dalla Legge 37/08, integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa. Ogni scaffalatura presente deve essere sempre ancorata al muro o a pavimento ed i carichi devono essere ottimizzati. I gradini o i pioli della scala doppia dovranno essere incastrati nei montanti. Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili Durante l'uso della scala doppia, una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia.

E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui

E' vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su

montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.

cavalletto.

	E' vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su
	muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa.
	• Al fine di garantire un'adeguata sicurezza degli operatori che
	effettuano lavorazioni in quota, gli stessi dovranno procedere
	all'utilizzo dei dispositivi anticaduta.
	Nel caso in cui le lavorazioni vengano effettuate in quota, con la
	presenza di idoneo parapetto che garantisce all'operatore un
	adeguato margine di sicurezza (ovvero non si deve prevedere che l'operatore si sporga dal parapetto per la propria mansione), non
	risulta necessaria l'adozione dei dispositivi anticaduta.
	Durante l'attività di movimentazione manuale dei carichi si
	adotteranno le misure organizzative necessarie per evitare il più
	possibile il sollevamento e trasporto manuale dei carichi da parte dei
	lavoratori.
	Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie
	d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
	Calzature di sicurezza
	Elmetto
	Imbracatura anticaduta e kit anticaduta
	Otoprotettori
D.P.I. OBBLIGATORI	Guanti contro le aggressioni meccaniche
	Guanti protezione agenti chimici
	Facciale filtrante
	Occhiali di protezione contro proiezioni oggetti solidi
	Occhiali di protezione contro schizzi di liquidi
	Tuta monouso con copricapo
	Lavori in quota
Addestramento necessario	Utilizzo otoprotettori
	Uso trabattello

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	М	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
	Ambiente di lavoro				
<b>Microclima:</b> stress termico da Caldo o da freddo	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Le uniche occasioni in cui gli addetti hanno accesso in area esterna sono in occasione delle attività di carico/scarico materiale, che avviene nell'area del palco, posta in prossimità del parcheggio. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione.	2	1	2	
<b>AERAZIONE:</b> ECCESSIVA O SCARSA	L'aerazione risulta adeguata. Tutta l'attività è dotata di idonee finestrature ed impianti di aerazione. L'uscita di emergenza installata nel palco, utilizzato per il carico/scarico del materiale scenico, durante l'ordinario svolgimento delle attività deve essere chiuso.	1	2	2	
<b>ÎLLUMINAZIONE:</b> ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento.	2	2	4	x

	Utilizzo DPI.  La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta.				
Pavimentazione: Inciampi, Caduta, scivolamenti	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. Le pavimentazioni si presentano in ordine. È obbligatori l'utilizzo di calzature di sicurezza durante le attività di allestimento e di movimentazione manuale dei carichi. Nel palcoscenico è obbligatorio, quando non ci sono attività in corso o scene allestite, indossare calzature chiuse (no sandali o ciabatte). Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti. Durante le fasi di allestimento occorre segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti o inciampi. Utilizzo di DPI successivamente elencati. Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato. Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera.	1	4	4	x
	Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro. L'accesso alla graticcia è consentito solo al personale autorizzato. Chi accede in				
	graticcia deve prestare estrema attenzione ai rischi di inciampo presenti.  La pedana del locale magazzino scene deve essere utilizzata da personale formato e seguendo le procedure di utilizzo.				

	Utilizzo DPI.				
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione.  Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili  Tutti gli operatori utilizzano scarpe di sicurezza con suola antiscivolo.  Le scale utilizzate dagli operatori presenti nel palcoscenico risultano idonee per l'utilizzo.  Tutti gli addetti hanno ricevuto formazione per le lavorazioni da svolgersi in quota.  Qualora l'operatore si posizioni su scala a quota superiore a 2 metri, lo stesso deve utilizzare i dispositivi anticaduta.  Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.  Gli addetti risultano formati ed addestrati per l'utilizzo di scale portatili e per l'esecuzione di lavori in quota.  Tutti gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea.  La scala in muratura per l'accesso ai camerini ed agli uffici, si presenta idonea per l'utilizzo e di dimensioni adeguate.  La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento.  Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.	1	3	3	
Interferenza con mezzi: Investimento, contatto ACCIDENTALE	Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto.  I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi.  Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare il codice della strada.	1	4	4	

	Utilizzo DPI. Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione.				
CADUTA GRAVI DALL'ALTO CADUTA DALL'ALTO DI OGGETTI (CARICHI SOSPESI) CADUTA DI ELEMENTI SCENICI O ATTREZZATURE DI SCENA	Quando vi è presenza di personale in graticcia, il personale presente in palcoscenico deve indossare l'elmetto di protezione.  Qualora durante le fasi di allestimento vi siano dei carichi sospesi, risulta vietato passare sotto e comunque il personale in palco utilizzerà l'elmetto.  L'utilizzo del paranco elettrico deve essere effettuato avendo cura di ancorare lo stesso in modo idoneo.  Prima di effettuare il sollevamento di carichi con l'utilizzo di paranchi, verificare sempre che la portata dei paranchi sia maggiore del peso del carico.  La manovra dei paranchi elettrici deve essere effettuata da personale formato e da posizione protetta. Durante la movimentazione nessuno deve sostare in prossimità del carico da movimentare. Non sono consentiti tiri obliqui o operazioni di traino. La movimentazione può essere fatta solo ad imbracatura completata.  Tutti i proiettori e l'illuminazione devono avere apposita catena di sicurezza.  Devono inoltre essere chiusi gli alloggiamenti frontali atti a contenere le gelatine o equivalenti.  L'esecutore degli allestimenti dovrà certificare la corretta installazione di tutte la scena.  Gli elementi dovranno essere adeguatamente dimensionati e quindi certificati.  Dovrà essere garantito idoneo fissaggio/ancoraggio di tutti gli elementi scenici.  Nei locali adibiti a deposito e magazzino, il materiale viene stoccato in modo idoneo nelle scaffalature presenti.  Il personale è stato istruito circa il corretto posizionamento del materiale nelle scaffalature.  Per il personale che effettua lavorazioni in quota, risulta vietato assumere alcolici.	1	4	4	X

Urti, tagli, impatti, compressioni, impigliamenti	Le attrezzature e gli arredi sono disposti in modo da consentire il passaggio degli addetti in sicurezza.  Segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti.  Il personale deve rispettare le segnalazioni e le indicazioni affisse.  Utilizzo elmetto, guanti, calzature di sicurezza e atri DPI indicati nel presente documento.  Il personale è stato formato sui rischi presenti per le attività svolte in palcoscenico.  Tutti i passaggi, aventi altezze inferiori a 2 metri devono essere appositamente segnalati con nastro di bicolore.  La movimentazione delle merci, sia in modo manuale che con l'ausilio di mezzi meccanici, deve essere eseguita come da formazione ricevuta, avendo cura di verificare che l'attività svolta non comporti rischi per se o per altri operatori.  È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari.  Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti.  Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento.  Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato.  Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera.	2	2	4	x
PROIEZIONE SCHEGGE O ALTRO MATERIALE NEGLI OCCHI	Tutti gli addetti sono stati formati ed addestrati per il corretto utilizzo dei macchinari. È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari. Obbligo utilizzo occhiali di protezione durante l'utilizzo di attrezzature e macchinari che possono generare proiezioni di schegge, polveri, liquidi o altro materiale negli occhi.	2	2	4	x
Ustioni	Tutte le attrezzature che possono produrre calore, devono essere tenute lontano da materiale infiammabile o combustibile. Prevedere idonea sicurezza (barriera o confinamento) atta ad evitare il contatto accidentale con elementi ad elevata temperatura. Formazione del personale.	1	3	3	
POSTURA	La mansione è svolta prevalentemente in piedi. Tutto il personale è stato formato sui rischi specifici della propria mansione, compreso quello derivante da una postura scorretta. È stata predisposta la sorveglianza sanitaria.	2	2	4	

Uso di mezzi di trasporto	Il responsabile di palco utilizza occasionalmente l'autovettura per recarsi presso il magazzino sito in Albignasego. È vietata l'assunzione di bevande alcoliche durante l'orario di lavoro. Rispetto del codice stradale. Divieto di utilizzo del cellulare durante lo spostamento su strada pubblica se non munito di vivavoce o auricolare.	2	4	8	
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Nel locale magazzino scene è presente una pedana utilizzata per portare il materiale in palcoscenico e viceversa.  La pedana deve essere utilizzata come da procedura, solamente da personale idoneamente formato.  La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro.  In teatro vengono utilizzati paranchi elettrici a catena per il sollevamento di elementi scenici e per lo stazionamento degli stessi.  I paranchi sono soggetti a verifiche periodiche effettuate da personale interno, oltre a quelle previste all'allegato VII del D.Lgs. 81/08 (paranchi con portata > 200 kg).	2	4	8	x

USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA CADUTA DALL'ALTO (LAVORI IN QUOTA)	La pavimentazione risulta adeguata alla natura dell'attività svolta. È prevista un'idonea pulizia delle pavimentazioni atta ad evitare il rischio di scivolamenti. È obbligatori l'utilizzo di calzature di sicurezza durante le attività di allestimento e di movimentazione manuale dei carichi. Utilizzo di DPI successivamente elencati. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento. Durante l'uso delle scale portatili e l'esecuzione di lavori in quota, occorre indossare id DPI anticaduta. Durante le lavorazioni svolte su scale, l'operatore che trattiene al piede la scala stessa contro il pericolo di sbandamento, dovrà indossare apposito elmetto di protezione. Gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea. Tutte le lavorazioni ed i passaggi del personale devono avvenire ad idonea				
	Tutte le lavorazioni ed i passaggi del personale devono avvenire ad idonea distanza di sicurezza dalla linea di proscenio verso la platea.  Eventuali praticabili utilizzati per le scene devono essere protetti con idonei parapetti. Tutto il personale risulta formato in materia di sicurezza sul lavoro.  La pedana di sollevamento non deve essere utilizzata quale luogo di lavoro.  Mai sporgersi nel vuoto e mantenere sempre i piedi sul pavimento (non usare scale o salire con i piedi sul parapetto) per effettuare le attività di posizionamento riflettori nei palchi (vedasi specifica procedura di lavoro) e per effettuare le attività di carico/scarico automezzi.  Indicazioni di sicurezza per attività di svolgere sopra l'arco scenico (attività di tipo occasionale):	2	4	8	x
	<ul> <li>Utilizzare i seguenti DPI: calzature di sicurezza, elmetto;</li> <li>l'operatore non dovrà mai sporgersi nel vuoto e dovrà rimanere sempre con entrambi i piedi lungo il camminamento posto tra il muro e la condotta metallica;</li> <li>Dovrà svolgere le attività in ginocchio (si consiglia l'utilizzo di idonei paraginocchia).</li> </ul>				

Gestione emergenze					
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Tutto il materiale e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo. L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti. In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza. È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza.	1	3	3	
	Macchine				
MACCHINARI	I macchinari utilizzati risultano tutti in buone condizioni ed idonei per l'utilizzo. Gli addetti sono stati formati ed addestrati per poter utilizzare in modo opportuno le attrezzature ed i macchinari presenti nel luogo di lavoro. Occorre verificare periodicamente che protezioni dei macchinari siano presenti ed efficienti. Obbligo utilizzo DPI. Vedasi specifico capitolo di valutazione del rischio macchinari.	2	2	4	x
	Sicurezza elettrica				
ELETTROCUZIONE	Tutti gli addetti hanno ricevuto idonea formazione per quanto riguarda le attività su impianti elettrici. Il personale con mansione di elettricista, pur non effettuando interventi su parti elettriche in tensione, ha frequentato lo specifico corso di formazione. L'impiantistica installata dalle compagnie per l'allestimento di spettacoli viene certificata da operatore qualificato prima dell'inizio di ogni rappresentazione. L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova. L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista. L'impianto di messa a terra è soggetto a verifica periodica biennale.	1	4	4	
SCARICHE ATMOSFERICHE	Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche. La struttura è dotata si impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche.	s) doc	Vedas pecific rumen Iutazio	:o to di	х

ESPLOSIONE	Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.  L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno.  Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.  Le attività che possono produrre polveri di legno (taglio cantinelle) devono essere fatte in apposito locale aerato e lontano da fonti di innesco.  La troncatrice deve essere dotata di apposito sacco di raccolta delle polveri e segatura prodotti durante le operazioni di taglio.	1	4	4	x		
	Agenti chimici	I					
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI	I lavoratori sono esposti al rischio chimico. Il rischio è classificato con non irrilevante per la salute e non basso per la sicurezza.						
<b>INALAZIONE</b> FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Utilizzo dei DPI indicati nello specifico documento di valutazione del rischio chimico. È stata attivata la sorveglianza sanitaria. Il rischio relativo alla dispersione nell'aria delle polveri di canapa delle corde, in considerazione dei quantitativi che possono esser generati (modesti), dei volumi d'aria degli ambienti di lavoro (elevati), dell'aerazione degli ambienti e dei tempi di esposizione, viene classificato come irrilevante per la salute dei lavoratori.	Vedasi specifico documento di valutazione del rischio chimico					
Agenti fisici							
RUMORE	I lavoratori sono esposti al rischio rumore generato dai macchinari e dalle attrezzature di lavoro. Obbligo utilizzo otoprotettori. Utilizzo dei DPI indicati nello specifico documento di valutazione del rischio rumore. È stata attivata la sorveglianza sanitaria.	Vedasi specifico documento di valutazione del rischio rumore					
Vibrazioni	L'esposizione a vibrazioni meccaniche mano/braccio è estremamente limitato nel tempo. Il rischio è classificato come basso.	1	2	2			
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale è esposto al rischio movimentazione manuale dei carichi. È stata attivata la sorveglianza sanitaria. Obbligo utilizzo calzature di sicurezza e guanti contro aggressioni meccaniche.	Vedasi specifico documento di valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi.					
MOVIMENTI RIPETITIVI	Considerata la variabilità dei movimenti svolti dagli addetti, il rischio viene classificato come basso.	1	2	2			

VIDEOTERMINALISTI: AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti possono utilizzare il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni, in modo occasionale. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale si limita a qualche ora/settimana.	1	2	2	
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente				
	Agenti biologici e cancerogeni				
AGENTI BIOLOGICI	Non presente				
AGENTI CANCEROGENI	Le attività di produzione polveri di legno sono marginali e riguardano esclusivamente tagli di cantinelle di legni non duri. Rischio non presente.				

Mansione n.6	DOCENTE SCUOLA DI TEATRO
<b>A</b> TTIVITÀ CONTEMPLATA	Il docente della scuola di teatro si occupa della docenza degli specifici corsi organizzati dal Teatro Stabile del Veneto.  Prevalentemente la mansioni viene svolta nella sala prove del Teatro Verdi.  Il personale può inoltre avere accesso agli uffici del teatro, nella Sala del Ridotto o nel palcoscenico.  Per lo svolgimento della propria mansione il personale può utilizzare materiali di attrezzeria o scenografie allo scopo predisposte.  I rischi valutati nella presente scheda e le misure di prevenzione e protezione da adottare, fanno riferimento oltre che al personale docente anche al personale discente.
LUOGO DI LAVORO	<ul> <li>Sala prove</li> <li>Uffici</li> <li>Sala dei Ridotto</li> <li>Palcoscenico</li> </ul>
Addetti	Uomini     Donne
Attrezzature utilizzate	<ul><li>Attrezzi di scena</li><li>Strumenti musicali</li><li>Scenografie</li></ul>
SOSTANZE / PREPARATI CHIMICI UTILIZZATI	Nessuno
<b>M</b> ISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	<ul> <li>Durante l'attività di movimentazione manuale dei carichi si adotteranno le misure organizzative necessarie per evitare il più possibile il sollevamento e trasporto manuale dei carichi da parte dei lavoratori.</li> <li>Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.</li> <li>Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.</li> <li>L'accesso alla graticcia è consentito esclusivamente al personale autorizzato e formato in merito agli specifici rischi.</li> <li>Quando sono svolte attività in graticcia o vi è presenza di personale, il personale presente in palco dovrà indossare l'elmetto di protezione.</li> <li>L'accesso al palcoscenico è consentito solamente alle persone autorizzate e con l'utilizzo dei DPI previsti.</li> <li>Fissare a terra o in altro modo elementi scenici, tappeti o tessuti che possono provocare inciampi, cadute o ribaltamenti.</li> </ul>
D.P.I. OBBLIGATORI	Nessuno (fatte salve specifiche esigenze per singoli spettacoli)
Addestramento necessario	Nessuno

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI					
FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	NECESSITA INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
	Ambiente di lavoro				
MICROCLIMA: STRESS TERMICO DA CALDO O DA FREDDO	L'operatore si trova a dovere effettuare operazioni solamente all'interno dell'attività. Il microclima risulta idoneo sia nella stagione fredda che in quella calda. L'illuminazione naturale così come quella artificiale risultano idonee per lo svolgimento della mansione.	2	1	2	
AERAZIONE: ECCESSIVA O SCARSA	L'aerazione risulta adeguata. Tutta l'attività è dotata di idonee finestrature ed impianti di aerazione.	1	2	2	
Illuminazione: ABBAGLIAMENTI, RIFLESSI, SCARSA VISIBILITÀ	L'illuminazione artificiale, così come quella naturale è buona. È inoltre installata l'illuminazione di emergenza. Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e le prove.	2	2	4	
PAVIMENTAZIONE: INCIAMPI, CADUTA, SCIVOLAMENTI	Variabile sulla base degli allestimenti. Gli operatori presenti hanno l'obbligo di segnalazione a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti.  Tappeti o tessuti previsti a terra, devono essere idoneamente fissati o incollati per ridurre il rischio di inciampo, scivolamento o impigliamento.  Non ostruire i passaggi e i percorsi d'esodo con materiali.	1	3	3	
SCALE: CADUTA, SCIVOLAMENTI	Tutti gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea. Le scale in muratura per l'accesso ai vari piani del fabbricato risultano idonee per l'utilizzo e di dimensioni adeguate. La superficie delle pedate non presenta il rischio di scivolamento.	1	3	3	
INTERFERENZA CON MEZZI: INVESTIMENTO, CONTATTO ACCIDENTALE	Nell'area esterna al teatro è presente un'area idoneamente recintata, in cui i lavoratori possono parcheggiare le proprie auto.  I giorni in cui è possibile parcheggiare le auto private, sono indicate dal coordinatore del teatro e non coincidono con le giornate in cui vi è il carico/scarico di materiale da automezzi.  Nell'area adibita al parcheggio gli automezzi devono procedere a pass d'uomo e rispettare il codice della strada.	1	4	4	

CADUTA GRAVI DALL'ALTO CADUTA DALL'ALTO DI OGGETTI (CARICHI SOSPESI) CADUTA DI ELEMENTI SCENICI O ATTREZZATURE DI SCENA	Per l'accesso al palcoscenico durante le fasi di allestimento o prove, l'addetto utilizzerà, qualora sia segnalato il rischio di caduta oggetti dall'alto, l'elmetto di protezione del capo, oltre alle calzature di sicurezza.  Durante l'allestimento delle scene, occorre sistemare il materiale scenico e di attrezzeria in modo che non possano costituire un rischio di caduta gravi.  Se per esigenze artistiche il personale deve recitare scalzo, il personale docente verificherà, prima della lezione, l'assenza di chiodi o di altro materiale sulla pavimentazione.  Occorre segnare con nastro bicolore ingombri o sporgenze pericolose.	1	3	3	
Urti, tagli, impatti, compressioni, impigliamenti	Variabile sulla base delle condizioni degli allestimenti. Se necessario l'accesso al palcoscenico durante le fasi di allestimento o prove, l'addetto utilizzerà calzature di sicurezza. Gli operatori hanno l'obbligo di segnalazione a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti. Tappeti o tessuti previsti a terra, devono essere idoneamente fissati o incollati per ridurre il rischio di inciampo, scivolamento o impigliamento. Non ostruire i passaggi e i percorsi d'esodo con materiali.	2	2	4	
PROIEZIONE SCHEGGE O ALTRO MATERIALE NEGLI OCCHI	Rischio non presente				
Ustioni	Rischio non presente				
POSTURA	La mansione è svolta prevalentemente con la postura eretta.  Il personale deve ricevere idonea formazione in materia di sicurezza sul lavoro. Tuttavia gli orari lavorativi consentono pause in cui il personale può sedersi. Gli addetti, al bisogno, comunicheranno al personale docente la necessità di effettuare delle pause.	2	2	4	x
USO DI MEZZI DI TRASPORTO	Rischio non presente				_
USO DI MEZZI DI SOLLEVAMENTO: SCHIACCIAMENTO, CADUTA DI MATERIALI, ECC.	Se necessario l'accesso al palcoscenico durante le fasi di allestimento o prove, l'addetto utilizzerà, qualora sia segnalato il rischio di caduta oggetti dall'alto, l'elmetto di protezione del capo. In ogni caso risulta vietato stazionare sotto mezzi di sollevamento in funzione.	1	3	3	

USO DI ATTREZZATURE PER I LAVORI IN QUOTA CADUTA DALL'ALTO (LAVORI IN QUOTA) CADUTA DALLA LINEA DI PROSCENIO VERSO LA PLATEA CADUTA E SCIVOLAMENTO DA SCALE E/O PRATICABILI CADUTA DALL'AREA DI CARICO E SCARICO	Rischio non presente				
	Gestione emergenze				
OSTACOLI SULLE VIE DI ESODO	Tutto il materiale e gli arredi risultano idoneamente posizionati in modo tale da consentire l'idonea larghezza dei percorsi d'esodo. L'attività è dotata di idonee uscite di emergenza posizionate in modo contrapposto che garantiscono, in caso di emergenza, il deflusso ordinato di tutte le persone presenti. In caso di mancanza di energia elettrica, i percorsi d'esodo sono illuminati da apposite lampade di emergenza. È inoltre presente il piano di emergenza e tutti i lavoratori sono stati formati circa le procedure di emergenza. Risulta vietato depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo i percorsi d'esodo o le uscite di emergenza.	1	3	3	
	Macchine				
Macchinari	Le attrezzature ed i macchinari utilizzati dai docenti e dai discenti, non risultano avere pericoli rilevanti per l'uso comune.	1	2	2	
	Sicurezza elettrica				
ELETTROCUZIONE	L'impianto elettrico, inteso come installazione, manutenzioni e controlli periodici, viene gestito dal proprietario dell'immobile, ovvero il Comune di Padova. L'impianto elettrico risulta munito di dichiarazione di conformità rilasciata dall'elettricista. L'impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche è soggetto a verifica periodica biennale.	1	4	4	
SCARICHE ATMOSFERICHE	Deve essere redatto lo specifico di documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche. La struttura è dotata si impianto per la protezione dalle scariche atmosferiche.	Vedasi specifico documento di valutazione		o to di	х

Incendio					
INCENDIO	In teatro sono presenti soltanto materiali combustibili, costituiti prevalentemente dall'arredamento (mobili in legno), carta e plastica.  Eventuali fonti di innesco possono derivare dal surriscaldamento delle attrezzature elettriche.  L'impianto termico ha potenzialità > 116 kW e viene alimentato da combustibile gassoso (gas metano di rete).  Nell'attività sono installati i seguenti presidi antincendio: estintori portatili a polvere e CO2, impianto idrico antincendio costituito da idranti, impianto di spegnimento automatico a schiuma, evacuatori di fumo e calore, sipario tagliafuoco, impianto rilevazione incendi, segnalazione ed allarme incendi.  Sono inoltre presenti gli addetti antincendio, formati almeno per attività a medio rischio d'incendio ed in possesso di attestato di idoneità tecnica.  L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio, in quanto risulta individuata al n°65 e 74 del DPR 151/11.  Per detto motivo il comune di Padova si è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.  Le attrezzature antincendio presenti sono autorizzate dal Comando VVF di Padova.  I quantitativi massimi ammissibili per i depositi e la reazione al fuoco dei materiali, sono definiti dal progetto presentato in Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova, finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.  Se per esigenze sceniche si prevede la presenza di fiamme libere o sigarette in scena, saranno presi adeguati provvedimenti per ridurre il rischio.  Occorre mettere fuori tensione tutte le linee elettriche non utilizzate, agendo sui quadri elettrici di riferimento, al fine di ridurre il rischio di incendio e di surriscaldamento.	2	4	8	
ESPLOSIONE	Nell'attività non vengono manipolati o utilizzati gas che potrebbero dar luogo alla formazione di atmosfere potenzialmente esplosive. L'unica sostanza che potrebbe dar luogo ad esplosioni è il gas metano di rete contenuto nelle tubazioni ed utilizzato dall'impianto termico installato in apposito locale, avente acceso direttamente dall'esterno. Tuttavia l'impianto risulta periodicamente manutenzionato e controllato da ditta specializzata.	1	3	3	x

	Agenti chimici					
CONTATTO CUTANEO CON SOSTANZE CHIMICHE: MANIPOLAZIONE, SCHIZZI NEGLI OCCHI INALAZIONE FUMI, VAPORI, GAS, NEBBIE	Non presente					
	Agenti fisici	ı				
Rumore	Il rumore presente è mediamente basso, in quanto non vi è presenza di macchinari. Occasionalmente vengono utilizzati macchinari o sorgenti sonore che generano rumore o brani ad alto volume. In ogni caso si può stabilire che l'esposizione al rumore degli addetti è inferiore a 80 dB(A)	2	2	4		
VIBRAZIONI	Non presente					
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	Il personale effettua la movimentazione manuale dei carichi con pesi esigui (sempre inferiori a 5 kg) e frequenza estremamente bassa.  L'addetto deve essere formato per l'aspetto relativo alla movimentazione manuale dei carichi.  Gli sforzi necessari per l'utilizzo dei singoli strumenti sono, considerata la durata della attività, classificati a rischio moderato.  Se per esigenze artistiche occorre che gli addetti svolgano scene particolarmente impegnative da un punto di vista fisico, andrà verificata, con la collaborazione del medico competente, l'idoneità del personale.	1	2	2	x	
MOVIMENTI RIPETITIVI	Le uniche attività che potrebbero esporre i lavoratori a movimenti ripetitivi, sono l'utilizzo di alcuni strumenti musicali. Tuttavia la frequenza di utilizzo e la variabilità dei movimenti porta alla conclusione che il rischio è classificato come basso.	1	2	2		
VIDEOTERMINALISTI:  AFFATICAMENTO VISIVO, POSTURE INCONGRUE, STRESS MENTALE, MOBBING	Gli addetti possono utilizzare il videoterminale per lo svolgimento delle proprie mansioni, in modo occasionale. Le postazioni di lavoro risultano idonee. Il sedile utilizzato ha supporto e schienale regolabili, basamento a 5 razze, regolazione di altezza e tessuto traspirante. L'esposizione al videoterminale si limita a qualche ora/settimana.	1	2	2		
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON	Non presente					
Agenti biologici e cancerogeni						
AGENTI BIOLOGICI	Non presente					
AGENTI CANCEROGENI	Le attività di produzione polveri di legno sono marginali e riguardano esclusivamente tagli di cantinelle di legni non duri. Rischio non presente.					

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## CHECK UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALI

CHECK-UP POSTAZIONI VIDEOTERMINALE	VERIFICA
Le finestre sono disposte lateralmente rispetto allo schermo (in alternativa risultano installati sistemi atti ad oscurare i raggi del sole provenienti da finestre)	V
I corpi illuminanti al soffitto sono disposti lateralmente e non sopra la vostra postazione di lavoro	V
Le finestre sono dotate di tende – veneziane	V
Non ci sono riflessi di luce sullo schermo	V
Il piano di lavoro è di colore chiaro, non bianco e non lucido	V
Sul piano di lavoro c'è lo spazio necessario per disporre il monitor, la tastiera e il mouse nonché per poggiare gli avambracci davanti alla tastiera	V
C'è sufficiente spazio sotto la superficie di lavoro per muovere e distendere le gambe	V
La tastiera si trova direttamente di fronte all'addetto	V
L'altezza e l'inclinazione della tastiera sono regolate in tale che i polsi sono diritti e le spalle rilassate	V
Se il mouse è separato, è collocato immediatamente a destra o a sinistra della tastiera sopra un apposito tappetino	V
L'altezza del sedile è stata adattata alla statura dell'operatore	V
I piedi poggiano bene	V
Il sedile sostiene la regione lombare	V
Il piano del sedile è arrotondato per consentire una buona circolazione del sangue in corrispondenza delle cosce dell'operatore	V
L'altezza del piano di lavoro è idonea alla statura dell'operatore	V
L'altezza dello schermo è stata adattata alla statura dell'operatore	V
La posizione dello schermo, della tastiera e del portadocumenti, è adatta all'attività lavorativa	V
Il bordo superiore dello schermo si trova leggermente al di sotto della linea dello sguardo	V
È stata regolata l'inclinazione e l'orientamento dello schermo	V
Le mani, polsi e avambracci dell'operatore sono allineati in posizione dritta e neutrale	V
I gomiti sono in posizione rilassata vicino al corpo	V
La luminanza e il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono regolati in modo ottimale	V
La tastiera e il mouse vengono sottoposti ad una regolare pulizia	V
La superficie dello schermo è utilizzata al massimo (senza zone marginali vuote)	V
Lo schermo e l'eventuale filtro vengono puliti regolarmente	V

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Rischio presente tra le mansioni svolte dagli addetti. Vedasi specifico documento di valutazione dei rischi.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## LAVORATORI ESTERNI CHE ACCEDONO NELL'AZIENDA

Considerato le attività svolte dal Teatro Stabile del Veneto C. Goldoni presso il Teatro G. Verdi, spesso all'interno della sede vengono svolte attività in regime di appalto e subappalto.

Dette attività consistono in manutenzioni, installazioni, pulizie e prevalentemente tutte le attività finalizzate alla messa in scena di rappresentazioni teatrali.

Quest'ultime attività prevedono la presenza di ditte che si occupano di:

- carico e scarico attrezzature e elementi di scena;
- facchinaggio;
- montaggio e smontaggio delle scene, degli impianti e di tutte le attrezzature necessarie per l'allestimento.

La procedura per la gestione degli appalti consiste nella messa in atto delle seguenti azioni:

- il Teatro Stabile del Veneto richiede alla compagnia avente il compito di mettere in scena la rappresentazione teatrale le seguenti informazioni:
  - date relative alle attività;
  - o numero, nominativi e mansioni dei lavoratori che avranno accesso al teatro;
  - o eventuale presenza di subappaltatori;
  - o formazione ricevuta dai lavoratori in materia di sicurezza e gestione delle emergenze;
  - DPI consegnati ai lavoratori;
  - tipologia di rischi introdotti in teatro;
  - o attrezzature e materiali introdotti in teatro;
  - eventuali prodotti chimici introdotti in teatro;
  - descrizione delle scene ed eventuali particolarità relative alla rappresentazione;
  - copia certificato iscrizione CCIAA;
  - o autocertificazione relativa ai requisiti di cui al D.Lgs. 81/08;
  - indicazioni relative alle attività da svolgere per definire la necessità o meno, sulla base di quanto indicato dal D.Lgs. 81/08, di redazione DUVRI oppure se le attività rientrano al Titolo IV del medesimo decreto. In particolare l'appaltatore dovrà compilare ed inoltrare al Teatro il modulo presente nella pagina seguente.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Teatro Stabile del Veneto C. Goldoni in collaborazione con il RSPP:

- individuerà e redigerà la documentazione prevista per legge, relativa all'appalto;
- individuerà ed indicherà all'appaltatore tutte le misure di sicurezza da attuare al fine di ridurre o eliminare i rischi di interferenza;
- individuerà ed indicherà al proprio personale eventuali misure di sicurezza da mettere in atto, oltre a quelle previste del DVR;
- comunicherà ai Vigili del Fuoco eventuali particolarità relative ad effetti scenici o alle caratteristiche dell'allestimento della rappresentazione teatrale.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## Dichiarazione ai fini dell'applicazione del Capo I, Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

lo sottosci	itto/a						nato/a a				
		residente	a _					prov.	(	_) in	via
				_ n		in qua	lità di				della
ditta/socie	età									legale	in
											alla
		eatrale / bal 									_ che
sarà sv	olto p	resso il	teatro	G.	Verdi	aı	Padova	nelle	segue	enti	date
				DI	CHIAR	)				_	
			sotto la l		ersonale r		sabilità				
		zione del De		_	-						_
		previste per							•		
∐ А.		o nel camp <b>temporane</b> l di:									
	□ A.1.	disallestim	nento coi	n impic grafici,	anti audic	, luci	oranee, co e scenotec rattenimen	cnici, real			
□ В.		ntrano nel co trattasi di at		pplica	ızione del	Capo	I del Titolo	) IV del D	.Lgs. 81/(	)8 e s.ı	m.i. in
	□ B.1.		-				di montag del Decret	-		o di c	opere
	□ B.2.						di altezza ture o supp				ad un
	□ B.3.	torri con s o sul pian	ollevame o del pal	nto mo	anuale o a cui alte:	motori zza fin	mi di travi zzato, il cu ale rispetto di stativi e	i montag a un pic	gio avvie no stabi	ene al Ie, mis	suolo urata
	□ B.4.	con elem le config complessi	enti prodo urazioni iva rispett	otti da e i c to ad	un unico arichi me un pianc	fabbr assimi, stabi	e temporar icante, mo previsti de, compre ppoggio, no	ntate sed dallo ste esi gli ele	condo le sso, la ementi d	indicc cui al	azioni, Itezza
Allegati: C	opia doc	cumento d'ic	dentità								
data											
							In fe Timbro e				
					_						

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08 prescrive che i datori di lavoro della società appaltante e della società appaltatrice devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera.

## Inoltre il datore di lavoro della società appaltante:

- verifica, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Temporaneamente, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
  - 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
  - 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- richiede alle società che hanno accesso alla sede, prima dell'inizio dei lavori, le informazioni sui rischi specifici che le proprie attività lavorative possono portare all'interno degli ambienti.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

## Alla luce degli ACCORDI 21 dicembre 2011 :

- Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del <u>datore di lavoro</u>, dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

le modalità e la durata della formazione da frequentare saranno individuate in base al settore ATECO di appartenenza, associato ad uno dei tre livelli di rischio:

## CLASSIFICAZIONE DI RISCHIO (CLASSIFICAZIONE ATECO 2007: 90.04 – ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO)

ATTIVITÀ CLASSIFICATA A BASSO RISCHIO, SECONDO L'ALLEGATO 2 DELL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21/12/2011.

## **I**NFORMAZIONE DEI LAVORATORI

Ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata <u>informazione</u>.

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale:
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro:
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione incendi:
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente (qualora nominato);
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia:
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

#### FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Ai sensi dell'art.37 del D.Lgs. 81/08 e dei suddetti accordi il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una <u>formazione</u> sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

### concetti GENERALI:

concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

concetti PARTICOLARI.

Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali, Macchine, Attrezzature, Cadute dall'alto, Rischi da esplosione, Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri, Etichettatura, Rischi cancerogeni, Rischi biologici, Rischi fisici, Rumore, Vibrazione, Radiazioni, Microclima e illuminazione, Videoterminali, DPI Organizzazione del lavoro, Ambienti di lavoro, Stress lavorocorrelato, Movimentazione manuale carichi, Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto), Segnaletica, Emergenze, Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico, Procedure esodo e incendi, Procedure organizzative per il primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri Rischi.

## La formazione avverrà in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione verrà effettuata da persona esperta e sul luogo di lavoro e sarà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

# INDIVIDUAZIONE INTERVENTI FORMATIVI, INFORMATIVI E DI ADDESTRAMENTO

Lo schema sotto riportato elenca la durata e la periodicità degli eventi formativi previsti per l'attività in oggetto.

	Livello di rischio	Durata formazione	Programma	Periodicità aggiornamento	Durata aggiornamento specifica
Formazione Dirigenti	-	16 h	Effettuata Programmata	5 anni	6 h
Formazione per Preposti	-	8 h	Effettuata	5 anni	6 h
Formazione per Lavoratori	Basso	8 h (4h + 4h)	Effettuata	5 anni	6 h
Formazione RLS	-	32 h	Effettuata	Annuale	4 h
Formazione per addetti squadra antincendio	Medio (con idoneità tecnica antincendio)	8 h	Effettuata	Consigliata triennale	5 h
Formazione per addetti squadra primo soccorso	Alto	16 h	Effettuata	Triennale	6 h
Addestramento per lavori in quota / DPI anticaduta	-	-	Effettuata	-	-
Addestramento utilizzo otoprotettori	-	-	Effettuata	-	-
Addestramento utilizzo macchinari e attrezzature	-	-	Effettuata	-	-
Addestramento per montaggio, utilizzo e smontaggio trabattello	-	-	Effettuata	-	-

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di **proteggerlo** contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

I DPI verranno impiegati quando i rischi non potranno essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI sono classificati in base alle parti del corpo che devono proteggere: Dispositivi di protezione della testa, dell'udito, degli occhi e del viso, delle vie respiratorie, delle mani e delle braccia, dei piedi e delle gambe, della pelle, del tronco e dell'addome, dell'intero corpo ed indumenti di protezione.

Alcuni DPI comportano qualche inconveniente: senso di fastidio, limitazione delle possibilità di relazione con i colleghi di lavoro, senso di costrizione nel respiro etc.

È importante quindi che le scelte tengano in debito conto sia l'efficacia che la "tollerabilità", cioè la capacità di un DPI di non far avvertire la propria presenza come ingombro o fastidio anche nell'uso prolungato.

La tollerabilità dei DPI dipende dalle caratteristiche ergonomiche, dal peso, dal grado e dalla natura delle limitazioni funzionali che il dispositivo determina (rispetto al campo visivo, ai movimenti autonomi, alla percezione della voce etc.), dalla compatibilità con altri dispositivi da utilizzare contemporaneamente.

Quali che siano le scelte fatte, è richiesto dalla normativa che i tecnici della sicurezza e il medico aziendale provvedano a spiegare bene ai lavoratori le finalità dell'uso e le modalità di corretto impiego.

È buona prassi verificare con gli stessi lavoratori l'accettabilità dei mezzi di protezione proposti.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## SI PREVEDONO QUINDI I SEGUENTI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

	ANSIONE: CCHINISTA, ELETTRICISTA, FO	NICO
DPI E CARATTERISTICHE	AMBITO DI UTILIZZO	VERIFICHE E MANUTENZIONI
CALZATURE DI SICUREZZA Caratteristiche: S1P	Da utilizzare per attività di montaggi, movimentazione carichi, utilizzo attrezzature, utilizzo pedana, dipinture e uso utensili.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
<b>ELMETTO</b> Caratteristiche: elmetto per la protezione del capo per l'industria EN 397	Operatore che regge al piede la scala. Attività da svolgere sotto carichi sospesi. Utilizzo pedana. Passaggio in zone con altezza < 2 metri. Attività in palco con operatori presenti in graticcia.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
<b>ANTICADUTA</b> Imbracatura con attacco dorsale e sternale, cordino, arrotolatore	Lavori in quota. Lavori su scale ad altezza piedi > 2 metri	Verifica integrità prima dell'utilizzo. Verifica annuale a cura di ditta specializzata.
GUANTI CONTRO AGGRESSIONI MECCANICHE Caratteristiche: guanto di protezione avente almeno i seguenti indici di protezione stampati sul guanto stesso: 3121	Durante le attività di movimentazione merci o utilizzo macchinari / attrezzature di lavoro. Utilizzo pedana.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
GUANTI CONTRO AGGRESSIONI CHIMICHE Caratteristiche: guanto in nitrile monouso Protezione chimica EN 374 Livello medio di qualità AQL < 4 Tempo di permeazione < 30 min	Durante le attività che comportano il possibile contatto con sostanze chimiche e la dipintura.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
FACCIALE FILTRANTE Caratteristiche: mascherina facciale filtrante antipolvere FFP2	Durante le attività svolte in presenza di polveri di legno, di pulizia dell'attività, di falegnameria con l'utilizzo di attrezzature manuali ed in generale durante attività che prevedono lo sviluppo di polveri	Verifica integrità prima dell'utilizzo
OCCHIALI DI PROTEZIONE Caratteristiche: protezione oculare ermetica Protezione per campi d'impiego: 3 (gocce o spruzzi di liquidi)	Durante l'utilizzo/miscelazione di prodotti chimici che possono comportare schizzi. Attività di dipintura.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
OCCHIALI DI PROTEZIONE Caratteristiche: protezione oculare contro la proiezione di solidi	Durante le attività che possono comportare la proiezione di schegge o solidi. Durante l'utilizzo di seghetto, troncatrice, trapano.	Verifica integrità prima dell'utilizzo
OTOPROTETTORI Caratteristiche: indice SNR 22 dB	Durante l'utilizzo di macchinari o attrezzature che producono rumore (vedasi specifico DVR)	Verifica integrità prima dell'utilizzo
<b>TUTA IN TYVEK MONOUSO</b> Caratteristiche: tipo 6 con copricapo e polsini con elastici	Durante le attività di dipintura oppure di pulizia dell'attività in presenza di polveri	Verifica integrità prima dell'utilizzo

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

MANSIONE: ADDETTI UFFICIO						
DPI E CARATTERISTICHE	AMBITO DI UTILIZZO	VERIFICHE E MANUTENZIONI				
GUANTI CONTRO AGGRESSIONI CHIMICHE Caratteristiche: guanto in nitrile monouso Protezione chimica EN 374 Livello medio di qualità AQL < 4 Tempo di permeazione < 30 min	Se necessario, durante la sostituzione/manipolazione di toner danneggiati	Verifica integrità prima dell'utilizzo				
<b>FACCIALE FILTRANTE</b> Caratteristiche: mascherina facciale filtrante con filtro antipolvere FFP3	Se necessario, durante la sostituzione/manipolazione di toner danneggiati	Verifica integrità prima dell'utilizzo				

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

La gestione di eventuali situazioni di emergenza da parte degli addetti incaricati, dovrà avvenire mediante l'impiego delle attrezzature disponibili in loco.

In particolare modo i mezzi destinati all'estinzione degli incendi ed agli interventi di primo pronto soccorso, dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza e sempre accessibili.

A tal fine dovranno essere sottoposti ad un programma di vigilanza costante da parte del datore di lavoro, nonché a manutenzione periodica effettuata da personale specializzato.

## PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO PRESENTI:

N.3 cassette di pronto soccorso all.1 dm 388 15/07/2003, posizionate in centralino, WC uffici e palcoscenico

I presidi di primo soccorso dovranno risultare conforme **all'allegato 1 del DM 388 del 15/07/2003**, al loro interno dovranno avere l'intera dotazione medica prevista. Le chiavi della cassetta dovranno essere consegnate ad un responsabile (si consiglia ad un addetto alla squadra di pronto soccorso), che provvederà a ripristinare l'intero pacchetto medico (comunicando la necessità dell'integrazione al datore di lavoro), ogni qualvolta venga prelevato o utilizzato uno degli articoli medici.

### CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi.
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro 0, 9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## PRESENZA DI LAVORATORI STRANIERI

Nell'attività al momento sono presenti lavoratori stranieri.

In caso di inserimento/assunzione di lavoratori stranieri, viene predisposta una verifica iniziale del grado di conoscenza della lingua italiana.

Al lavoratore straniero si richiederà quando è giunto in Italia, si chiederanno i dati relativi alla data di nascita, nazionalità, qual è la lingua madre, se usa una lingua diversa per comunicare con amici/parenti, se conosce altre lingue oltre a quella di origine, se legge e scrive nella lingua di origine e si cercherà di dare un giudizio sulle capacità di comprensione della lingua italiana, del parlato e dello scritto della nostra lingua.

Qualora l'operatore dimostrasse tali difficoltà si provvederà ad effettuare informazione, formazione ed addestramento in una lingua compresa.

	SCHEDA DI RILEVAZIONE DATI PER LAVORATORI STRANIERI										
Nome	Cognome										
Nazionalità				Anno di nasc	ita		Data Italia	arrivo ir	1		
	SITUAZIONE LINGUISTICA										
Lingua madre Lingua usata per comunicare con i fam					care con i famiç	gliari					
Legge e scrive nella lingua d'origine?					SI				NO		
Conosce altre	lingue?	SI	NO	Quali?							
			LIVELLO	O ATTUALE DI C	OMPETENZA I	DELL'ITALIANO					
COMPRENSION	E – ASCC	OLTO					1	2	3	4	5
COMPRENSION	E – LETTU	RA					1	2	3	4	5
PARLATO - INTE	RAZIONE	ORALE					1	2	3	4	5
PARLATO - PRO	DUZIONE	ORALE					1	2	3	4	5
SCRITTO - PROD	SCRITTO – PRODUZIONE SCRITTA					1	2	3	4	5	
Valutazione finale											
1			2		3	4	5				
nullo		r	ninimo	suff	iciente	buono		ottimo			

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## LAVORO TEMPORANEO

Attualmente non sono presenti in azienda lavoratori interinali.

Viene riportato lo schema con la ripartizione degli obblighi di sicurezza nella somministrazione del lavoro temporaneo.

ADEMPIMENTO	AGENZIA	UTILIZZATRICE
Verifica dell'avvenuta valutazione del rischi da parte dell'utilizzatore	•	
Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni	•	
Inserimento del lavoratore temporaneo nel computo numerico ai fini delle norme prevenzionistiche		•
Valutazione dei rischi art.28-29 D.Lgs. 81/08		•
Informazione di base ed addestramento all'uso di attrezzature di lavoro, salvo che sia diversamente disposto nel contratto	•	
Informazione al lavoratore qualora le mansioni richiedano una sorveglianza medica speciale o comportino rischi specifici		•
Formazione specifica		•
Fornitura DPI		•
Osservare tutti gli obblighi di protezione previsti nei confronti dei propri dipendenti (è responsabile per la violazione degli obblighi di sicurezza individuati dalla legge e dai contratti collettivi)		•
Sorveglianza sanitaria		•
Direzione e controllo		•
Comunicazione all'agenzia degli elementi necessari per l'esercizio del potere disciplinare.		•
Esercizio del potere disciplinare	•	
Obbligo tenuta registro infortuni.	•	
Obbligo annotazione degli infortuni.	•	•

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE GESTANTI O PUERPERE

La presenza di lavoratrici comporta una valutazione che le garantisca in quanto possibili gestanti. I fattori di rischio e le misure di prevenzione.

La valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 81/08, consiste in una analisi globale della probabilità e della gravità di possibili lesioni in una situazione pericolosa.

Tale valutazione deve consentire la scelta di adeguate misure di sicurezza quali prevenzione rischi professionali, informazione dei lavoratori, formazione professionale dei lavoratori, organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.

Effettuata la valutazione dei rischi, il datore di lavoro dovrà procedere per motivi aziendali ed organizzativi alla stesura scritta di una sintesi conclusiva del percorso valutativo e delle misure adottate. La valutazione dei rischi deve seguire il naturale svolgersi dell'attività nel corso del tempo. Deve quindi essere aggiornata in relazione alla variazione del personale impiegato, al ciclo produttivo ed anche in relazione all'evoluzione della tecnica lavorativa.

In questa ottica deve essere recepita la valutazione dei rischi prevista dal Decreto Legislativo 151/2001, contenente le disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, per le lavoratrici. La valutazione una tantum non garantisce la necessaria protezione del lavoratore tanto meno quella di una lavoratrice in quanto possibile gestante quindi soggetta ad un processo dinamico evolutivo volto alla procreazione.

Sostanzialmente in virtù dei cambiamenti aziendali per la presenza di lavoratrici il datore di lavoro deve apprestarsi ad una valutazione in particolare dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro che possono essere potenzialmente dannosi.

Le linee guida della comunità europea in merito ai contenuti della valutazione dei rischi prendono in considerazione i movimenti e le posizioni di lavoro, la fatica mentale e fisica nonché gli altri disagi connessi con l'attività svolta. Qualora i risultati della valutazione dei rischi rilevino un rischio per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

Il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della Valutazione dei Rischi, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C (tabella sotto riportata), nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare (comma 1 Art. 11 del d.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

Qualora i risultati della presente valutazione dei rischi rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro (comma 1 Art. 12 del d.lqs. 26 Marzo 2001 n. 151).

Ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applicherà quanto di seguito stabilito:

- La lavoratrice verrà addetta, ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.
- La lavoratrice verrà, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
- La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserverà la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.

Il datore di lavoro darà contestuale informazione scritta al servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che potrà disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio (comma 1 Art. 12 del d.lgs. 26 Marzo 2001 n. 151).

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Qualora i risultati della valutazione di cui sopra rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici sopraccitate, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro. Qualora non fosse possibile adottare le misure sopra citate, il Datore di lavoro comunicherà tale impedimento, sollecitamente e tramite raccomandata, all'Ispettorato Provinciale competente per territorio, il quale adotterà soluzioni alternative, previa visita in azienda.

## **INFORMAZIONE**

L'obbligo di informazione stabilito dall'art. 36 del D.Lgs. 81/08, comprende quello di informare le lavoratrici gestanti o puerpere ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione di cui sopra e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## ANALISI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO

Vengono di seguito riportate un elenco di agenti, di processi e condizioni di lavoro che la legislazione vigente considera significative al fine della valutazione dei rischi; a seguito del rilievo della presenza di alcune attività a rischio all'interno della sede, vengono inserite le misure di prevenzione e protezione cui la ditta dovrà conformarsi.

## METODOLOGIA DI STIMA DEL RISCHIO

Al fine di impostare un corretto processo di valutazione del rischio, per le lavoratrici gestanti o puerpere, è stata analizzata l'attività produttiva in tutte le tipologie lavorative ove i rapporti tra uomo, macchina e ambiente si sviluppano.

A seguito delle sopra descritte operazioni, sono stati valutati i rischi assegnando un "*INDICE DI RISCHIO"*, scalato da 1 a 4 al fine di quantificare i rischi più rilevanti sia sotto il punto di vista della *Frequenza di Accadimento* che sotto quello della *Gravità delle Conseguenze*, il cui significato è il seguente:

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## TABELLA DI VALUTAZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO

INDICE NUMERICO	STIMA DELL'INDICE NUMERICO	AZIONI DA INTRAPRENDERE (per le lavoratrici gestanti o puerpere)
1	NULLO	Nessuna
2	BASSO	Cercare di mantenere la situazione di rischio sotto controllo, per evitare un incremento dell'indice di rischio
3	MEDIO	Adottare idonee misure preventive e protettive per ridurre l'indice di rischio e mantenere così la lavoratrice nella specifica mansione.
4	ELEVATO	Interdire la specifica mansione alla lavoratrice; qualora non fosse possibile adibirla a mansioni sostitutive, comunicare all'ispettorato detta impossibilità, e ricercare, con lo stesso, una soluzione alternativa.

## ANALISI DELLE ATTIVITA' A RISCHIO PER LAVORATRICI GESTANTI E PUERPERE

ALLEGATO A (ARTICOLO 5 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 NOVEMBRE 1976, N. 1026)

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono:

TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO		INDICE DI RISCH				
	(considerate vietate durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto)	1	2	3	4	
a)	Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262; (protezione dei giovani sul lavoro).	V				
b)	Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	V				
c)	Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;	V				
d)	I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	V				
e)	I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;				V	
f)	I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;				V	
g)	I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;				V	
h)	I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	V				
i)	I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;		V			
l)	I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	V				
m)	I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	V				
n)	I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	V				
0)	I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.	V				

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## ALLEGATO B (DECRETO LEGISLATIVO 25 NOVEMBRE 1996, N. 645, ALLEGATO 2)

TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO		INDICE DI			
(Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico)	1	2	3	4	
Agenti fisici:					
<ul> <li>Lavoro in atmosfera di sovrapressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea.</li> </ul>	V				
Agenti biologici:					
<ul> <li>Toxoplasma;</li> </ul>	1/				
<ul> <li>Virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta</li> </ul>	V				
contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione.					
Agenti chimici:					
<ul> <li>Piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo</li> </ul>	V				
umano.					
Condizioni di lavoro:	1/				
Lavori sotterranei di carattere minerario.	<b>V</b>				

TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO	IND	CE D	RISC	CHIO
(Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico)	1	2	3	4
Agenti chimici:  Piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.	V			
Condizioni di lavoro:  Lavori sotterranei di carattere minerario.	V			

## ALLEGATO C (DECRETO LEGISLATIVO 25 NOVEMBRE 1996, N. 645, ALLEGATO 1)

TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI A RISCHIO  (considerate vietate durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto)	IND	ICE D	RISC	НІО
(construction and an arrange and a state of the state of	1	2	3	4
<b>Agenti fisici</b> , allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:				
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;				V
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari;				V
c) rumore;				V
d) radiazioni ionizzanti;	V			
e) radiazioni non ionizzanti;		V		
f) sollecitazioni termiche;		V		
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività' svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.		V		
<b>Agenti biologici</b> dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 81/08, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.				
Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle			•	
gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:  a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;	V			
b) agenti chimici che figurano nell'allegato XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/08;	V			
c) mercurio e suoi derivati;	V			
d) medicamenti antimitotici;	V			
e) monossido di carbonio;	V			
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.	V			
Processi industriali che figurano nell'allegato XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/08.	V			
Condizioni di lavoro. Lavori sotterranei di carattere minerario	V			

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

Categorie di rischio	Principali fattori di rischio	Divieto per	
		GRAVIDANZA	ALLATTAMENTO
CONDIZIONI DI LAVORO	<ul> <li>ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA</li> <li>(per più di metà dell'orario di lavoro)</li> <li>POSTURE INCONGRUE</li> <li>LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE</li> <li>(scale, piattaforme, impalcature)</li> <li>LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO</li> <li>LAVORO NOTTURNO</li> <li>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI E MANOVALANZA PESANTE</li> <li>LAVORI CON MACCHINE CHE PRODUCONO COLPI, VIBRAZIONI</li> <li>LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO</li> <li>(a bordo di navi, aerei, treni, pullman)</li> <li>LAVORI SOTTERRANEI DI CARATTERE MINERARIO</li> <li>LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO</li> </ul>	V	-
AGENTI FISICI	= RUMORE	<b>V</b> divieto per esposizioni > 80 db(A)	<b>V</b> divieto fino a 7 mesi dopo il parto per mansioni < 87 dB(A)
	SOLLECITAZIONI TERMICHE	V	divieto fino a 7 mesi dopo il parto per esposizione a temperature molto basse
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI (RNI)	V divieto per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale	-
	RADIAZIONI IONIZZANTI	V	<b>V</b> divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	<ul> <li>LAVORI IN SOVRAPRESSIONE O SOTTO PRESSIONE, IMMERSIONI SUBACQUEE</li> </ul>	V	-
	LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI     NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE     INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	V	<b>V</b> divieto fino a 7 mesi dopo il parto
AGENTI BIOLOGICI	AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO     2,3,4	V	<b>V</b> divieto fino a 7 mesi dopo il parto
AGENTI CHIMICI	SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (tossici, nocivi, corrosivi, irritanti)	V	divieto fino a 7 mesi dopo il parto. Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.
	PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	V	<b>V</b> divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	✓ AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	V	<b>V</b> divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	✓ ESPOSIZIONE A SILICOSI ED ASBESTOSI	V	<b>V</b> divieto fino a 7 mesi dopo il parto
	✓ LAVORI AGRICOLI CON USO DI SOSTANZE TOSSICHE O NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	V	<b>V</b> divieto fino a 7 mesi dopo il parto

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## CONSIDERAZIONI FINALI DALL'ANALISI DEL RISCHIO PER GESTANTI O PUERPERE

Dall'analisi del rischio nell'ambiente di lavoro e di cui alla presente valutazione, si considera l'attività lavorativa in oggetto, di particolare rischio per lavoratrici gestanti o puerpere per il caso:

MANSIONE	ATTIVITÀ A RISCHIO	
Mansioni che prevedono attività in palcoscenico, quali:  RESPONSABILE DI PALCO MACCHINISTA ELETTRICISTA FONICO	<ul> <li>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</li> <li>Movimentazione manuale dei carichi</li> <li>Lavori su scale</li> <li>Esposizione al rumore</li> <li>Esposizione ad agenti chimici</li> <li>Agenti fisici quali possibili colpi</li> </ul>	
ADDETTA UFFICIO	Nessuna	
ADDETTA BIGLIETTERIA	Nessuna	
ADDETTA PORTINERIA	Nessuna	
MASCHERA	<ul> <li>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</li> <li>Agenti fisici quali possibili colpi</li> </ul>	
DOCENTE SCUOLA DI TEATRO	<ul> <li>Stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro</li> <li>Agenti fisici quali possibili colpi</li> </ul>	

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## VALUTAZIONE DA ESPOSIZIONE DI AGENTI FISICI

#### **Rumore:**

Vedasi specifico documento di valutazione del rischio.

### Vibrazioni meccaniche:

Da un'opportuna valutazione in merito si può fondatamente ritenere che i rischi derivanti da vibrazioni meccaniche sono estremamente bassi; come previsto al comma 1 dell'art.202 del D.Lgs. 81/08 non si ritiene pertanto necessario procedere con misurazione dei livelli di vibrazioni meccaniche.

### **Ultrasuoni:**

rischio non presente

#### Infrasuoni:

rischio non presente

## Radiazioni ottiche di origine artificiale:

rischio non presente

## **Atmosfere iperbariche:**

rischio non presente

## Campi elettromagnetici:

si rimanda a specifica valutazione al momento dell'entrata in vigore dell'obbligo di valutazione del rischio specifico.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

Vedasi specifico documento di valutazione del rischio.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## LAVORI CON UTILIZZO DI SCALE PORTATILI / PONTI SU RUOTE

## **CARATTERISTICHE**

Nel caso in cui i lavori temporanei in quota non possano essere eseguiti in condizioni di sicurezza adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, il datore di lavoro sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri:

- o priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- o dimensioni delle attrezzature di lavoro confacenti alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi.

Il datore di lavoro deve scegliere il tipo più idoneo di sistema di accesso al posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente.

Il datore di lavoro dispone affinché sia utilizzata una scala a pioli quale posto di lavoro in quota solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non é giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare.

Per interventi all'interno della sede si consiglia pertanto l'utilizzo di ponti su ruote o trabattelli, piattaforme elevatrici. ii personale che manovra tali attrezzature deve essere idoneamente formato ed addestrato.

### Ponti a ruote o trabattelli

I ponti su ruote devono essere conformi alla normativa vigente ovvero al D.lgs. 81/08. I principali rischi a cui é esposto chi lavora sul ponte su ruote sono:

- o caduta dall'alto dovuta a:
  - crollo del ponte per cedimento della base di appoggio;
  - cedimento o mancanza dei parapetti;
  - rottura delle tavole dell'impalcato;
  - mancato uso dei DPI;
- o ribaltamento del ponte per inadequato ancoraggio o mancato blocco delle ruote.

Il ponte su ruote deve essere montato solo da personale addestrato e formato, e deve essere sempre montato in modo completo, utilizzandolo esclusivamente a livello del suolo o del pavimento.

## Scale

Le scale conformi alla normativa EN 131 sono ritenute a norma come previsto dall'Allegato XX del D.Lgs. 81/08. Ad ogni modo si ricorda che le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.

Dette scale, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli devono essere privi di nodi. Tali pioli devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

È vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse devono inoltre essere provviste di:

- o dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti;
- ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

#### Si ricorda che:

- o le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguale e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
- le scale a pioli sospese devono essere agganciate in modo sicuro e, ad eccezione delle scale a funi in maniera tale da evitare spostamenti e qualsiasi movimento di oscillazione;
- lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore del montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo. o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
- le scale a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura;
- le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi;
- o le scale a pioli mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi.

Per l'uso delle scale portatili composte di due o pii elementi innestati (tipo all'italiana o simili), nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale e durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

Le scale doppie non devono superare l'altezza di 5,0 metri e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

## **UTILIZZO DELLE SCALE**

- o Indipendentemente dall'altezza dove viene eseguito il lavoro o la semplice salita, le scale, ad eccezione dei quelle a libro ed a castello, devono essere sistemate e vincolate in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate; quando non sia attuabile l'adozione di detta misura, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona che dovrà indossare l'elmetto di protezione antinfortunistico;
- o Durante gli spostamenti laterali, anche i più piccoli, nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta evitando il trasporto di materiale,
   ad eccezione degli attrezzi necessari ad eseguire il lavoro; in ogni caso non dovrà essere superata la portata massima prevista dal costruttore;
- Su tutte le scale, ad accezione di quelle a libro ed a castello, è permesso operare staccando entrambe le mani dalla scala purchè si rimanga ancorati alla scala con apposita cintura di

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

sicurezza e che le modalità operative siano state concordate con il preposto o il datore di lavoro;

- quando vengono eseguiti lavori in quota utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una vigilanza sulla scala stessa, cosi come tutte le altre situazioni in cui non è conveniente lasciare incustodita la scala con sopra l'operatore;
- se vengono usati utensili durante il lavoro sulle scale, questi vanno portati in borsa a tracolla o fissati alla cintura;
- non si deve saltare a terra dalla scala;
- sulle scale a libro non bisogna stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi;
- sulle scale a libro prive di montanti prolungati di almeno 60 —70 cm, si deve evitare di salire sugli ultimi gradini in alto, in modo da avere ugualmente la suddetta misura rispetto al piolo in cui poggiano i piedi;
- o in generale non superare il terz'ultimo gradino se la scala non è provvista di montanti prolungati di almeno 60- 70cm;
- o la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala, tenendosi sulla linea mediana della scala ed entrambe le mani posate esclusivamente ed alternativamente sui pioli.

#### Esito della valutazione del rischio

La ditta per le attività in quota utilizza scale fisse a pioli o scale portatili doppie. Le scale doppie in dotazione sono conformi alla normativa vigente, essendo i montanti munti di dispositivi antisdrucciolo e di catenella; per l'attività di prelievo e deposito del materiale sulle scaffalature verrà valutato l'uso di una scala portatile con palchetto munito di parapetto normale con fascia di arresto al piede, o in alternativa si prevede l'utilizzo di ponte su ruote (trabattello).

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

### UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per l'utilizzo delle scale portatili, occorre utilizzare i seguenti dispositivi di protezione individuale (per la salita/discesa/utilizzo):

- Guanti contro le aggressioni meccaniche;
- Calzature di sicurezza;
- Imbracatura anticaduta collegata all'apposito dispositivo di trattenuta.
- Elmetto di protezione (se presente il rischio di caduta oggetti dall'alto o urti con il capo);
- Cintura porta utensili con attacco anticaduta degli utensili.

Gli operatori che trattengono al piede la scala devono indossare i seguenti dispositivi di protezione individuale:

- Guanti contro le aggressioni meccaniche;
- Calzature di sicurezza;
- Elmetto di protezione;

## PRIMA DI SALIRE / SCENDERE:

- Non salire sulla scala con scarpe slacciate (i lacci potrebbero finire sotto le scarpe);
- Controllare che non vi siano pericoli potenziali nella zona dell'attività, sia in alto (vicino all'area di lavoro) che in basso;
- Eventuali danneggiamenti o anomalie della scala vanno immediatamente segnalate al responsabile di palcoscenico;
- Maneggiare la scala con cautela, per evitare lo schiacciamento delle mani o degli arti;
- Movimentare la scala con cautela, considerando anche la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirli accidentalmente;
- Nel trasporto della scala a spalla, occorre tenerla inclinata, mai orizzontalmente, specie quando la visibilità è limitata;
- Nel trasporto della scala a spalla, non inserire il braccio all'interno della scala tra i gradini / pioli;
- Nella movimentazione della scala con ruote, verificare la regolarità della superficie di appoggio delle ruote (che non vi siano buche) e prestare attenzione a non urtare o interferire con le lavorazioni di altri operatori;
- Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli;
- Le scale portatili devono poggiare su un supporto stabile ed immobile, in grado di garantire la posizione orizzontale dei gradini / pioli;
- Non collocare la scala su attrezzature od oggetti che forniscono una base per guadagnare in altezza;
- Verificare che la scala doppia sia correttamente e completamente aperta;
- Verificare di aver inserito i dispositivi manuali antiapertura;
- Verificare di aver inserito i dispositivi di sostegno antisbandamento in dotazione alla scala con ruote. Detti dispositivi devono poggiare su un'idonea superficie di appoggio antiscivolo;
- Verificare di aver bloccato le ruote in dotazione alla scala;
- Aprire la scala verticale con ruote, come indicato nell'apposito schema applicato sulla medesima scala.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

#### **SULLA SCALA:**

• Si dovrà salire sulla scala doppia fino ad un'altezza tale da consentire al lavoratore di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicura;

- Tanto nella salita, quanto nella discesa, occorre tenersi sulla linea mediana con il viso rivolto verso la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti;
- Non saltare a terra dalla scala;
- Ogni spostamento della scala, anche piccolo, va eseguito a scala scarica di lavoratori;
- Il lavoratore, quando si posizionato sulla scala, deve avere sempre una presa sicura a cui sostenersi;
- Posizionare sempre entrambi i piedi sulla scala, senza sbilanciarsi;
- Non posizionare mai un piede su un gradino e l'altro su un oggetto o un ripiano;
- Non sporgersi lateralmente;
- Sulla scala non devono salire, scendere e stazionare più lavoratori contemporaneamente;
- Non salire e scendere sulla scala portando materiali pesanti ed eccessivamente ingombranti, che pregiudichino la presa sicura;
- Sulla scala non possono salire donne gestanti;
- Non salire e scendere dalla scala con indumenti che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe;
- Sulla scala verticale con ruote, l'operatore deve svolgere la propria mansione all'interno dell'apposito cesto.
- La scala deve essere trattenuta al piede da parte di almeno un altro operatore, per ridurre il rischio di sbandamento;
- Durante il lavoro con utensili svolti su scale, occorre che gli stessi, quando non sono adoperati, vengano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.

## A FINE ATTIVITÀ:

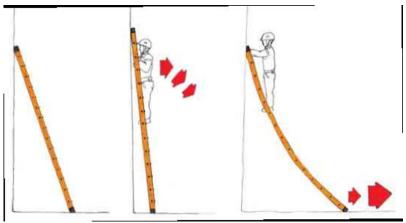
- Riportare la scala nella posizione di chiusura;
- Posizionare la scala in apposito luogo indicato dal responsabile di palcoscenico, facendo attenzione a non posizionarla lungo le vie di esodo (passaggi) o davanti a presidi antincendio;
- Maneggiare la scala con cautela, evitando il rischio di schiacciamento delle mani;
- Maneggiare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirli accidentalmente;
- Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

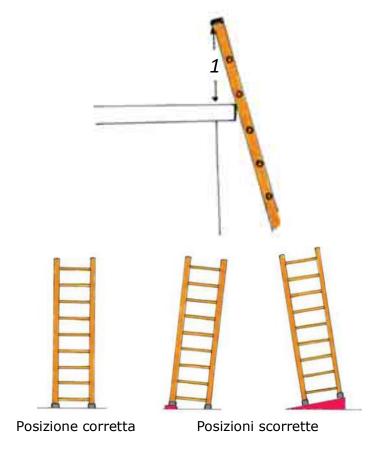
DATA: MAGGIO 2019

### INDICAZIONI DI SICUREZZA PER L'UTILIZZO DELLA SCALA ALL'ITALIANA:

• La scala a pioli va appoggiata al muro con un angolo compreso tra 65 e 75°. Si può considerare che l'appoggio della sommità della scala al muro, deve essere ad una altezza dal suolo pari a 4 volte la distanza della base della scala.



• La scala in appoggio usata per l'accesso dovrà essere tale da sporgere per almeno 1 metro oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura



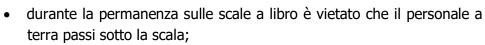
VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

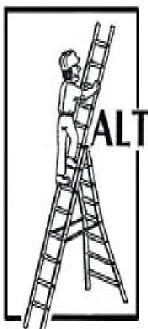
## INDICAZIONI DI SICUREZZA PER L'UTILIZZO DELLA SCALA A LIBRO:

nelle scale a libro occorre verificare che i dispositivi di trattenuta dei montanti siano in tiro
prima della salita, onde evitare il pericolo di un brusco spostamento

durante il lavoro;



- le scale doppie non devono essere usate chiuse come scale semplici, poiché in tale posizione possono scivolare facilmente;
- durante l'utilizzo della scala, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala stessa. L'operatore che tratterrà al piede la scala, dovrà indossare calzature di sicurezza e elmetto di protezione;
- sulle scale a libro non bisogna stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi;
- sulle scale a libro prive di montanti prolungati di almeno 60 70 cm, si deve evitare di salire sugli ultimi gradini in alto, in modo da avere ugualmente la suddetta misura rispetto al piolo in cui poggiano i piedi.



VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

## MODALITÀ DI TRASPORTO/MOVIMENTAZIONE DELLE SCALE PORTATILI

La movimentazione delle scale deve essere effettuata con la massima cautela, considerando la presenza di altre persone onde evitare di colpirle accidentalmente.

## 1. SCALE PORTATILI CON ALTEZZA INFERIORE A 3 METRI E PESO INFERIORE A 25 KG

Il trasporto viene di norma effettuato da un solo operatore con la modalità sotto riportata.



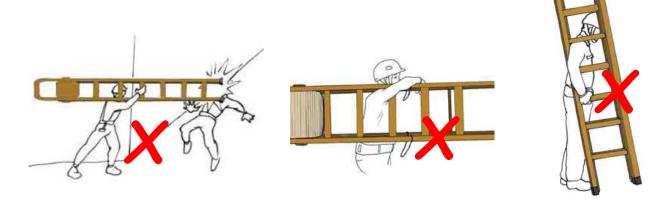
Nel trasporto della scala a spalla occorre tenerla inclinata, mai orizzontalmente, specie quando la visibilità è limitata.

Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli.

Nel trasporto della scala a spalla non inserire il braccio all'interno della scala fra i pioli.

Qualora gli spazi non consentano la movimentazione della scala in modo corretto, utilizzare la modalità di trasporto indicata al punto 2.

Modalità di trasporto errate:



## 2. SCALE PORTATILI CON ALTEZZA SUPERIORE A 3 METRI O PESO SUPERIORE A 25 KG

La scala dovrà essere trasportata in modo orizzontale da parte di 2 operatori.

Gli operatori dovranno posizionarsi ai 2 estremi della scala, entrambi con il corpo rivolto verso il senso di marcia.

Nella zona di manovra della scala non dovranno essere presenti altre persone.

Durante il trasporto i due operatori comunicheranno costantemente per segnalare la presenza di ostacoli o altri elementi che potrebbero intralciare le attività.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## **UTILIZZO DEL TRABATTELLO**

Il ponte su ruote a torre (o trabattello) è un ponteggio mobile, costituito da tubi metallici e tavole (elementi prefabbricati), che dispone di una stabilità propria.

Presenta uno o più impalcati collocati a quote differenti denominati ponti e sottoponti.

L'accesso ai piani di lavoro deve avvenire dall'interno per mezzo di scale a mano.

Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti o con sistemi equivalenti. In ogni caso dispositivi appropriati devono impedire lo spostamento involontario dei ponti su ruote durante l'esecuzione dei lavori sul trabattello.

### PRINCIPALI RISCHI ESISTENTI

- o Caduta dall'alto di persone durante il montaggio, lo smontaggio e l'utilizzo del ponte;
- Caduta/crollo del ponte per cedimenti;
- Ribaltamento del ponte;
- Rottura delle tavole;
- Caduta di materiale dall'alto;
- o Ambientali/relativi al luogo di lavoro;
- Sollevamento e discesa dei carichi;
- Sollevamento e discesa degli elementi;
- o Movimentazione manuale dei carichi;
- Urto contro parti sporgenti;
- Scivolamento o inciampo su tavole o asperità dei piani di calpestio.

Ai rischi precedentemente elencati sono esposti anche eventuali altre persone presenti nell'area di utilizzo del trabattello.

## INDICAZIONI DI SICUREZZA PER L'USO DEL TRABATTELLO

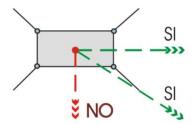
- Per la salita e la discesa dal trabattello sprovvisto di scalette interne, occorre salire arrampicandosi dall'interno del ponte (mai dall'esterno per il verificarsi di ribaltamenti);
- Verificare la presenza di regolare parapetto (con tavola fermapiede, corrente superiore e corrente intermedio) su tutti i piani in uso del trabattello;
- Verificare la verticalità dei montanti con livella o pendolino;
- o Accertarsi che il piano di scorrimento delle ruote risulti livellato;
- o I piani devono avere sistemi di blocco sul trabattello per evitare lo slittamento;
- Per le tavole metalliche verificare la funzionalità del perno di bloccaggio e il suo effettivo inserimento;
- Verificare la presenza di scale interne per la salita e la discesa dal trabattello, non poste l'una in prosecuzione dell'altra;
- Verificare che le ruote del ponte in opera siano saldamente bloccate attraverso l'idoneo dispositivo di bloccaggio e l'impiego di cunei o stabilizzatori;
- Utilizzare le scale interne per la salita e la discesa dal trabattello ricordandosi di chiudere sempre la botola;

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

 Utilizzare il trabattello rispettando altezza massima consentita (senza aggiunte di sovrastrutture), portata massima, e numero di persone ammesse contemporaneamente all'uso. Carico massimo consentito per il piano di lavoro: 180 kg. Numero massimo consentito di persone sul piano di lavoro: 1;

- Non si deve mai depositare materiale in eccesso sul trabattello, su quest'ultimo può rimanere solo il materiale strettamente necessario per la lavorazione in corso; è necessario mantenere il materiale in ordine e assicurare un transito sicuro sull'impalcato; evitare carichi concentrati sul trabattello;
- Non spostare mai il trabattello quando sugli impalcati si trovano lavoratori o carichi di materiali e lo spostamento deve avvenire lentamente;
- o Gli spostamenti possono avvenire solo in direzione longitudinale di pianta;



- o Prima di procedere allo spostamento, accertarsi che non vi siano elementi di intralcio;
- Inoltre, non ci devono essere persone nel raggio pari ad una volta e mezza l'altezza del trabattello stesso;
- o Nel corso dello spostamento, non deve essere superata la normale velocità di cammino;
- Le torri mobili da lavoro possono essere spostate solo manualmente e solo su superfici compatte, lisce e prive d'ostacoli;
- E' da evitare ogni urto destabilizzante, quindi si presti la massima attenzione agli ostacoli in terra ed in aria.
- o Dopo ogni spostamento, è obbligatorio frenare e stabilizzare il trabattello.
- Verificare inoltre la perfetta verticalità.
- Verificare la stabilità del piano di appoggio del trabattello;
- Prima di salire sul trabattello, verificare sempre la tenuta dell'ancoraggio / sistemi di arresto delle ruote;
- Delimitare e segnalare la zona ai piedi del trabattello per evitare il passaggio di persone (rischio caduta oggetti dall'alto);
- Far indossare l'elmetto protettivo e le calzature di sicurezza a tutti i lavoratori che si trovano ad operare nei pressi del trabattello;
- o Indossare i DPI (elmetto, calzature, guanti, anticaduta) durante l'uso del trabattello;
- o Non gettare alcun tipo di materiale dall'alto;
- Non sporgersi troppo durante il lavoro;
- o Non aumentare l'altezza del trabattello con scale o casse o altri elementi;
- Per gli addetti è assolutamente vietato l'uso di bevande alcoliche e sostante stupefacenti;

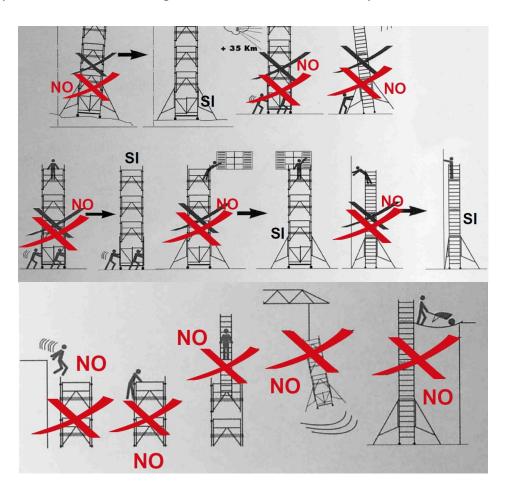
VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

 Tutte le operazioni con il trabattello devono essere svolte da almeno 2 persone, compresi gli spostamenti;

o Per spostare il trabattello bisogna sollevare le staffe, ma non più di 12 millimetri.

0



## DPI:









VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE SOSPESO NEL VUOTO A SEGUITO DI CADUTA DA LAVORI IN QUOTA - PALCOSCENICO

La presente procedura regolamenta le operazioni da effettuare nel caso in cui un operatore, durante lo svolgimento di lavorazioni in quota nel locale palcoscenico, rimanga sospeso nel vuoto a seguito di una caduta, trattenuto solamente dal dispositivo anticaduta utilizzato come misura di protezione individuale.

L'obiettivo della presente procedura è il recupero a terra dell'operatore sospeso nel vuoto, da effettuare nel minor tempo possibile.

L'operatore sospeso potrebbe essere cosciente oppure privo di sensi.

Nel caso l'operatore si dimostri cosciente e non infortunato, è possibile posizionare una scala in prossimità dell'operatore per farlo scendere autonomamente.

Nel caso in cui questa operazione non fosse possibile, oppure l'operatore fosse incosciente o infortunato, occorre attenersi a questa procedura.

#### NUMERO ADDETTI INCARICATI ALLA MANOVRA DI RECUPERO DELL'OPERATORE:

Le operazioni indicate nella presente procedura devono essere svolte da almeno 2 addetti.

In dettaglio l'operatore "A" effettuerà il proprio intervento dalla graticcia, mentre l'operatore "B" svolgerà l'intervento dal palcoscenico.

Durante l'intervento sarà necessario un continuo dialogo tra i due operatori. E' quindi necessario che non vi siano altri rumori/emissioni sonore in palcoscenico.

L'operatore "A", per essere abilitato ad effettuare l'intervento, deve aver partecipato ad apposito corso di formazione/addestramento organizzato dal Teatro Stabile Veneto avente come docente il RSPP.

Per l'operatore "B" non sono richieste particolari capacità o abilitazioni, oltre a quelle previste per le ordinarie attività lavorative.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:

Operatore "A":

- calzature di sicurezza;
- guanti contro aggressioni meccaniche.

Operatore "B":

- calzature di sicurezza;
- guanti contro aggressioni meccaniche.
- elmetto.

## ATTREZZATURE DA UTILIZZARE PER RECUPERO OPERATORE:

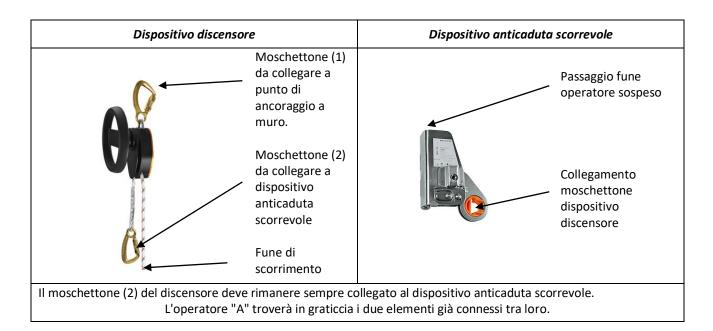
Per consentire l'intervento nel minor tempo possibile, si prevede che tutto il materiale necessario all'intervento, elencato nel presente capitolo, sia tenuto in prossimità dalla graticcia.

Le attrezzature necessarie da tenere in graticcia sono:

- Dispositivo discensore "Milan mt 20";
- Dispositivo anticaduta scorrevole "Ska"
- Taglierino/forbici;
- Guanti di protezione.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019



## PROCEDURA PER RECUPERO OPERATORE:

L'operatore "A" si reca in graticcia e provvede a:

- verificare se la corda a cui è collegato l'addetto sospeso nel vuoto passa tra i travetti di legno entro 9 metri dal muro di fine palco.
- collegare il moschettone (1) del discensore al punto di ancoraggio a muro, dove risulta già fissato il moschettone della fune collegata all'operatore sospeso;
- se la corda passa attraverso i travetti a distanza maggiore di 9 metri, operatore "A":
  - apre il dispositivo anticaduta scorrevole (passaggio fune) e posiziona la fune a cui è collegato l'operatore sospeso, successivamente chiude il dispositivo avvitando la sicurezza. Il dispositivo deve essere posizionato a circa 50 cm dal punto di ancoraggio a muro. Il verso di inserimento deve consentire al dispositivo scorrevole di scorrere sulla corda solo in direzione dell'operatore sospeso.
- se la corda passa attraverso i travetti a distanza minore di 9 metri, operatore "A":
  - o apre il dispositivo anticaduta scorrevole (passaggio fune) e posiziona la fune a cui è collegato l'operatore sospeso, successivamente chiude il dispositivo avvitando la sicurezza. Il dispositivo deve essere posizionato sotto i travetti della graticcia per consentire al dispositivo di non bloccarsi tra i travetti. Il verso di inserimento deve consentire al dispositivo scorrevole di scorrere sulla corda solo in direzione dell'operatore sospeso.
- dopo aver indossato i guanti, tirare la fune di scorrimento del dispositivo discensore e metterla in tensione. In questa manovra il dispositivo scorrevole non deve scorrere sulla fune. Se così fosse, l'operatore ha posizionato il dispositivo in modo errato sulla fune.
- fissare la fune di scorrimento ad un elemento solido presente in graticcia (ad es. trave).
- comunicare all'operatore "B", presente nel locale palco, che si è pronti per la discesa dell'addetto.

L'operatore "B" verifica che non vi siano ostacoli per la discesa dell'addetto sospeso nel vuoto.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

Nel caso in cui vi siano ostacoli che possono ostacolare la discesa, li rimuove o da disposizione per farli rimuovere. Eventuali operazioni da svolgersi su scala devono essere effettuati in sicurezza, ovvero con utilizzo di dispositivi anticaduta.

L'operatore "A", dopo aver ricevuto l'autorizzazione per la discesa dell'addetto da parte dell'operatore "B", provvede a:

- tagliare la fune a cui è collegato l'addetto sospeso nel vuoto, a circa 30 cm dal punto di ancoraggio a muro. La corda <u>non deve</u> essere tagliata a valle del dispositivo anticaduta scorrevole precedentemente posizionato sulla fune.
- rimuove il fissaggio precedentemente effettuato della fune di scorrimento, per consentire la discesa dell'addetto.
  - La discesa avviene in modo automatico alla velocità di 0,9 m/sec.
  - L'operatore dovrà (sempre con l'utilizzo dei guanti precedentemente indossati) tenere le proprie mani in appoggio sulla fune di scorrimento, per poter intervenire tempestivamente nel caso si rendesse necessario (su indicazioni dell'operatore "B") il blocco delle operazioni di discesa.

L'operatore "B" verifica costantemente, per tutta la durata della discesa, che non vi siano ostacoli per la discesa dell'addetto sospeso nel vuoto.

Nel caso in cui vi siano ostacoli che possono ostacolare la discesa, li rimuove o da disposizione per farli rimuovere.

In tal caso comunica all'operatore "A" di arrestare temporaneamente le operazioni di discesa.

Eventuali operazioni da svolgersi su scala devono essere effettuati in sicurezza, ovvero con utilizzo di dispositivi anticaduta.

Al termine delle operazioni, l'addetto sarà posizionato a terra in palcoscenico.

Gli addetti al primo soccorso presenti ed il coordinatore delle emergenza, dopo aver verificato le condizioni di salute dell'addetto, richiedono l'eventuale intervento dei soccorritori (118) e mettono in posizione di sicurezza l'infortunato.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## PROCEDURA PER L'INSTALLAZIONE / POSIZIONAMENTO / PUNTAMENTO DEI PROIETTORI IN PLATEA

I proiettori devono essere installati esclusivamente nelle apposite staffe di supporto o altri punti idonei indicati dal personale preposto/dirigente del teatro.

Prima di procedere all'installazione, l'addetto dovrà effettuare una verifica visiva sull'integrità delle staffe e delle zone di fissaggio staffe / muratura.

Tutte le operazioni di puntamento e movimentazione dei proiettori dovranno essere effettuate:

- con le idonee procedure legate all'effettuazione di una corretta movimentazione manuale dei carichi (indicazioni oggetto di corso di formazione già svolto);
- con l'utilizzo dei seguenti DPI:
  - dispositivi anticaduta (imbracatura, cordino e ancoraggio);
  - o calzature di sicurezza;
  - o guanti contro le aggressioni meccaniche.

Prima di effettuare le operazioni di installazione, l'addetto verificherà che non vi sia presenza di personale al di sotto delle aree di lavoro.

Il fissaggio del proiettore dovrà essere fatto per mezzo di un vincolo principale e di uno di sicurezza (solitamente catena o equivalente).

Procedura per l'utilizzo del dispositivo anticaduta

- L'operatore dotato di idonea imbracatura e di dispositivo "Cobra" installato sull'attacco sternale della stessa installa l'apposito dispositivo "Door Jamb Anchor" sulla porta di accesso del palco al livello superiore rispetto a quello dove verrà eseguita l'operazione e successivamente collega la corda dotata di moschettone al medesimo dispositivo.
- In alternativa l'operatore potrà posizionare la corda in galleria, facendola girare attorno ad un pilastro portante e bloccandola con il moschettone già in dotazione alla corda stessa.
- Calare l'altra estremità della corda, dal parapetto verso la platea (l'estremità a questo punto appoggerà a livello della platea).
- Collegare il dispositivo "Cobra" all'attacco sternale dell'imbracatura e posizionarlo sulla corda in stato di blocco, per evitare completamente la caduta nel vuoto. Il blocco del dispositivo deve essere effettuato con la corda tesa. La lunghezza della corda dal punto di ancoraggio al dispositivo "Cobra" deve essere il minimo indispensabile per consentire le lavorazioni.
- Il dispositivo "anticaduta" non ha alcuna funzione di trattenuta nello svolgimento dell'ordinaria attività lavorativa, bensì dovrà intervenire solamente in caso di emergenza.

Tutte le operazioni di installazione / posizionamento / puntamento dei proiettori dovranno essere svolte avendo cura di rispettare tutte le indicazioni di sicurezza legate alla riduzione del rischio:

- di caduta di gravi dall'alto (idoneo ancoraggio alle staffe ed utilizzo di catena di sicurezza supplementare).
- elettrico, ovvero nel rispetto delle norme CEI e assicurando la continuità dei collegamenti elettrici di terra.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

## ACCESSO PER SVOLGIMENTO ATTIVITÀ NELLA ZONA SOPRA ARCOSCENICO

Gli operatori possono avere accesso alla zona posizionata sopra l'arco scenico per effettuare operazioni di pulizia (depolveratura) o per la sostituzione delle lampade installate in detta zona. Di seguito si indicano le misure di sicurezza da adottare.

## L'operatore che effettuerà l'attività:

- Se non è un lavoratore dell'azienda (ad esempio addetto pulizie della ditta che svolge detta attività in appalto), dovrà sempre essere accompagnato da un addetto palco del Teatro Stabile del Veneto;
- Dovrà utilizzare i seguenti DPI: calzature di sicurezza, elmetto, guanti di protezione agenti chimici e meccanici, facciale filtrante FFP2;
- Non dovrà mai sporgersi nel vuoto e dovrà rimanere sempre con entrambi i piedi lungo il camminamento posto tra il muro e la condotta metallica;
- Dovrà svolgere le attività in ginocchio (si consiglia l'utilizzo di idonei paraginocchia);
- Dovrà risultare idoneo, dal punto di vista medico e fisico, allo svolgimento dell'attività

Sarà inoltre necessario installare idonea illuminazione lungo il percorso di accesso all'area, oppure l'azienda doterà di lampada frontale gli addetti.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## NORME UTILIZZO PEDANA MAGAZZINO SCENE

Solamente gli addetti idoneamente formati sono abilitati all'utilizzo della pedana installata nel locale magazzino scene.

L'attivazione della pedana deve essere fatta utilizzando l'idonea pulsantiera, installata in prossimità della pedana stessa.

Prima di movimentare la pedana occorre:

- Verificare che la pedana sia in condizioni ottimali e che non presenti segni di manomissione, eccessiva usura, trafilamenti o malfunzionamenti. Nel caso in cui l'operatore riscontrasse uno di questi stati, non azionerà la pedana ma contatterà la ditta specializzata per la verifica del funzionamento e l'eventuale riparazione.
- Verificare che il peso del carico non superi la portata della pedana;
- Verificare la stabilità del carico e che lo stesso non sporga dalla sagoma della pedana;
- Verificare che non vi siano altre persone in prossimità della pedana. In particolar modo sopra (in fase di salita) e sotto (in fase di discesa);
- Prima di azionare la discesa verificare che non vi sia materiale in deposito o cavi sotto la pedana;
- Indossare i DPI: calzature di sicurezza, elmetto e guanti contro aggressioni meccaniche;
- Azionare la sbarra posta in prossimità della porta che immette nel palcoscenico.

Durante l'utilizzo della pedana è consentita la presenza di un solo operatore che effettua le operazioni di manovra.

Nel caso in cui rilevasse delle anomalie o delle situazioni di pericolo, occorre bloccare le attività e porre rimedio a quanto riscontrato, anche richiedendo una verifica da parte di ditta specializzata. La pedana non va mai lascia bloccata in posizioni intermedie.

Al termine dell'utilizzo, portare la pedana in posizione di blocco al livello del palcoscenico.

## MISURE DI SICUREZZA PER ALLESTIMENTO SCENE E RAPPRESENTAZIONI

- L'accesso alla graticcia è consentito solo al personale autorizzato e formato in merito agli specifici rischi. Chi accede in graticcia deve prestare estrema attenzione ai rischi di inciampo presenti.
- Quando sono svolte attività in graticcia o vi è presenza di personale, il personale presente in palco dovrà indossare l'elmetto di protezione.
- L'accesso al palcoscenico ed alla Sala del Ridotto (durante le attività di allestimento) è consentito solamente alle persone autorizzate.
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti, prima dell'utilizzo delle stesse.
- Non utilizzare apparecchi rivelatisi guasti o difettosi, che devono essere riparati al più presto.
- Durante lo svolgimento di lavori in quota o su scale con l'utilizzo di attrezzi è obbligatorio l'utilizzo della cintura portautensili.
- Durante l'uso delle scale portatili, almeno una persona dovrà esercitare da terra una continua vigilanza della stessa.
- E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia.
- E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
- E' vietato usare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto.
- E' vietato usare la scala doppia per lavori che richiedono una spinta su muri o pareti tale da compromettere la stabilità della stessa.
- Al fine di garantire un'adeguata sicurezza degli operatori che effettuano lavorazioni in quota, gli stessi dovranno procedere all'utilizzo dei dispositivi anticaduta.
- Non depositare, neppure temporaneamente, materiale lungo le vie d'esodo o i passaggi ordinari degli addetti.
- Durante gli spettacoli per cui risulta prevista la produzione di fumo scenico, il coordinatore del teatro darà disposizioni per la disattivazione temporanea dell'impianto di attuazione relativo alla rilevazione ed allarme incendi. Per lo svolgimento di tali attività occorrerà rispettare l'apposita procedura.
- È obbligatorio l'utilizzo dei DPI indicati nel presente documento.
- Durante le fasi di allestimento occorre segnalare a mezzo di appositi cartelli o nastro di eventuali ingombri pericolosi per urti o inciampi.
- Utilizzo di idonei passacavi in sostituzione di cavi volanti.
- Provvedere ad idonea illuminazione dei passaggi durante le rappresentazioni teatrali e durante le fasi di allestimento.
- Il percorso di elementi scenici per cui è previsto il movimento, deve essere schermato.
- Tutti gli operatori devono prestare molta attenzione al rischio di caduta dalla linea di proscenio verso la platea.
- Tutte le lavorazioni ed i passaggi del personale devono avvenire ad idonea distanza di sicurezza dalla linea di proscenio verso la platea.
- Qualora durante le fasi di allestimento vi siano dei carichi sospesi, risulta vietato passare sotto e comunque il personale in palco utilizzerà l'elmetto.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

• Durante le fasi di movimentazione degli elementi scenici, occorre non sostare sotto ma portarsi ad idonea distanza di sicurezza.

- L'utilizzo del paranco elettrico deve essere effettuato avendo cura di ancorare lo stesso in modo idoneo.
- Durante le fasi di allestimento, occorre rispettare senza mai eccedere, le portate per mq del palcoscenico e della graticcia.
- Tutti i proiettori e l'illuminazione devono avere apposita catena di sicurezza.
- Devono inoltre essere chiusi gli alloggiamenti frontali atti a contenere le gelatine o equivalenti.
- Dovrà essere garantito idoneo fissaggio/ancoraggio di tutti gli elementi scenici.
- Prima di effettuare il sollevamento di carichi con l'utilizzo di paranchi, verificare sempre che la portata dei paranchi sia maggiore del peso del carico.
- Le scene, dopo che sono state posizionate, devono essere bloccate in posizione con idonei vincoli atti ad impedirne il movimento accidentale o la caduta.
- Le messe in tiro degli elementi da sollevare saranno fatte inizialmente con azione progressiva, per la verifica della tenuta di tutti gli elementi.
- È severamente vietato rimuovere, modificare o bypassare le protezioni dei macchinari.
- La movimentazione delle merci, sia in modo manuale che con l'ausilio di mezzi meccanici, deve essere eseguita come da formazione ricevuta, avendo cura di verificare che l'attività svolta non comporti rischi per se o per altri operatori.
- La movimentazione dei carichi deve essere svolta in ambienti aventi idonee dimensioni e su percorsi privi di ostacoli ed adeguatamente illuminati.
- Durante la movimentazione di carichi e elementi, occorre avere sempre idonea visuale libera.
- Eventuali praticabili utilizzati per le scene, se di altezza tale da poter generare il rischio di caduta dall'alto, devono essere protetti con idonei parapetti. Fino al momento dell'installazione dei parapetti, i praticabili non possono essere utilizzati.
- Al termine dell'utilizzo di attrezzature elettriche, le stesse vanno poste fuori tensione ed in sicurezza. È vietato l'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o ciabatte usurate od in cattivo stato.
- Evitare, per quanto possibile, l'utilizzo di spine multiple o ciabatte.
- È vietato utilizzo di attrezzature che possano generare inneschi di incendi o che possano produrre sostanze combustibili o esplosive (ad esempio polveri di legno) nel palcoscenico o nella sala del ridotto.
- È vietato l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze combustibili liquide o gassose all'interno del teatro.
- I materiali, gli impianti, le strutture e le attrezzature utilizzate per gli allestimenti, dovranno avere idonee certificazioni con riferimento alle vigenti normative. Tali certificazioni dovranno essere prodotte dalle compagnie aventi il compito di allestire le scene.
- Per le attività di carico/scarico automezzi effettuate nell'apposita area, non bisogna mai sporgersi nel vuoto.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

## LAVORATORI IN PARTICOLARE FASCE DI ETÀ

Allo stato attuale sono presenti in azienda lavoratori rientranti in più fasce d'età.

Nessuno di questi ha dimostrato particolari disagi o pericoli dovuti all'età giovane o più matura.

Nell'organizzazione dell'attività non risultano presenti lavorazioni per le quali sia necessaria un'età particolare.

I carichi movimentati manualmente dagli addetti sono stati appositamente valutati in base all'età ed al sesso, con la metodologia NIOSH.

Nell'affidare i compiti ai lavoratori, il datore di lavoro tiene conto delle loro capacità rispetto alle attività da svolgere.

Nel caso in cui problematiche di natura fisica non consentano l'esecuzione delle attività in sicurezza, il medico competente comunicherà tale circostanza al datore di lavoro, attraverso l'idoneità sanitaria del lavoratore alla mansione.

La sorveglianza sanitaria effettuata del medico competente può far emergere eventuali fattori di rischio per lavoratori in particolari fasce d'età.

## LAVORATORI "ANZIANI"

Nel 1980 l'ONU ha indicato i 60 anni come fase di passaggio verso l'età anziana. Altri, come la stessa ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), hanno rilevato che per alcuni tipi di lavoro certe capacità funzionali diminuiscono prima. Da sottolineare che l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, con la raccomandazione n. 162 del 1980, ha definito anziani "tutti i lavoratori che possono incontrare difficoltà nell'impiego e nell'attività di lavoro a causa dell'età".

La definizione di lavoratore anziano non risulta pertanto di facile identificazione, ma nel presente contesto si ritiene opportuno utilizzare l'indicazione riportata all'interno del "rapporto dell'ILO per la giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro 2005", dove si definisce anziano il lavoratore "di età pari o superiore a 55 anni". Tratto da "rapporto dell'ILO per la giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro 2005": «l'invecchiamento è un processo naturale ma può essere accelerato da condizioni di lavoro difficili, quali la manipolazione di carichi pesanti, l'eccessiva esposizione al rumore, un orario di lavoro eccessivo o cambiamenti organizzativi troppo frequenti. Tra le numerose problematiche relative alla salute e alla sicurezza sul lavoro per i lavoratori anziani, le seguenti sono particolarmente rilevanti:

- Forza muscolare. Sebbene le capacità cambino da un individuo all'altro, in genere la forza muscolare diminuisce con l'età ed ai lavoratori anziani può essere richiesto di lavorare al massimo delle loro possibilità. La manipolazione di carichi pesanti e le altre attività che richiedono forza muscolare devono essere gestite in modo adeguato e, in questo caso, sarebbe preferibile conoscere i bisogni specifici di ogni lavoratore anziano.
- Movimenti e posture. La perdita di flessibilità delle articolazioni può avere delle conseguenze significative quando si svolgono determinati lavori che richiedono movimenti rapidi o posizioni scomode nelle quali i lavoratori anziani hanno una minore libertà di movimento. La progettazione

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

ergonomica dell'attrezzatura e dei processi lavorativi riveste un'importanza determinante per tutti i lavoratori ma, anche in questo caso, gli incarichi dovrebbero essere gestiti e controllati adeguatamente per garantire che non si superino le capacità individuali.

- Capacità visiva. Una buona vista e la capacità di calcolare le distanze è fondamentale in alcuni lavori, come per gli autisti o gli addetti ai macchinari. I datori di lavoro devono garantire ai lavoratori un ambiente visivo buono (illuminazione adeguata) [...].
- Udito. La diminuzione dell'udito legata all'invecchiamento è più ricorrente tra i lavoratori anziani. Se a questa si associa la diminuzione dell'udito dovuta all'esposizione al rumore, è ancora più difficile per questi lavoratori distinguere i suoni, specialmente quelli più acuti. [...]. La perdita dell'udito nei singoli soggetti può avere effetti negativi sulla loro capacità di udire segnali o grida di allarme, mettendo in pericolo loro stessi e gli altri. [...]».

Il lavoratore anziano, pertanto, potrebbe essere soggetto a maggiori rischi a causa dell'abitudine al lavoro e della diminuzione delle prestazioni mentali e fisiche.

In azienda non sono presenti lavoratori anziani, pertanto non sono presenti rischi particolari per questa categoria di lavoratori.

## LAVORATORI DISABILI

In azienda non sono presenti lavoratori disabili.

## LAVORATORI DI GENERE DIFFERENTE

Allo stato attuale sono presenti in azienda lavoratori di genere differente.

Le attività svolta non prevedono particolari disagi o pericoli dovuti alla differenza di genere dei colleghi.

Le attività di movimentazione manuale dei carichi tengono conto dei limiti riferiti al genere.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER I MINORI

Ai fini del presente paragrafo si intende per:

- a) bambino: il minore che non ha ancora compiuto 15 anni di età o che è ancora soggetto all'obbligo scolastico;
- b) adolescente: il minore di età compresa tra i 15 e i 18 anni di età e che non è più soggetto all'obbligo scolastico;
- c) orario di lavoro: qualsiasi periodo in cui il minore è al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni;
- d) periodo di riposo: qualsiasi periodo che non rientra nell'orario di lavoro.

Il datore di lavoro, prima di adibire i minori al lavoro e a ogni modifica rilevante delle condizioni di lavoro, effettua la valutazione dei rischi, con particolare riguardo a:

- a) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- b) attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro;

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

- c) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- d) movimentazione manuale dei carichi;
- e) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- f) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- g) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

In caso di esposizione media giornaliera degli adolescenti al rumore superiore a 80 db(A) il datore di lavoro, fermo restando l'obbligo di ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte, fornisce i mezzi individuali di protezione dell'udito e una adeguata formazione all'uso degli stessi. In tale caso, i lavoratori devono utilizzare i mezzi individuali di protezione.

Nei riguardi dei minori, le informazioni di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 81 del 2008 sono fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.

Per i bambini, liberi da obblighi scolastici, l'orario di lavoro non può superare le 7 ore giornaliere e le 35 settimanali.

Per gli adolescenti l'orario di lavoro non può superare le 8 ore giornaliere e le 40 settimanali.

L'orario di lavoro dei bambini e degli adolescenti non può durare senza interruzione più di 4 ore e mezza.

Qualora l'orario di lavoro giornaliero superi le 4 ore e mezza, deve essere interrotto da un riposo intermedio della durata di un'ora almeno. I contratti collettivi possono ridurre la durata del riposo a mezz'ora.

È vietato adibire gli adolescenti alle lavorazioni, ai processi e ai lavori di seguito indicati:

- I. Mansioni che espongono ai seguenti agenti:
- 1. Agenti fisici:
- a) atmosfera a pressione superiore a quella naturale, ad esempio in contenitori sotto pressione, immersione sottomarina, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 321;
- b) rumori con esposizione media giornaliera superiore a 87 decibel LEX.
- 2. Agenti biologici:
- a) agenti biologici dei gruppi di rischio 3 e 4 ai sensi dell'articolo 268 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- 3. Agenti chimici:
- a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo:
  - tossicità acuta, categorie 1, 2 o 3 (H300, H310, H330, H301, H311, H331);
  - corrosione della pelle, categorie 1 A, 1 B o 1C (H314);
  - gas infiammabile, categorie 1 o 2 (H220, H221);
  - aerosol infiammabili, categoria 1 (H222);
  - liquido infiammabile, categorie 1 o 2 (H224, H225);

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

- esplosivi, categoria "esplosivo instabile", o esplosivi delle divisioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 (H200, H201, H202, H203, H204, H205);

- sostanze e miscele autoreattive, di tipo A, B, C o D (H240, H241, H242);
- perossidi organici, di tipo A o B (H240, H241);
- tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371);
- tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione ripetuta, categorie 1 o 2 (H372, H373);
- sensibilizzazione delle vie respiratorie, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1 B (H334);
- sensibilizzazione della pelle, categoria 1, sottocategorie 1 A o 1B (H317); cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351);
- mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341);
- tossicità per la riproduzione, categorie 1 A o 1 B (H360, H360F, H360FD, H360Fd, H360Df).
- b) sostanze e miscele di cui al Titolo IX, Capo II, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- c) piombo e composti
- d) amianto.

#### II. Processi e lavori:

il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso

- 1) Processi e lavori di cui all'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- 2) Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302.
- 3) Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni.
- 4) Lavori di mattatoio.
- 5) Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione.
- 6) Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto I.3.
- 7) Lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni
- 8) Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall'art. 268 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.
- 9) Lavori il cui ritmo e' determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo.
- 10) Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500 C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghe, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi.
- 11) Lavorazioni nelle fonderie. 12) Processi elettrolitici.
- 13) è soppresso 14) Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe.
- 15) Produzione e lavorazione dello zolfo.
- 16) Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.
- 17) Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere.
- 18) Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti.
- 19) Lavorazione dei tabacchi.
- 20) Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra.
- 21) Produzione di calce ventilata 22) Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno.
- 23) Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.
- 24) Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili.
- 25) Lavori nei magazzini frigoriferi.
- 26) Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici.
- 27) Condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc., in base a quanto previsto dall'art. 115 del D. Lgs. 30/04/1992 n.285, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.
- 28) Operazioni di metallizzazione a spruzzo.
- 29) Legaggio ed abbattimento degli alberi. 30) Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione.
- 31) Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli.
- 32) Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

33) Cernita e trituramento degli stracci e della carta usata senza l'uso di adeguati mezzi di protezione individuale.

- 34) Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti; uso di pistole fissa chiodi di elevata potenza.
- 35) Produzione di polveri metalliche.
- 36) Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.
- 37) Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare.
- E' vietato adibire i minori al lavoro notturno.

Al momento della redazione del presente documento, in azienda non sono presenti lavoratori minori.

Tuttavia, per esigenze artistiche, non è esclusa la possibilità che qualche lavoratore minore possa essere impiegato per la messa in scena di rappresentazioni teatrali.

Le attività svolte dal minore non rientreranno tra quelle vietate dalla vigente normativa in materia di tutela del lavoro minorile, il cui elenco è riportato nel D.Lgs. 262/2000.

Il minore potrà quindi avere solamente ruoli artistici, per la messa in scena della rappresentazione teatrale.

Il minore dovrà essere idoneamente formato, come previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e Accordo Stato Regioni del 21/12/2011, prima di essere adibito allo svolgimento delle attività.

Sarà inoltre sottoposto a sorveglianza sanitaria nel caso in cui la mansione lo preveda. In questo caso, il conseguente parere / giudizio di idoneità rilasciato dal medico competente, sarà preso in considerazione al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza del minore.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO

Con riferimento al Titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/08, è stato valuto che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti cancerogeni o mutageni.

Le attività di produzione polveri di legno sono marginali e riguardano esclusivamente tagli di cantinelle di legni non duri.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE

Le tipologie contrattuali attraverso cui vengono rese le prestazioni di lavoro, sono indicate nella specifica tabella del presente documento (o in allegato).

Gli eventuali differenti contratti applicati ai lavoratori, non prevedono un'alterazione del livello di rischio tra lavoratori aventi le stesse mansioni.

A tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia contrattuale applicata, al momento dell'inizio dello svolgimento delle attività lavorative, oltre ad un periodo iniziale di affiancamento con il personale presente, vengono spiegati ed illustrati le attività da svolgere e le attrezzature/macchinari necessari.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMIANTO

Con riferimento al Titolo IX, Capo II del D.Lgs. 81/08, è stato valuto che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti cancerogeni o mutageni.

Nel caso in cui si dovesse sospettare la presenza di elementi contenenti amianto, si procederà con appositi campionamenti e successivamente si andrà a valutare il rischio, indicando le necessarie misure di prevenzione e protezione da adottare.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Il rischio biologico in ambiente di lavoro, si identifica con la determinazione del rischio di esposizione ad agenti biologici e con la conseguente strategia di prevenzione che richiede specifiche misure di protezione, previste dagli adempimenti del Titolo X del D.Lgs. 81/08.

È stato valuto che all'interno dell'attività lavorativa non vi è la presenza di agenti biologici.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Vedasi specifico documento di valutazione del rischio.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## LAVORO NOTTURNO

È considerato lavoro notturno, ai sensi del D.Lgs. n. 213 del 19 luglio 2004:

"quello prestato in un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino (quindi, in orario tra le 24 e le 7, ovvero tra le 23 e le 6, ovvero tra le 22 e le 5), lavoratore notturno è chi svolge, durante il periodo notturno, almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale e, in assenza di disciplina collettiva, è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga, durante il periodo notturno, almeno una parte del suo tempo di lavoro giornaliero per un minimo di 80 giorni lavorativi all'anno. (limite riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale)."

## Le mansioni svolte dai lavoratori non vengono classificate come "lavoro notturno"

Per i lavoratori notturni si applicano le misure di prevenzione previste dal decreto citato ed in particolare:

## **Durata della prestazione**

L'orario di lavoro dei lavoratori notturni non può superare le otto ore in media nelle ventiquattro ore, salvo l'individuazione da parte dei contratti collettivi, anche aziendali, che prevedano un orario di lavoro plurisettimanale, di un periodo di riferimento più ampio sul quale calcolare come media il suddetto limite.

Inoltre, conformemente alla direttiva 93/104/CE, per alcune lavorazioni che comportano rischi particolari o rilevanti tensioni fisiche o mentali, il limite orario è di otto ore nel corso di ogni periodo di 24 ore. In questo caso il limite è fisso e non va considerato come media. L'individuazione di tali lavorazioni è rimessa ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali – di concerto col Ministro per la funzione pubblica per quanto riguarda, in modo non esclusivo, i pubblici dipendenti – previa consultazione delle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

## Tutela della salute

I lavoratori notturni devono essere sottoposti, a cura e a spese del datore di lavoro, tramite competenti strutture sanitarie pubbliche o tramite il medico competente:

- a) ad accertamenti preventivi volti a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno a cui sono adibiti:
- b) ad accertamenti periodici almeno ogni due anni per controllare il loro stato di salute;
- c) ad accertamenti in caso di evidenti condizioni di salute incompatibili con il lavoro notturno

#### Limitazioni al lavoro notturno

L'esecuzione di prestazioni di lavoro notturno è obbligatoria per i lavoratori idonei fatto salvi i casi di divieto o di esclusione dall'obbligo di eseguire la prestazione.

È vietato adibire al lavoro dalle 24 alle 6 le donne in gestazione dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino o, comunque, dal momento in cui il datore di lavoro ha avuto conoscenza della fattispecie generatrice del divieto.

Non sono obbligati a prestare lavoro notturno:

- la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
- la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni;

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni.

#### Trasferimento al lavoro diurno

Qualora sopraggiungano condizioni di salute che comportino l'inidoneità alla prestazione di lavoro notturno, accertata dal medico competente o dalle strutture sanitarie pubbliche, il lavoratore verrà assegnato al lavoro diurno, in altre mansioni equivalenti, se esistenti e disponibili.

#### Doveri di informazione

Il datore di lavoro, prima di adibire al lavoro, informa i lavoratori notturni e il rappresentante della sicurezza sui maggiori rischi derivanti dallo svolgimento dei lavoro notturno, ove presenti.

Il datore di lavoro garantisce l'informazione sui servizi per la prevenzione e la sicurezza, nonché la consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ovvero delle organizzazioni sindacali di cui all'articolo 8, per le lavorazioni che comportano i rischi particolari di cui all'articolo 4, comma 2.

#### Comunicazione del lavoro notturno

Il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare per iscritto, annualmente, l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari.

La comunicazione deve essere effettuata ai servizi ispettivi della DPL competente e alle organizzazioni sindacali titolari del diritto ad essere consultate al fine dell'introduzione del lavoro notturno.

Se il contratto collettivo applicato in azienda disciplina in modo specifico l'esecuzione di lavoro notturno continuativo oppure compreso in turni periodici regolari, non sorge l'obbligo di comunicazione.

#### Misure di protezione personale e collettiva

Durante il lavoro notturno il datore di lavoro garantisce, previa informativa alle rappresentanze sindacali, un livello di servizi o di mezzi di prevenzione o di protezione adeguato ed equivalente a quello previsto per il turno diurno.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

Con riferimento all'art. 80 del D.Lgs. 81/08, di seguito sono valutati i rischi di natura elettrica legati alla presenza e all'utilizzo da parte del lavoratori di apparecchiature, attrezzature ed impianti elettrici. La valutazione dei rischi viene effettuata tenendo in considerazione:

- o le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, comprese eventuali interferenze;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

Nelle schede seguenti si riportano, per ogni pericolo di natura elettrica presente o potenzialmente presente:

- o i pericoli che possono determinare le situazioni di rischio residuo;
- i danni e/o le patologie potenziali connesse;
- le misure di prevenzione e protezione necessarie per la gestione del rischio residuo nel tempo o per ridurre il rischio residuo, come previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche, dalle regole di buona prassi e dal regolamento aziendale;
- o i sistemi di controllo, ovvero le misure previste in Azienda per assicurare l'attuazione effettiva delle misure di sicurezza vigenti;
- la misurazione della probabilità di accadimento del rischio residuo più elevato, tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione applicate;
- la misurazione dell'entità del danno connesso al rischio residuo pii elevato, tenuto conto delle misure di prevenzione e protezione applicate;
- o la misurazione del rischio residuo derivato dalle misurazioni precedenti
- il livello di rischio residuo.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

	RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI				
FATTORI DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	P	M	R	Misure di Controllo
	Ambiente di lavoro				
CONTATTI DIRETTI  Danni potenziali: elettrocuzione	Impianti realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8.  Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza:  o Protezione mediante isolamento delle parti attive;  o Protezione mediante involucri o barriere;  o Protezione mediante involucri o barriere;  o Protezione addizionale mediante interruttori differenziali;  o Utilizzo di sistemi elettrici a bassissima tensione;  o Corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore;  o Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi;  o Verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici;  o Manutenzione e verifica periodica degli impianti elettrici.	1	4	4	Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01  Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici.
CONTATTI INDIRETTI  Danni potenziali: elettrocuzione	Impianti realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8.  Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza:  o interruzione dell'alimentazione mediante utilizzo di impianto disperdente e idonei dispositivi di protezione;  o protezione mediante componenti elettrici di Classe II o con isolamento equivalente;  o Divieto di utilizzo di spine prive di messa a terra;  o Divieto di realizzare connessioni mediante adattatori che non garantiscono la messa a terra;  o Manutenzione e verifica periodica degli impianti elettrici.	1	4	4	Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01  Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici.
INNESCO, PROPAGAZIONE DI INCENDI E USTIONI PER SOVRATEMPERATURE PERICOLOSE ARCHI ELETTRICI E RADIAZIONI DANNI POTENZIALI: USTIONI	Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza:  o Impianti elettrici realizzati a regola d'arte.  o Utilizzo di apparecchiature elettriche conformi alle norme di prodotto;  o Utilizzo di idonei dispositivi di protezione contro le sovracorrenti;  o Utilizzo di dispositivi di protezione differenziali;  o Divieto di deposito di materiale infiammabile o combustibile in prossimità di apparecchi elettrici costituenti fonti di innesco o calore;  o Manutenzione e verifica periodica degli impianti elettrici.	1	4	4	Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01  Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA  Danni potenziali: fulminazione, ustioni, ferite conseguenti a scoppio di apparecchi o conduttori dell'impianto, elettrocuzione per tensioni di contatto	Vedasi valutazione del rischio specifico pe atmosferiche.		otezio	one d	alle scariche
SOVRATENSIONI  Danni potenziali: ferite e ustioni	Vedasi valutazione del rischio specifico pe atmosferiche.		otezio	one d	alle scariche
ALTRE CONDIZIONI DI GUASTO RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI  DANNI POTENZIALI: FERITE, USTIONI E ELETTROCUZIONE CONSEGUENTI A MALFUZIONAMENTI DELLE APPARECCHIATURE	Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza:  o Impianti elettrici realizzati a regola d'arte;  o Segnalazione al proprio preposto o al datore di lavoro di eventuali inefficienze, malfunzionamenti, danni, nonché qualsiasi alterazione verificabile visivamente dell'impianto o degli apparecchi elettrici.	1	4	4	Verifica periodica ai sensi del D.P.R. 462/01  Compilazione periodica del registro dei controlli sugli impianti elettrici.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

#### INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Devono essere adottate le seguenti misure generali di prevenzione e protezione, intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi; le misure sono di tipo "Tecnico" e di tipo "Organizzativo - gestionale".

#### MISURE DI TIPO TECNICO

- Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte;
- Messa a terra di impianti, strutture, serbatoi e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- Realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche a regola d'arte (nelle attività soggette);
- Ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- Adozione di dispositivi di sicurezza.

#### MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE

- Rispetto dell'ordine e della pulizia;
- Controlli sulle misure di sicurezza;
- Predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- Informazione e formazione dei lavoratori.

## GLI ARGOMENTI DI RISCHIO INCENDIO

Gli argomenti relativi alle misure di prevenzione e protezione da adottare sono i seguenti:

- 1. DEPOSITO ED UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI;
- 2. UTILIZZO DI FONTI DI CALORE;
- 3. IMPIANTI ED APPARECCHI ELETTRICI;
- 4. PRESENZA DI FUMATORI;
- 5. LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE;
- 6. RIFIUTI E SCARTI COMBUSTIBILI
- 7. AREE NON FREQUENTATE.
- 8. MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

#### DEPOSITO ED UTILIZZO DI MATERIALI INFIAMMABILI E FACILMENTE COMBUSTIBILI

 Il quantitativo dei materiali infiammabili e facilmente combustibili deve essere tenuto lontano dalle vie di esodo e deve essere tenuto all'interno dei locali di lavoro nella quantità strettamente necessaria alla lavorazione quotidiana; il quantitativo di scorta deve essere depositato in appositi locali destinati esclusivamente a questo scopo, realizzato in luogo isolato o in locale con strutture e porte resistenti al fuoco;

- Verificare la possibilità di sostituire le sostanze infiammabili con altre, presenti sul mercato, con caratteristiche di infiammabilità inferiore;
- Addestrare e formare adeguatamente gli addetti alla manipolazione di sostanze infiammabili e chimiche alle misure di sicurezza da osservare e portarli a conoscenza delle proprietà delle sostanze utilizzate;
- Detenere su apposito ripostiglio i prodotti per pulizia che risultassero infiammabili.

#### 2. UTILIZZO DI FONTI DI CALORE

- I generatori di calore devono essere soggetti a controlli periodici da parte di caldaista abilitato, verranno inoltre annotate annualmente tutte le visite effettuate su apposito libretto di centrale o libretto di impianto, e ogni 2 anni verrà effettuata la verifica dei fumi di combustione (sempre annotata sul libretto sopracitato); i generatori di calore devono essere utilizzati seguendo le istruzioni del costruttore; particolari attenzioni dovranno essere messe in atto quando si utilizzano fonti di calore per riscaldare sostanze infiammabili;
- Nei luoghi dove si effettuano operazioni di saldatura, taglio con cannello od altre operazioni a fiamma libera, è vietato stoccare materiali combustibili o facilmente infiammabili, ed occorrerà utilizzare delle barriere protettive per tenere sotto controllo eventuali scintille;
- I condotti dei sistemi di aspirazione devono essere sempre tenuti puliti per evitare l'accumulo di grassi e polveri che possano essere sorgente di innesco o propagazione di incendio;
- Le valvole di intercettazione di combustibile delle varie fonti di calore devono essere sempre controllate e manutenute;
- Occorrerà evitare il deposito di materiali combustibili in prossimità di apparecchi di riscaldamento (portatili o fissi) e prevedere una procedura di sicurezza quando si riforniscono gli apparecchi alimentati a cherosene.

## 3. IMPIANTI ED ATTREZZATURE ELETTRICHE

- Occorre che i lavoratori ricevano particolari istruzioni ed una adeguata informazione relativamente al corretto utilizzo di attrezzature alimentate elettricamente, in particolare modo, qualora si debba provvedere ad una
- alimentazione provvisoria, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria (evitare avvolgimenti che creano surriscaldamento) e deve essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti;
- Qualsiasi tipologia di riparazione elettrica deve essere effettuata da personale qualificato e competente;
- Evitare di accatastare materiali facilmente combustibili ed infiammabili in prossimità di apparecchi elettrici di illuminazione o quadri elettrici, ed evitare di effettuare travasi di liquidi infiammabili in prossimità di dette fonti di pericolo.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## 4. PRESENZA DI FUMATORI

 Le aree dove il fumare può costituire pericolo di incendio devono essere adeguatamente segnalate mediante l'apposizione di idonea segnaletica indicante il divieto di fumare e usare fiamme libere; nelle aree dove è consentito fumare, occorrerà mettere a disposizione dei portacenere, che dovranno essere regolarmente svuotati e dovranno servire a questo unico scopo, cioè non potranno essere utilizzati come cestini per la carta.

- Deve essere fatto assolutamente divieto di fumare in depositi ed in aree contenenti materiali facilmente infiammabili o combustibili.
- E' inoltre fatto divieto di fumare quando si utilizzano liquidi infiammabili (manipolazione, travasi, ecc.).

#### 5. LAVORI DI MANUTENZIONE E DI RISTRUTTURAZIONE

- Dovranno essere predisposte delle aree dove depositare le sostanze infiammabili e combustibili utilizzate, in modo da evitare possibili condizioni per l'innesco di un incendio, ed occorrerà effettuare un controllo all'inizio ed alla fine della giornata lavorativa per assicurarsi che le vie di esodo risultino facilmente percorribili e garantiscano la funzione cui sono preposte;
- Quando si effettuano lavori con utilizzo di fiamme libere o a caldo occorre verificare che nel luogo di lavoro venga rimosso o protetto contro il calore ogni materiale combustibile, siano presenti e/o messi a disposizione idonei estintori portatili e gli addetti ai lavori vengano informati sul sistema di allarme antincendio presente, allo scopo di evitare falsi allarmi dovuti ad una attivazione dell'impianto stesso; occorre inoltre effettuare una ispezione a lavoro finito, allo scopo di assicurarsi che non vi siano materiali accesi o braci; si consiglia di predisporre sempre un adeguato permesso di fuoco per lavori a fiamma libera all'interno di locali di lavoro a rischio di incendio;
- Vietare categoricamente l'uso di fiamme libere o produzione di scintille quando si stanno adoperando sostanze infiammabili;
- Evitare di depositare all'interno dei locali di lavoro bombole di gas non utilizzate, e seguire le regole di base per le fasi di saldatura, nonché di manutenzione e di stoccaggio delle bombole;
- Adottare particolari precauzioni di sicurezza quando si effettuano lavori di ristrutturazione su impianti di adduzione di combustibile o impianti elettrici.

#### 6. RIFIUTI E SCARTI COMBUSTIBILI

- Evitare categoricamente l'accatastamento anche temporaneo di rifiuti o di scarti di lavorazione lungo le vie di esodo (scale, corridoi, disimpegno o davanti le porte di uscita), ed evitare di accatastare detti rifiuti (se combustibili) in prossimità a possibili sorgenti di ignizione;
- Gli scarti di lavorazione dovranno essere raccolti giornalmente e depositati in area predisposta, possibilmente all'esterno del capannone su idonei contenitori.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## 7. AREE NON FREQUENTATE

• Evitare di accatastare materiali combustibili non essenziali in aree che normalmente non sono frequentate da personale; impedire l'accesso a dette aree a personale non autorizzato, mediante l'apposizione sulla porta di detti locali di cartello indicante tale divieto;

• Prendere tutti gli idonei provvedimenti relativamente all'accatastamento e lo stoccaggio di materiale combustibile all'interno di detti locali, evitando l'accatastamento vicino a possibili sorgenti di innesco ed in prossimità delle vie di esodo.

## 8. MANTENIMENTO DELLE MISURE ANTINCENDIO

- Gli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza incendio devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro per accertare l'efficienza e la regolare funzionalità delle misure di sicurezza antincendio; si consiglia a tal proposito di predisporre delle liste di controllo da utilizzare nell'espletamento di tale compito;
- Per garantire le condizioni di sicurezza, al termine dell'orario di lavoro, gli addetti dovranno controllare che tutte le porte REI siano chiuse (ove previsto), che tutte le apparecchiature elettriche non usate siano messe fuori tensione, che tutte le apparecchiature a fiamma libera siano spente e lasciate in condizioni di sicurezza, che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi, che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri o messi in condizioni di sicurezza;
- Tutti i lavoratori che venissero a conoscenza di pericoli potenziali o in atto dovranno avvertire gli addetti al servizio di prevenzione e protezione incendi.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## **IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO**

# MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI (cfr. Allegato I, punto 1.4.1.1 del D.M. 10/03/1998)

	REPARTI						
MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI	Uffici e portineria	Palco, magazzino scene e depositi	Zone aperte al pubblico	Centrale termica e vani tecnici			
Vernici e solventi infiammabili	-	Irrilevante.	1	-			
Adesivi infiammabili	-	-	-	-			
Gas infiammabili	-	-	-	Gas metano di rete.			
Grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio	Quantità: media. Sono presenti materiali cartacei per il normale svolgimento di attività di ufficio.	Quantità modesta.	Quantità modesta.	-			
Materiali plastici, in particolare sotto forma di schiume	-	Quantità modesta.	Quantità modesta.	-			
Grandi quantità di manufatti infiammabili	Quantità: media. Arredi e mobili per uffici.	Quantità media.	Quantità: modesta. Arredi e mobili.	-			
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	-	Irrilevante.	-	-			
Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-	-	-	-			
Vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili	-	-	-	-			
Altro (a discrezione del valutatore):	-	-	-	-			

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

# SORGENTI DI INNESCO (cfr. Allegato I, punto 1.4.1.2 del D.M. 10/03/1998)

		REPA	REPARTI					
SORGENTI D'INNESCO	Uffici e portineria	Palco, magazzino scene e depositi	Zone aperte al pubblico	Centrale termica e vani tecnici				
Presenza di fiamme o scintille	-	Occasionalmente possibile in palco per esigenze sceniche.	-	Impianto termico.				
Presenza di sorgenti di calore causate da attriti	-	Presenza di macchinari ed attrezzature.	-	-				
Presenza di macchine ed apparecchiature non installate e utilizzate secondo buona tecnica	-	-	-	-				
Uso di fiamme libere	-	Occasionalmente possibile in palco per esigenze sceniche.	-	-				
Presenza di apparecchiature elettriche non installate e utilizzate secondo buona tecnica	-	-	-	-				
Altro (a discrezione del valutatore):	Presenza apparecchiature elettriche in media quantità.	Presenza apparecchiature elettriche in media quantità.	Presenza apparecchiature elettriche in modesta quantità.	-				

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

# <u>IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI ESPOSTI A RISCHI DI INCENDIO</u>

(cfr. Allegato I, punto 1.4.2 del D.M. 10/03/1998)

	REPARTI					
ESPOSIZIONE AL RISCHIO D'INCENDIO	Uffici e portineria	Palco, magazzino scene e depositi	Zone aperte al pubblico	Centrale termica e vani tecnici		
Presenza aree di riposo	-	Piccola zona pausa e ristoro. Spogliatoi.	-	-		
Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare affollamento	ı	Palco durante le rappresentazione teatrali e durante le attivista di allestimento.	Durante gli spettacoli.	-		
Presenza di persone con mobilità, udito o vista limitate	Possibile.	Possibile.	Possibile.	-		
Presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	Possibile presenza di clienti / ospiti.	Si.	Si.	-		
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico di incendio	-	Si.	-	Si (interventi di manutenzione).		
Presenza di persone incapaci di reagire e/o ignare del rischio incendio	Possibile.	Possibile.	Possibile.	-		

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

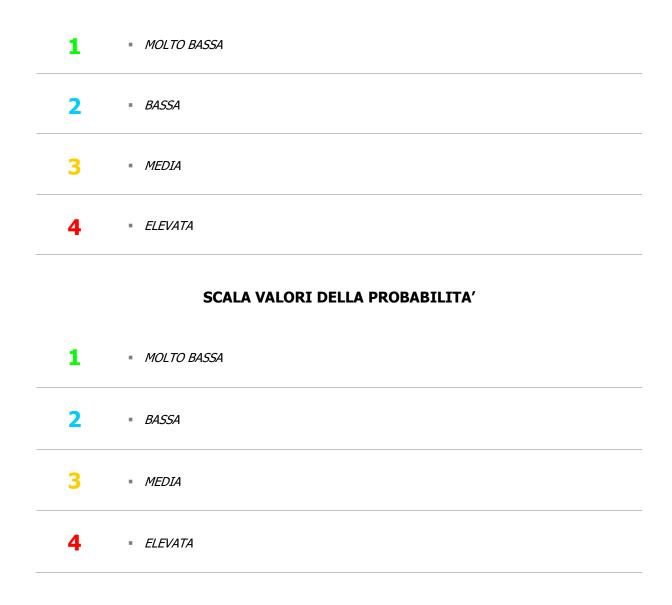
DATA: MAGGIO 2019

#### METODOLOGIA DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO

Per valutare il rischio è necessario considerare il contributo che possono portare i diversi fattori che lo generano. In molti casi la valutazione viene effettuata su basi meramente qualitative, ovvero limitandosi a prendere in considerazione le cause che generano il rischio e le possibili conseguenze sulle persone e sui processi lavorativi. Tuttavia un processo che non tenga conto delle probabilità di verificarsi di un evento, non può essere considerato esaustivo.

E' per tale motivo che la valutazione del rischio deve essere considerata come una funzione a due variabili, ovvero il prodotto tra la "Magnitudo del danno potenziale (M)" e la "Probabilità (P)" che esso si verifichi; la quantificazione numerica de "Indice di rischio (R)", viene poi classificata su di una tabella di valori, rappresentante le fasce di pericolosità dello stesso, nonché le conseguenti priorità di attuazione.

## SCALA VALORI DELLA MAGNITUDO (ENTITÀ DEL DANNO POTENZIALE)



VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

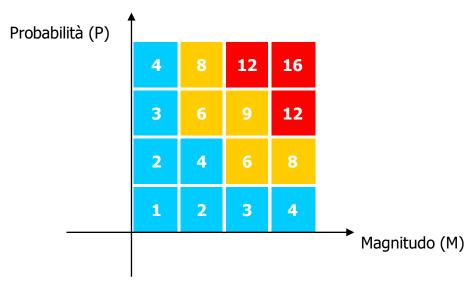
DATA: MAGGIO 2019

#### CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO

Il livello potenziale del danno nelle condizioni d'impiego e/o di esposizione correlato alla dimensione delle conseguenze rilevabili (M), nonché alla probabilità che si sviluppi (P), rappresenta **l'indice di rischio (R)** desunto dalla seguente formula:

$$R = M \times P$$

E' possibile definire graficamente i valori di indice di rischio e le relative fasce di appartenenza, allo scopo di ottenere un riscontro visivo, più immediato di quello numerico, in grado di definire la priorità degli interventi e la conseguente programmazione degli adempimenti di prevenzione e protezione, da attuare.



BASSO	Rientrano in tale categoria di attività quelle non classificabili a medio ed elevato rischio e dove, in generale, sono presenti sostanze scarsamente infiammabili, dove le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.
MEDIO	A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria di attività:  a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle A e B annesse al D.P.R. n. 689 del 1959, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato;  b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
ELEVATO	A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta un elenco di attività da considerare ad elevato rischio di incendio:  a) industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del DPR n. 175/1988, e successive modifiche ed integrazioni; b) fabbriche e depositi di esplosivi; c) centrali termoelettriche; d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili; e) impianti e laboratori nucleari; f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m² g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m²; h) scali aeroportuali, stazioni ferroviarie con superficie, al chiuso, aperta al pubblico, superiore a 5000 m² e metropolitane; i) alberghi con oltre 200 posti letto; l) ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani; m) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti; n) uffici con oltre 1000 dipendenti; o) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e ripara ione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m; p) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO NELL' ATTIVITÀ

		REPARTI					
		Uffici e portineria	Palco, magazzino scene e depositi	Zone aperte al pubblico	Centrale termica e vani tecnici		
	Vernici e solventi infiammabili	-	P 1 M 2 R = 2	-	-		
0	Adesivi infiammabili	-	-	-	-		
COMBUSTIBILI E/O	Gas infiammabili	-	-	-	P 2 M 3 R = 6		
JSTIB ABILI	Grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio	P 1 M 3 R = 3	P 1 M 3 R = 3	P 1 M 2 R = 2	-		
ALI COMBUSTIE INFIAMMABILI	Materiali plastici, in particolare sotto forma di schiume	-	P 1 M 3 R = 3	P 1 M 3 R = 3	-		
IALI	Grandi quantità di manufatti infiammabili	P 1 M 3 R = 3	P 1 M 4 R = 4	P 1 M 3 R = 3	-		
MATERIALI INF	Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	-	P 1 M 2 R = 2	-	-		
	Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	-	-	-	-		
	Vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili Altro (a discrezione del valutatore):	-	-	-	-		
	Presenza di fiamme o scintille	-	P 1 M 2 R = 2	-	P 2 M 3 R = 6		
D'INNESCO	Presenza di sorgenti di calore causate da attriti	-	P 1 M 3 R = 3	-	-		
D'IN	Presenza di macchine ed apparecchiature non installate e utilizzate secondo buona tecnica	-	-	-	-		
SORGENTI	Uso di fiamme libere	-	P 1 M 2 R = 2		-		
SORG	Presenza di apparecchiature elettriche non installate e utilizzate secondo buona tecnica	-	-	-	-		
	Altro (a discrezione del valutatore):	P 2 M 2 R = 4	P 2 M 2 R = 4	P 2 M 2 R = 4	-		
¥	Presenza aree di riposo	-	P 1 M 2 R = 2	-	-		
ERSON	Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare affollamento	-	P 2 M 3 R = 6	P 2 M 4 R = 8	-		
TORI E PE SPOSTE	Presenza di persone con mobilità, udito o vista limitate	P 1 M 3 R = 3	P 2 M 3 R = 6	P 2 M 4 R = 8	-		
LAVORATORI E PERSONE ESPOSTE	Presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	P 1 M 3 R = 3	P 2 M 3 R = 6	P 2 M 4 R = 8	-		
LAVO	Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico di incendio	-	P 2 M 3 R = 6	-	P 2 M 4 R = 8		
	Presenza di persone incapaci di reagire e/o ignare del rischio incendio	P 1 M 3 R = 3	P 2 M 3 R = 6	P 2 M 4 R = 8	-		

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## RIDUZIONE O ELIMINAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

## MISURE PER L'ELIMINAZIONE O LA RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO ATTUATE (cfr. Allegato I, punto 1.4.3.1 del D.M. 10/03/1998)

MISURE PER L'ELIMINAZIONE O LA RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO ATTUATE	SI	NO	N.A.	EVENTUALI NOTE
Rimozione o riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili	V			Nelle condizioni in cui risulta possibile.
Sostituzione dei materiali pericolosi con materiali non pericolosi	V			Nelle condizioni in cui risulta possibile.
Immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali resistenti al fuoco e/o contenitori appositi	V			Specifiche aree di deposito.
Rimozione o sostituzione dei rivestimenti che favoriscono la propagazione dell'incendio	V			Reazione al fuoco dei materiali.
Riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura	V			Reazione al fuoco dei materiali.
Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti	V			Pulizia e controllo dei luoghi di lavoro.
Altro (a discrezione del valutatore):			-	

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## MISURE ATTUATE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE (cfr. Allegato I, punto 1.4.3.2 del D.M. 10/03/1998)

MISURE ATTUATE PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE	SI	NO	N.A.	EVENTUALI NOTE
Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie	V			
Sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure	V			Nelle condizioni in cui risulta possibile.
Controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori	V			
Schermaggi delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco			V	
Installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione	V			
Controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti	V			Gli impianti di messa a terra sono verificati con cadenza biennale.
Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate	V			Nel momento in cui si riscontra il danneggiamento.
Pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie	V			Pulizie, ordinarie e manutenzione ordinaria.
Adozione, ove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alle manutenzione ed appaltatori	V			In caso di lavori straordinari.
Identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree	V			In tutta l'attività vige il divieto di fumare.
Divieto di uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio	V			
Altro (a discrezione del valutatore):			-	

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE MESSE IN ATTO, ATTE AD ELIMINARE O RIDURRE I PERICOLI D'INCENDIO

REPARTO /AREA	MISURE ADOTTATE	CLASSIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO
TUTTA L'ATTIVITÀ	<ul> <li>Installazione di estintori portatili;</li> <li>Installazione impianti di protezione attiva quali idranti.</li> <li>Informazione e formazione del personale, come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;</li> <li>Designazione di un numero adeguato di addetti all'emergenza antincendio, formati ai sensi del D.M. 10/03/1998, con corso avente durata almeno 8 ore (attività a medio rischio d'incendio)</li> <li>Presenza di idonea cartellonistica di sicurezza ed emergenza (indicante divieti, prescrizioni, pericoli, antincendio ed emergenza);</li> <li>Divieto di fumo in tutti i locali chiusi e nelle aree con presenza di materiali combustibili o infiammabili;</li> <li>Divieto di uso fiamme libere, se non con permesso di fiamma;</li> <li>L'accesso del personale può avvenire solo con autorizzazione;</li> <li>Tutti i presidi antincendio e di emergenza sono sottoposti a controlli periodici ordinari;</li> <li>Tenuta del registro antincendio dei controlli periodici;</li> <li>Tutti gli impianti elettrici e di messa a terra sono certificati da apposita dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore. Ove non fosse reperibile, l'azienda provvederà all'ottenimento della dichiarazione di rispondenza, ai sensi del DM 38/2008;</li> <li>Tutti gli impianti elettrici sono dotati di idonei sistemi di protezioni;</li> <li>Gli impianti di messa a terra e protezione scariche atmosferiche, sono sottoposti a verifica periodica biennale, come previsto dal DPR 462/2001;</li> <li>Rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili e/o altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;</li> <li>Posizionamento di materiale infiammabili e/o combustibile, lontano da fonti di calore</li> <li>Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;</li> <li>Risulta redatto il piano di emergenza aziendale, comprensivo di planimetrie esposte;</li> <li>Il piano di emergenza è provato con frequenza annuale;</li> <li>Numero e tipologia di mezzi di estinzione adeguato;</li> <li></li></ul>	MEDIO

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## L'ESODO: I PERCORSI

L'attività risulta classificata a medio rischio d'incendio.

Le vie d'esodo risultano conformi alla regola tecnica di prevenzione incendi per i locali di pubblico spettacolo.

## PRESIDI ANTINCENDIO

I presidi antincendio presenti in teatro sono stati approvati con Parere di Conformità Antincendio, rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Padova.

Sono regolarmente installati: estintori portatili a polvere e CO2, idranti DN 45, impianto di spegnimento a schiuma, impianto spegnimento a diluvio su sipario tagliafuoco, impianto rilevazione e allarme incendio, attacco motopompa.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

#### CONTROLLI E MANUTENZIONI SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Alla sua caratteristica di "sistema dormiente", l'impianto antincendio oppone, nel momento del bisogno, l'esigenza di istantaneo funzionamento, massima efficacia ed affidabilità, il tutto in condizioni ambientali avverse.

È quindi previsto un programma di sorveglianza, controllo periodico, manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi antincendio e di sicurezza, quali:

- Estintori portatili;
- Impianto idrico antincendio;
- Impianto rilevazione, segnalazione ed allarme incendi;
- Impianto di illuminazione di emergenza;
- Porte di uscita di emergenza;
- Quadri elettrici.

L'esistenza e la messa in atto di procedure relative ai controlli ed alla manutenzione degli impianti antincendio e di sicurezza presenti può riassumersi con la redazione di un registro dei controlli periodici, dove verranno segnate, a cura del Datore di lavoro o di suoi incaricati, tutte le operazioni di sorveglianza e di controllo effettuate, nonché tutte le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, effettuate da personale esperto.

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio; lo scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio; l'attività di controllo e manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA

(Allegato I, punto 1.4.5 del D.M. 10/03/1998)

Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate Si: le misure adottate risultano adeguate No: le misure adottate non risultano adeguate	SI	NO	N.A.	EVENTUALI NOTE
VIE DI ESODO				
Riduzione del percorso di esodo	V			Conformi al DM 19/08/96
Protezione delle vie di esodo	V			Conformi al DM 19/08/96
Realizzazione di ulteriori percorsi di esodo e di uscite	V			
Installazione di ulteriore segnaletica	V			La segnaletica è conforme alla normativa.
Potenziamento dell'illuminazione di emergenza	V			L'illuminazione di emergenza installata risulta adeguata alla natura dell'attività. Verificare periodicamente il funzionamento.
Messa in atto di misure specifiche per persone disabili	V			Previste nel piano di emergenza
Incremento del personale addetto alla gestione dell'emergenza ed attuazione delle misure per l'evacuazione	V			Numero di addetti congruo.
Limitazione dell'affollamento	V			Il massimo affollamento previsto è idoneo per caratteristiche dell'attività.
MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO				
Realizzazione di ulteriori approntamenti, tenendo conto dei pericoli specifici	V			Presidi antincendio idonei.
Installazione di impianti di spegnimento automatico	V			Conformi al DM 19/08/96

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

erifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza				
adottate Si: le misure adottate risultano adeguate No: le misure adottate non risultano adeguate	SI	NO	N.A.	EVENTUALI NOTE
Installazione di un allarme più efficiente	V			
Riduzione della distanza tra i dispositivi di segnalazione manuale di incendio	V			
Installazione di impianto automatico di rivelazione incendio	V			
Miglioramento del tipo di allertamento in caso di incendio	V			
Nei piccoli luoghi di lavoro, risistemazione delle attività in modo che un qualsiasi principio di incendio possa essere individuato immediatamente dalle persone presenti	V			
FORMAZIONE E FORMAZIONE				
Predisposizione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro	V			Già predisposto
Emanazione di specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio agli appaltatori esterni ed al personale dei servizi di pulizia e manutenzione	V			Già predisposto
Controllo che specifici corsi di aggiornamento siano forniti al personale che usa materiali facilmente combustibili, sostanze infiammabili o sorgenti di calore in aree ad elevato rischio di incendio			V	
Realizzazione dell'addestramento antincendio per tutti i lavoratori			V	

#### ESERCITAZIONI ANTINCENDIO

Nei luoghi di lavoro dove ricorre l'obbligo di redazione del piano di emergenza, connesso con la valutazione del rischio incendio, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, con le modalità previste dalla Legislazione vigente.

## PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

A seguito della valutazione dei rischi, il Datore di lavoro ha redatto un documento, definito Piano di Emergenza aziendale, contenente istruzioni ed informazioni scritte sulle azioni, procedure, mezzi e persone da attivare in caso di emergenza; esso comprende anche le procedure da attivare in caso di incendio e di evacuazione.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

## PROCEDURA PER I CONTROLLI OPERATIVI

#### SCOPO E APPLICAZIONE

La presente procedura descrive le modalità di esecuzione e registrazione dei controlli legati a fornitori ed appaltatori, introduzione di nuovi macchinari o agenti chimici e dei controlli effettuati giornalmente durante le attività lavorative.

#### RESPONSABILITÀ

La responsabilità deli 'applicazione della presente procedura é affidata al datore di lavoro ed al dirigente.

La documentazione prodotta o utilizzata viene conservata a cura del dirigente.

#### GESTIONE FORNITORI ED APPALTATORI

É compito del datore di lavoro, o di un suo delegato, verificare effettivamente che siano rispettate le procedure di sicurezza riportate nel piano operativo di sicurezza fornito, ed eventuale DUVRI ed in particolare controllare che:

- le aree di lavoro siano segnalate e segregate in modo da evitare che i propri colleghi possono accedervi
- non vengano svolte lavorazioni che possano arrecare danno a materiali o macchinari dell'azienda
- non vengano utilizzate proprie macchine senza autorizzazione della direzione
- non vengano impiegate persone del committente per effettuare lavorazioni appaltate
- vengano utilizzati i dispositivi di protezione individuale
- vengano rispettate le normali prassi di sicurezza nell'uso di attrezzature e nella movimentazione di carichi
- vengano rispettati i divieti ed i limiti presenti in azienda
- prima di intervenire su impianti elettrici, alimentazione gas, messa a terra, e su macchinari abbia informato il preposto o datore di lavoro e gli operatori in modo da evitare rischi collaterali

In caso di riscontro negativo al controllo, questo viene comunicato al datore di lavoro o dirigente, o ad un suo delegato, che provvede ad intraprendere delle azioni correttive.

#### **GESTIONE NUOVI MACCHINARI**

Prima della messa in servizio, della nuova macchina o attrezzatura, il datore di lavoro / dirigente o un suo delegato deve verificare:

- di essere in possesso del manuale d'uso e manutenzione e certificazione CE;
- di essere informato direttamente dai tecnici che hanno venduto la macchina delle modalità con cui questa operi e quali siano le protezioni attive e passive installate;
- che non siano necessarie eventuali altre protezioni in base alla propria esperienza lavorativa;

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

 che la scelta del luogo di posizionamento della macchina sia la più opportuna per il ciclo produttivo aziendale tenendo conto anche della sicurezza della lavorazione (spazi di manovra) e dei percorsi di emergenza;

- che venga messa a terra e sia garantita l'equipotenzialità delle macchine;
- che non presenti parti sporgenti particolarmente abrasive o affilate tali da poter arrecare lesioni al personale che ne venga a contatto accidentalmente;
- che sia presente la segnaletica di sicurezza.

Successivamente dovrà essere informato ed addestrato il personale che andrà ad operare sulla macchina. Il datore di lavoro o un suo delegato redige, in caso sia ritenuta necessaria, la scheda di istruzioni da apporre a bordo macchina. La valutazione del rischio derivante dall'introduzione della nuova macchina deve essere effettuata ed andare ad integrare il documento di valutazione dei rischi.

#### **GESTIONE NUOVI AGENTI CHIMICI**

Il prodotto acquistato perviene in azienda dopo che la ditta ha già effettuata la sua valutazione secondo quanto riportato nella scheda di sicurezza che deve essere consegnata dal fornitore prima dell'invio della merce. Il controllo sul prodotto in arrivo viene effettuato datore di lavoro, o da un suo delegato, con lo spirito di valutare se effettivamente le confezioni pervenute corrispondono a quanto richiesto e sono integre, e quale sia la migliore condizione di stoccaggio per l'agente.

In caso di prodotti con etichettatura (nociva, tossica, molto tossica, comburente, corrosiva, facilmente ed estremamente infiammabile....) il datore di lavoro o un suo delegato, informa del rischio il personale presso cui viene stoccato ed utilizzato il prodotto, fornendo indicazioni sulla manipolazione in base sia alla scheda di sicurezza che alla valutazione del rischio effettuata.

#### CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

In base alla valutazione dei rischi viene attuato un sistema di controllo periodico e continuato sul personale operante nell'attività. Tale sistema coinvolge le seguenti figure in grado di conoscere i rischi e le misure di prevenzione e protezione stabilite dall'azienda in modo da poterle fare rispettare: Dirigente e Preposto.

Vengono in particolare verificati almeno i seguenti aspetti:

- attrezzature e macchinari (manutenzione\corretto utilizzo):
  - macchine ed impianti: uso proprio delle macchine, corretto funzionamento delle protezioni, corretto allacciamento all'alimentazione elettrica, manutenzione effettuata sui macchinari nei tempi previsti,
  - scale: utilizzo di scale che non possano compromettere la stabilità dell'operatore (rottura o mancanza di gradini, lesioni importanti alla struttura, mancanza di rompitratta, ...), uso corretto delle scale;
- manovra non corretta: non corretta movimentazione di carichi, effettuazioni di lavorazioni, movimentazioni in quota, impiego di carrelli elevatori (ad esempio altezza forche), manovre che possono intralciare le attività degli altri colleghi, non corretta ricarica delle batterie del carrello elevatore ed altri comportamenti ritenuti pericolosi;

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

 uscite di sicurezza sgombre: le uscite devono essere sempre libere da materiale collocato in entrambi i lati della porta e del percorso ed in area esterna.

 anomalie: ogni operazione, guasto, movimentazione riscontrata non idonea e non sicura per l'operatore che la compie e per gli altri.

Le annotazioni devono esse appuntate nel caso in cui il dirigente o il preposto o il datore di lavoro noti una mancanza alle corrette e sicure prassi di lavoro specificando il giorno, la fase di lavorazione e, ove necessario, il tipo di macchina o attrezzatura e la persona interessata e il DPI mancante.

Nel caso in cui venga rilevata una mancanza grave in grado di comportare un rischio elevato, il preposto o il dirigente o il datore di lavoro deve intervenire immediatamente fermando l'attività coinvolta ed avvertire il datore di lavoro, o un suo delegato. L'attività successivamente può essere ripresa solo se è possibile effettuarla in sicurezza.

Le annotazioni saranno trasmesse al datore di lavoro che prenderà i provvedimenti del caso previsti dalla normativa vigente (richiami scritti e verbali).

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

# VALUTAZIONE DEI RISCHI MACCHINARI

Premesso che i macchinari e le attrezzature devono rispettare i requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs. 81/08 e dalla direttiva macchine, si fa presente che sono rischi residui quelli a cui il personale risulta esposto nel momento in cui:

- utilizza in maniera corretta ed idonea i mezzi di protezione personale e collettiva forniti
- non manomette la macchina intervenendo dal punto di vista elettrico e meccanico
- non manomette le protezioni e le sicurezze della macchina
- non effettua manutenzione straordinaria
- effettua manutenzione ordinaria solo a macchina ferma
- non interviene su organi in movimento

## RACCOMANDAZIONI GENERALI SULLA SICUREZZA DI TUTTE LE MACCHINE

Tutte le macchine devono essere dotate di dispositivo atto ad impedirne il riavviamento spontaneo quando vengono rialimentate dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica: il riavviamento deve avvenire solamente mediante azione volontaria dell'operatore (riarmo manuale).

I dispositivi di emergenza delle macchine (fungo di colore rosso) devono essere tali per cui ad avvenuto azionamento, il comando di arresto di emergenza deve restare inserito; il suo disinserimento deve essere possibile solamente mediante una manovra adeguata da parte dell'operatore. Il rilascio del comando non deve avviare nuovamente la macchina, ma solo consentirne il riavviamento. Tali dispositivi di emergenza devono essere collocati in posizione facilmente raggiungibile dall'operatore durante la lavorazione.

Tutti gli organi di trasmissione del moto devono essere resi inaccessibili con carter fissi o mobili muniti di dispositivi di interblocco.

Verificare che tutti i microinterruttori di protezione a servizio delle macchine siano del tipo a sicurezza intrinseca e con blocco elettromagnetico.

Tutte le masse presenti su una macchina devono essere equipotenziali fra loro e collegate all' impianto di terra della rete al fine di evitare che, in caso di guasto dell'isolamento, possano verificarsi sulle masse stesse tensioni di contatto pericolose.

Tutti i conduttori devono sempre essere adeguatamente rivestiti di copertura isolante in materiale idoneo nelle sue qualità strutturali (resistenza meccanica).

- E' vietato escludere o rimuovere i dispositivi di sicurezza in dotazione alle macchine
- E' vietato pulire, oliare o ingrassare organi in moto
- E' vietato effettuare sulla macchina operazioni di riparazione o registrazione con organi in moto
- E vietato lavorare con le macchine sprovviste dei dispositivi di sicurezza in dotazione o degli idonei ripari
- I divieti sopra elencati devono essere evidenziati da specifica segnaletica

Di seguito vengono riportati i rischi residui per ciascuna tipologia di macchinario.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI						
MACCHINARIO	PERICOLI / RISCHI	DPI	EVENUTALI ALTRE INDICAZIONI DI SICUREZZA	Р	М	R
TRONCATRICE	Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Tragli Cesoiamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari	Guanti Otoprotettori Indum. da lavoro Occhiali Calzature di sicur.	La troncatrice deve essere dotata di un carter fisso che copra nella metà superiore del disco la parte non operativa. Deve essere presente un carter mobile che copra interamente entrambi i lati del disco nella metà inferiore. Il carter oscillante, collegato ad un sistema di leveraggi o incernierato a un perno, si posiziona variabilmente durante il taglio, per coprire interamente la parte del disco non necessaria alle esigenze di lavorazione. Un interruttore a pressione continua posto sull'impugnatura della troncatrice e protetto dal contatto accidentale, fa arrestare prontamente la macchina appena viene rilasciato. Un dispositivo richiama la testa in posizione alta di riposo, con i ripari che vengono a coprire completamente il disco. I carter di protezione, oltre che prevenire dai contatti accidentali, riducono sensibilmente il rischio dovuto a proiezioni di trucioli. Il lavoratore deve porre attenzione durante le normali operazioni di lavoro, seguendo le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti e alle informazione riportate nel manuale d'uso e manutenzione della macchina. Si riportano di seguito le principali operazioni da eseguire per la lavorazione alla troncatrice.  1. Controllare che il disco dentato sia integro.  2. Serrare il pezzo nella morsa della troncatrice.  3. Verificare che il carter mobile di poezzionato (ovvero che lasci scoperto solo il pezzo da tagliare).  4. Avviare la macchina con il pulsante ad uomo presente sull'impugnatura.  5. Avviare la macchina con il pulsante ad uomo presente sull'impugnatura.  5. Avviare la macchina con il pulsante ad uomo presente sull'impugnatura.  5. Avviare la macchina con il pulsante ad uomo presente sull'impugnatura.	1	4	4

AVVITATORI A BATTERIA	Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione Impigliamento Tagli Vibrazioni Inalazione di polveri di legno	Guanti Occhiali Indum. da lavoro Calzature di sicur.	-	2	2	4
	Incendio Manutenzione macchinari Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Abrasione	Guanti	Verificare le condizioni di sicurezza del macchinario prima dell'utilizzo. Verificare la stabilità del			
SEGHETTO ALTERNATIVO	Impigliamento Trascinamento Tagli Cesoiamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari	Otoprotettori Occhiali Indum. da lavoro Calzature di sicur.	materiale da tagliare. Rivolgere l'attrezzatura sempre dal lato opposto all'operatore. Non posizionare le dita o altre parti del corpo lungo la linea di taglio.	1	4	4
TRAPANO	Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Perforazioni o punture Proiezioni di schegge o parti Impigliamento Trascinamento Schiacciamento Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari	Guanti Occhiali Otoprotettori Indum. da lavoro Calzature di sicur.	Verificare le condizioni di sicurezza del macchinario prima dell'utilizzo. Verificare la stabilità del materiale da tagliare. Rivolgere l'attrezzatura sempre dal lato opposto all'operatore. Non posizionare le dita o altre parti del corpo lungo la proiezione del foro.	1	4	4
SCALE PORTATILI	Ribaltamenti Meccanici Urti Caduta dall'alto	Guanti Indum. da lavoro Calzature di sicur. Anticaduta (>2mt)	Vedasi specifico capitolo per utilizzo scale portatili.	2	2	4
LEVIGATRICE	Meccanici Contatto con organi in movimento Elettrica Urti, colpi, impatti, compressioni Rumore Inalazione di polveri di legno Incendio Manutenzione macchinari	Guanti Occhiali Otoprotettori Indum. da lavoro Calzature di sicur.	Verificare le condizioni di sicurezza del macchinario prima dell'utilizzo. Verificare la stabilità del materiale da levigare. Non posizionare le dita o altre parti del corpo in prossimità della zona di lavoro del macchinario.	1	3	3

			I mezzi di sollevamento sono sottoposti a verifica periodica di legge ed a manutenzione periodica. Si verifica inoltre regolarmente l'efficienza dei dispositivi di sicurezza presenti, quelli di chiusura dell'imbocco dei ganci nonché l'idoneità delle attrezzature specifiche di presa dei materiali. È presente sulla pulsantiera di comando l'arresto.  Il gancio di sollevamento è provvisto di dispositivo di sicurezza contro la fuoriuscita di funi/catene. Gli apparecchi di sollevamento sono dotati di dispositivi di fine corsa. È presente indicazione			
PARANCO ELETTRICO	Caduta di gravi Impigliamenti Tagli Urti con il capo Manutenzioni	Elmetto Guanti Calzature di sicur.	Gli apparecchi di sollevamento sono dotati di dispositivi di fine corsa.	2	2	4

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

L'attrezzaggio e la manutenzione devono essere effettuate da persone competenti e qualificate. Una volta tolte le protezioni, sia fisse che mobili, in caso di movimentazione degli organi in assenza di protezione, questi devono avere un avanzamento o movimento ad impulsi non continuativo.

Qualora l'attrezzaggio/manutenzione fosse richiesta la presenza di due persone, queste devono essere sempre tra loro visibili, al fine di evitare movimentazione di organi non rilevati da una delle due persone.

Una volta completato l'attrezzaggio/manutenzione l'operatore/gli operatori deve/devono riposizionare le barriere fisse o mobili e fare avvenire le operazioni regolarmente al fine di verificare se gli interventi sono stati effettuati in modo corretto.

Durante le operazioni di attrezzaggio o manutenzione il personale deve indossare i mezzi di protezione forniti dall'azienda.

Qualora per effettuare operazioni di attrezzaggio o manutenzione fosse necessario il distacco dell'alimentazione elettrica operando sul quadro elettrico é obbligatorio apporre sullo stesso un cartello indicante "ATTENZIONE MACCHINA IN MANUTENZIONE, NON EROGARE CORRENTE ELETTRICA".

# AZIONI PER LA SICUREZZA E L'IGIENE DEL LAVORO RELATIVI ALL'USO DEI MACCHINARI

## PRIMA DELL'UTILIZZO:

- Prendere visione e consultare i manuali per l'uso e la manutenzione della macchina forniti in dotazione;
- Verificare la presenza ed il corretto posizionamento del ripari e il funzionamento dei dispositivi di sicurezza;
- Verificare il funzionamento del dispositivi di interblocco dei ripari;
- Verificare il funzionamento del pulsante di arresto di emergenza;
- Bloccare il pezzo in lavorazione (se necessario);
- Utilizzare l'apposito spingipezzo (se necessario);
- Rimuovere dal macchinario tutti gli utensili non necessari al processo di lavorazione;
- Indossare idoneo abbigliamento che non possa impigliarsi con gli organi in movimento;
- Indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) indicati.

## **DURANTE L'UTILIZZO:**

- Mantenere correttamente posizionati i ripari e I dispositivi di sicurezza sulla macchina;
- Posizionare o togliere i pezzi solo a macchina ferma o in sicurezza;
- In caso di blocco dei pezzi da lavorare o di anomalia, azionare l'arresto di emergenza;
- Rimuovere i trucioli e fare le operazioni di pulizia solo a macchina ferma;
- Evitare l'uso di aria compressa per la pulizia;

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

 Prima di qualsiasi intervento di messa a punto e manutenzione assicurarsi che non vi siano elementi in pressione, in caso ciò non sia avvenuto, scaricare con la valvola manuale la pressione in tutti gli elementi, che possono essere rimasti in pressione;

- Segnalare tempestivamente qualsiasi tipo di malfunzionamento o di guasto;
- Utilizzare i DPI.

## DOPO L'UTILIZZO:

- Spegnere la macchina e lasciarla in condizioni di sicurezza;
- Pulire il macchinario;
- Pulire la zona circostante il macchinario;
- Riporre le attrezzature e gli strumenti di misura negli appositi contenitori.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

# RISCHIO RAPINA

L'attività oggetto del presente documento prevede la movimentazione di valuta.

A tutt'oggi in detta attività non si sono mai verificati precedenti a tal riguardo, ma l'ipotesi non può essere esclusa a priori.

Le figure che potrebbero essere coinvolte sono gli addetti alla biglietteria.

Il comportamento da tenere in caso di rapina è il seguente:

- tenere un atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il rapinatore e le altre persone presenti;
- non correre rischi per cercare di difendere i valori;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dal rapinatore senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo;
- in caso di domande, rispondere sempre con calma e con atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni;
- non intervenire direttamente sul rapinatore per non compromettere la propria sicurezza e quella delle altre persone presenti;
- non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, stabilisce le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro nei settori di attività pubblici o privati.

Il Titolo V, Capo I, del D.Lgs. 81/08 prescrive che quando, anche a seguito della valutazione dei rischi effettuata in conformità all'art. 28 del D.Lgs. 81/08, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi ovvero sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla Segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizione di cui agli allegati da XXIV a XXXII del medesimo decreto.

Qualora sia necessario fornire mediante la segnaletica di sicurezza indicazioni relative a situazioni di rischio non considerate, il datore di lavoro, anche in riferimento alla normativa nazionale di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.

#### SIGNIFICATO DEI COLORI DI SICUREZZA

Viene inserito su di apposita tabella il colore della segnaletica di sicurezza, il contrasto con il pittogramma, la forma geometrica, in conformità del D.lgs. 81/08:

COLORI DI SICUREZZA	SIGNIFICATO - SCOPO	ESEMPI DI APPLICAZIONE	COLORE DI CONTRASTO	COLORE DEL SIMBOLO
<b>8</b>	Segnali di divieto, attrezzature antincendio	Segnali di arresto, di divieto, dispositivi di arresto di emergenza, ecc.	Bianco	Nero
	Segnali di avvertimento	Segnali di pericolo, segnali di soglie, passaggi pericolosi, ostacoli, ecc.	Nero	Nero
<b>→</b>	Segnali di salvataggio	Segnali di percorsi di emergenza, pronto soccorso, ecc.	Bianco	Bianco
	Segnali di obbligo, di informazione e segnalazione	Obbligo uso di dispositivi di protezione individuale, ubicazione wc, ecc.	Bianco	Bianco

Per le dimensioni si raccomanda di osservare la seguente formula: "A > (L x L) / 2000" dove A rappresenta la superficie del cartello espressa in metri quadrati

L è la distanza, misurata in metri, alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile. La formula è applicabile fino ad una distanza di circa 50 metri.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI - D.LGS. 81/08

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

## SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza è effettuata dal medico competente e, in conformità a quanto previsto all'art. 41 del D.Lgs. 81/08, comprende:

- 1. visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
- 3. visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- 4. visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- 5. visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

Gli accertamenti di cui sopra, comprendono esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente.

FATTORI DI RISCHIO	Normativa	Mansioni
<ul> <li>RADIO, RAGGI X E SOSTANZE RADIOATTIVE</li> <li>RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE E INFRAROSSE</li> <li>FERRO (OSSIDO)</li> <li>POLVERI DI ZOLFO [1]</li> <li>POLVERI DI TALCO [1]</li> <li>POLVERI DI COTONE, LINO, CANAPA E JUTA</li> <li>ANCHILOSTOMIASI</li> <li>CARBONCHIO E MORVA</li> <li>LEPTOSPIROSI</li> <li>TUBERCOLOSI, SIFILIDE ED ALTRE MALATTIE TRASMISSIBILI</li> </ul>	D.Lgs. 81/08	-
■ RISCHIO RUMORE (*)	D.Lgs. 81/08	<ul><li>Responsabile palco</li><li>Macchinista</li><li>Elettricista</li><li>Fonico</li></ul>
■ ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI	D.Lgs. 81/08	-
■ ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI (*)	D.Lgs. 81/08	<ul><li>Responsabile palco</li><li>Macchinista</li><li>Elettricista</li><li>Fonico</li></ul>
■ MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (*) ■ POSTURA INCONGRUA	D.Lgs. 81/08 D.Lgs. 81/08	<ul><li>Responsabile palco</li><li>Macchinista</li><li>Elettricista</li><li>Fonico</li></ul>

(\*) vedasi specifico documento di valutazione del rischio

FATTORI DI RISCHIO	Normativa	MANSIONI
■ USO DEL VIDEOTERMINALE	D.Lgs. 81/08	Addetti ufficio     Addetti biglietteria
■ ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI — MUTAGENI	D.Lgs. 81/08	-
■ ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	D.Lgs. 81/08	-
■ Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti	Legge 977/67, D.Lgs. 345/99 e D.Lgs. 262/00	-
■ Lavoro notturno	D.Lgs. 213/04 e D.Lgs. 532/99	-
■ LAVORI PER CUI È PREVISTO IL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE	D.Lgs. 81/08	<ul><li>Responsabile palco</li><li>Macchinista</li><li>Elettricista</li><li>Fonico</li></ul>
■ LAVORI PER CUI È PREVISTO IL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI	D.Lgs. 81/08	-

<sup>(\*)</sup> vedasi specifico documento di valutazione del rischio

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

# ALCOL E TOSSICODIPENDENZA

Come previsto all'art. 15 della Legge 125/2001, nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, e' fatto **divieto** di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

Le attività lavorative indicate della Conferenza Stato Regione nel Provvedimento Attuativo del 16/03/2006, sono le seguenti:

- 1) attività per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei sequenti lavori pericolosi:
  - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
  - b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
  - c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
  - d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
  - e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
  - f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
  - q) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);
- 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
- 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto dei Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;
- 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;
- 5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;
- 6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
- 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:
  - a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
  - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
  - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
  - d) personale navigante delle acque interne;
  - e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
  - f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
  - g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
  - h) responsabili dei fari;
  - i) piloti d'aeromobile;
  - I) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
  - m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
  - n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
  - o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
  - p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA DATA: MAGGIO 2019

- 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
- 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;
- 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

Come previsto dal Provvedimento della Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007 e Legge 131/2003, le mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi, anche in riferimento ad **un'assunzione solo sporadica di sostanze stupefacenti**, sono, oltre a quelle inerenti attività di trasporto, anche le sequenti:

- 1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
  - a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
  - b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);
  - c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e s.m.).
- 2) Mansioni inerenti le attività di trasporto:
  - a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
  - b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che esplichi attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
  - c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
  - d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
  - e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
  - f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
  - g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
  - h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
  - i) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
  - I) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
  - m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
  - n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.
- 3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

# PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

# LA PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE È DI COMPETENZA DEL DATORE DI LAVORO

INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO	RISORSA	PROGRAMMAZIONE	VERIFICA FINALE
Devono essere effettuati i controlli periodici con cadenza indicata nei "Registro dei controlli periodici". L'esito delle verifiche deve essere annotato nel medesimo registro.  I registri predisposti dal RSPP sono relativi a:  Impianto elettrico  Antincendio e presidi di primo soccorso;  Funi e corde;  Controlli pre spettacoli.	Dirigente Addetti incaricati	Periodicità indicata nei registri	DL RSPP
Installare apposita segnalazione, costituita da nastro bicolore giallo-nero e materiale assorbente eventuali urti, nei percorsi ove l'altezza sia inferiore a mt 2,00.	Dirigente Responsabile palco	Verifica trimestrale ed ogni volta in cui la segnalazione risulti deteriorata.	DL RSPP
Redigere il documento di valutazione del rischio da scariche atmosferiche, in conformità alla norma CEI EN 62305-2.	DL Dirigente Comune di Padova	Entro 6 mesi	DL RSPP
Effettuare periodicamente la verifica della presenza e dell'efficienza delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza di tutti i macchinari.	DL Responsabile palco Lavoratori	Al momento di ogni utilizzo	DL RSPP
Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, come previsto dal DPR 462/2001, con cadenza biennale.	DL Comune di Padova Organismo abilitato	Frequenza biennale	DL RSPP
Organizzare e frequentare i corsi di formazione, come da prospetto indicato nel presente documento, al momento delle scadenze.  Verificare lo specifico programma di formazione predisposto.	DL RSPP Lavoratori	Alla scadenza dei singoli corsi. Entro 60 gg dall'assunzione di nuovi lavoratori.	DL RSPP
Installare l'illuminazione di emergenza nel tunnel di collegamento tra la platea ed il sotto palco e nel locale posto dietro la portineria (locale installazione centrale allarme incendi).  Installare l'illuminazione nel percorso per l'accesso sopra l'arco scenico del teatro.	DL Dirigente Comune di Padova	Da definire con il proprietario dell'immobile.	DL RSPP
Installare apposito sacco atto a contenere/aspirare le polveri e la segatura prodotta dalla troncatrice, durante le operazioni di taglio legno.	DL Dirigente Responsabile palco	Entro 2 mesi	DL RSPP
Prevedere un idoneo sistema di fissaggio del parapetto della pedana sollevamento installata nel locale magazzino scene. Deve inoltre essere impedito l'accesso nell'area sottostante la pedana per mezzo di idonea barriera (rimovibile nel momento in cui la pedana si trova nella parte inferiore).	DL Dirigente Responsabile palco	Entro 4 mesi	DL RSPP

VIA DEI LIVELLO N.32 - PADOVA

DATA: MAGGIO 2019

INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO	RISORSA	PROGRAMMAZIONE	VERIFICA FINALE
I paranchi elettrici a catena, se di portata > 200 kg, sono soggetti alle verifiche periodiche di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	DL Dirigente INAIL Soggetto abilitato	Al momento della messa in servizio. Successive verifiche periodiche annuali.	DL RSPP
Aggiornare la nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.	Lavoratori	Entro 4 mesi	DL RSPP
Verificare periodicamente le nomine /designazioni dei soggetti con incarichi di preposti, dirigenti e addetti alle emergenze.	DL	Ogni 6 mesi	DL RSPP
Redigere le procedure previste per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza aziendale.	DL RSPP	Entro 6 mesi	DL RSPP

# ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

L'incaricato dell'attuazione delle misure, relative al miglioramento ed al mantenimento nel tempo dei livelli di sicurezza nell'attività lavorativa, è il datore di lavoro.

Nello svolgimento di tale mansione si avvarrà della collaborazione del RSPP, degli addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso) e dei preposti/dirigenti.

Il datore di lavoro si avvale della collaborazione dei lavoratori per quanto concerne gli obblighi a loro individuati nel D.Lgs. 81/08.

## CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie e macchinari che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori, comportano la necessità di aggiornamento dello stesso.

La presente valutazione dovrà essere oggetto di discussione durante la riunione di formazioneinformazione del personale, e sottoposta all'attenzione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.